

COMMA 1 – DELIBERA N. 1

▪COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- Si dà atto che all'inizio della discussione sono presenti n. 25 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: 24 presenti. Nomino scrutatori i colleghi Romagnoli Simona, Meloni Rosa e Sorana Vincenzo. La Conferenza dei Capigruppo ha scelto di indirizzare così i lavori di questo Consiglio Comunale: dopo le comunicazioni i punti all'oggetto 2 – 3 – 4 saranno unificati nella discussione, e chiaramente distinti nella votazione, con l'estensione del tempo di intervento da 10 minuti a 15 per ciascun Consigliere, e della dichiarazione di voto da 5 a 10 minuti. Verrà tenuto fermo quanto previsto dal regolamento, cioè il limite di due ore di tempo per la trattazione delle altre mozioni e degli O.d.G. Per quanto riguarda gli emendamenti io ho ricevuto e sto ricevendo alcuni emendamenti riguardo agli atti in discussione in questa seduta, prego i Consiglieri ed i gruppi di formalizzarli, e formalizzare quanto prima alla Presidenza gli emendamenti proposti. Per quanto riguarda le comunicazioni, io avevo preso l'impegno come Presidente del Consiglio, nelle settimane scorse, di informare il Consiglio Comunale su quello che è stato nei mesi scorsi l'iter amministrativo riguardo alle 1400 firme presentate nei mesi scorsi al Difensore Civico, e che sono cosa diversa dalla petizione suffragata da 77 firme che, secondo quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, ha trovato poi formalizzazione tramite O.d.G. che è iscritto regolarmente a questa seduta. Rispetto a questa seconda petizione io ringrazio anche per il lavoro di audizione la II Commissione Consiliare, che ha svolto un ruolo che è proprio riguardo al regolamento degli istituti di partecipazione; e la discussione della petizione avverrà nelle forme previste dal regolamento, cioè quelle che ha facoltà di illustrarla al Consiglio Comunale per un tempo pari, anche questo, a 10 minuti di intervento il primo firmatario o suo delegato, suo incaricato. Per quello che invece riguarda la famosa griglia, diciamo, delle 400 firme, io riguardo alle ricerche fatte mi sono fatto questa opinione e questa ricostruzione dei fatti, che esprimo nella maniera più oggettiva possibile: una prima parte delle firme, come credo molti di voi sapete, è stata presentata in marzo 2000; successivamente, alcuni mesi dopo, l'8 giugno in un incontro con il Difensore Civico, sono state allegate a quelle precedentemente presentate in marzo, ulteriori firme per arrivare ad un numero di 1400 circa. Riguardo a questo, prima questione: la prima questione riguarda il fatto che se andiamo a vedere come il regolamento degli istituti di partecipazione prevede l'istituto formale della petizione, io debbo dire che di fatto quelle firme non erano allegate ad una petizione in senso regolamentare, diciamo così, erano allegate alla presentazione dell'oggettività di un problema, di un tema dell'Amministrazione Comunale. Quello che è stato poi problematico è stato ricostruirne la vicenda partecipativa per un problema di fondo, cioè che riguardo a quelle firme non è stato prodotto né accompagnato alcun atto. Sono avvenuti degli incontri formali, che di fatto hanno reso anche a me complicata la lettura cronologica degli eventi. Riguardo a questo, quindi, io debbo dire oggi che innanzitutto un primo elemento di riflessione, che nonostante i nostri regolamenti il nostro Comune è sempre stato un ente, come dire, all'avanguardia per quanto riguarda la scrittura delle forme partecipative, nel momento in cui le ha praticate, cioè in questa circostanza, molta differenza c'è stata tra la teoria e la prassi; perché non si è riusciti a tradurre dal punto di vista amministrativo un fatto civico. E quindi rispetto a questo io posso dire molto tranquillamente che non ravviso alcuna responsabilità da parte dell'Assessore Cerioni riguardo a questa questione; ravviso, e questo lo dico con molta semplicità, un limite istruttorio dell'istituto del Difensore Civico, che spero io serva per il futuro, serva per migliorare la capacità di interazione fra Difensore Civico e Amministrazione Comunale nel suo complesso. Questo perché il limite secondo me è dato dal fatto che il Difensore Civico non ha come referente principale né il Sindaco, me lo consenta, né l'Assessore, né gli Assessori; il Difensore Civico ha come interlocutore fondamentale e principale il Consiglio Comunale, perché è espresso selettivamente dal Consiglio Comunale. E riguardo a questo qualsiasi tipo di fatto civico è fondamentale, perché poi trovi sostanza amministrativa e partecipativa che venga trasmesso formalmente, che venga informato formalmente il Consiglio Comunale nella figura dell'Ufficio di Presidenza; quindi è successo questo. Qui quindi non si tratta né di dare la colpa a qualcuno, né neanche di dare la colpa a nessuno, cioè facciamo finta che non sia successo niente. È successo, io credo, una forte distanza fra quello che noi scriviamo nei regolamenti e la pratica. Io spero che questa vicenda ci serva per il futuro, perché poi quando altri cittadini hanno organizzato un'altra successiva istanza di petizione, questa presentata correttamente e formalmente, ha trovato forma amministrativa: è stata trasmessa al Sindaco, alla Giunta – parlo delle 77 firme – alla II Commissione che correttamente ha svolto una audizione; e trova sostanza nella forma dell'O.d.G. che oggi è in discussione. Quindi, ecco, il mio auspicio per il futuro, ecco, è che conosciamo ciascuno e ci riprendiamo ciascuno il ruolo dal punto di vista istituzionale, che lo statuto, che i regolamenti ci danno; con l'invito a non esaurire o pensare di esaurire le questioni nelle informazioni non scritte, ma di trasmetterle nelle forme scritte, nelle forme protocollate; per questo poi provoca, oltre che problematicità,

provoca purtroppo inutili e spiacevoli fraintendimenti fra soggetti importanti della vita democratica: le istituzioni ed i cittadini. Quindi rispetto a questo, ecco, io do questa valutazione rispetto agli incontri fatti, agli atti, pochi purtroppo, visti; e credo che ci debba servire soprattutto per quello che ci aspetta dal punto di vista dei rapporti formali e politici fra enti, istituzioni e cittadini, in forme associate o in forme individuali.

- *SINDACO*: Io intervengo per dire che sono d'accordo con molte riflessioni fatte dal Presidente del Consiglio Comunale, non si può in nessun modo configurare nel caso di specie responsabilità in capo al collega di Giunta Sergio Cerioni. Però mi permetto di spezzare una lancia anche in favore del Difensore Civico, nel senso che quella che è stata offerta in un primo momento come sensibilizzazione, non era una petizione ma era una sottoscrizione, per la quale non incombeva nessun obbligo in capo al Difensore Civico. Nel momento in cui è stata fatta una petizione forte, e questo è avvenuto recentemente, si sono innescati tutti i meccanismi partecipativi, tutti i meccanismi diciamo istituzionali, tant'è che oggi discutiamo anche dell'O.d.G. mutuato e mutuabile dalla petizione. Quindi io ritengo si può nel caso di cui discutiamo, semmai configurare qualche problema di comunicazione, per i quali appunto non vi sono responsabilità ben precise, e per la quale comunicazione che non è stata particolarmente attenta semmai, siccome trattavasi di voce corrente, se ne può assumere la responsabilità il responsabile dell'esecutivo; quindi mi faccio carico io di questo problema, per evitare appunto polemiche, per evitare strumentalizzazioni politiche. Quindi superiamo le diversità di vedute legale a quella sottoscrizione, la sostanza che più ci interessa è che comunque oggi si discute, attraverso e dopo momenti partecipativi compiuti, di una volontà dei genitori di discutere, di rappresentare al Consiglio Comunale quello che è il loro pensiero sulla questione della privatizzazione e della centralizzazione delle mense scolastiche. Ecco, quindi tutto è bene quel che finisce bene per quanto riguarda il momento partecipativo, quindi nessun riversare le responsabilità sugli altri, volontà di parte nostra di recuperare il tempo perduto, in termini cronologici, intendo in termini temporali ovviamente; e aprire una discussione, un dibattito serio, sereno in questo Consiglio Comunale. Rammentando a noi stessi e a tutti quanti i colleghi Consiglieri che vi sono atti amministrativi di Consiglio Comunale che parlano chiaro, per cui non dobbiamo sfuggire alle nostre responsabilità per aver assunto quegli atti, e quindi dovremmo tutti insieme evitare strumentalizzazioni.

- *PRESIDENTE*: Grazie. Io riprendo la parola solamente per giustificare il collega Lancione. La parola al Consiglio. Bene, non ho altri interventi; punti 2 - 3 e 4.

COMMA 2 - 3 - 4 – DELIBERA N. 2 - 3 - 4

- ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL SIG. RICCI CARLO E DA ALTRI 76 CITTADINI, AI SENSI DELL'ART. 17 DELLO STATUTO COMUNALE E DELL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI CITTADINI, SULLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REF
- ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI D.S., P.P.I., P.D.C.I., E DELLA GIUNTA SULLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO CENTRALIZZATO DI REFEZIONE SCOLASTICA
- MOZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI DI ALLEANZA NAZIONALE, CATTOLICI DEMOCRATICI, FORZA ITALIA E PER JESI SULLA CENTRALIZZAZIONE DELLE MENSE SCOLASTICHE CITTADINE.

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini, Rocchetti, Matri e Di Lucchio.*-

- *Sono presenti in aula n. 29 Consiglieri ed il Sindaco* -

- *PRESIDENTE:* Invito il primo firmatario o il delegato da questi, del Comitato dei Genitori, ad entrare in aula e ad illustrarci l'O.d.G. Prende posto sul banco della Giunta, e rispetto al regolamento sugli istituti di partecipazione, ha facoltà di illustrarlo per un tempo pari a 15 minuti.

- *SIG. COTICHELLI GIORDANO: (1° firmatario petizione Comitato dei Genitori per la Mensa Centralizzata):* Allora, io ringrazio della parola, ringrazio i Consiglieri dell'attenzione. Penso che sia chiaro a tutti il motivo per cui qua, come genitore, come portavoce del Comitato dei Genitori mi trovo a parlare questa sera. Il problema del progetto dell'Amministrazione sulla mensa unica, centralizzata e prima privatizzata, adesso semiprivata; in questi giorni, da tempo poi, è apparso sulla stampa con vari dibattiti ecc., ecc. Da parte del comitato consideriamo importante sottolineare e ripetere quello che è stato detto in passato, principalmente i motivi economici, anche politici, ed igienici che ci hanno portato ad esprimere la nostra opposizione al progetto presentato, sia al primo progetto dell'Amministrazione, sia anche all'ultimo, quello che viene denominato progetto 3. E semplicemente dai motivi d'ordine igienico-alimentare, che possono sembrare prettamente tecnicistici o banali, su questi motivi, sulla preoccupazione da parte dei genitori sulla qualità del cibo, sul valore nutrizionale degli alimenti, dei piatti che fornirà la futura mensa centralizzata, su queste semplici, banali osservazioni, ma importanti, si è formato un comitato in città che ha coinvolto 1400 cittadini, 1400 genitori, e che negli ultimi giorni nel giro di poche ore, 4 ore appena, con due uscite pubbliche, ha coinvolto 500 cittadini che hanno dimostrato la loro solidarietà. E quali sono questi motivi? Noi consideriamo che l'attuale servizio nutrizionale fornito dalle mense decentrate, sia ottimo, sia buono, sia per la qualità del cibo, sia per un discorso di educazione alimentare; prendere questo e ristrutturarlo, e rammodernarlo ci trova d'accordo; prendere questo e stravolgerlo, e farlo gestire da una mensa unica, centralizzata, ci fa sorgere dei dubbi. Primo dubbio: le diete in vigore attualmente e quindi il loro valore nutrizionale, non potranno essere sicuramente le stesse di una mensa centralizzata; perché una mensa centralizzata si verrà a trovare ad organizzare, ad impostare il suo lavoro ...?... per un numero di piatti maggiori, con dei tempi di cottura e di preparazione allungati, con una distanza fra quella che è la preparazione ed il consumo; e questo influisce sul valore nutrizionale degli alimenti. Oggi abbiamo banalmente, per citare un caso, le diete che prevedono l'uso della fettina, del petto di pollo, con una spruzzata di limone sopra, che ha un potere altamente nutritivo, non solo per la vitamina C contenuta nel limone, perché non che è adesso qui dobbiamo fare una seduta di dietologia; ma perché questo, l'acido ascorbico presente, rende maggiormente disponibili le proteine in quell'alimento. Questo potrà essere realizzato nella mensa centralizzata? Questa è una domanda che noi abbiamo posto come genitori, che vogliamo che ci venga risposto, che vogliamo garanzie, sicurezze su questo punto, e purtroppo ...?... non ci è stato dato. Il fatto che cambieranno le diete è un dato certo, il fatto che inevitabilmente ci sarà un certo tipo di cibo rispetto agli altri è chiaro, che si preferirà maggiormente cibi, alimenti, preparazioni conservate o semiconservate, agli alimenti freschi. E c'è un discorso di educazione alimentare importante per i bambini, discorso di educazione alimentare che se oggi come genitori non comprendiamo perché dobbiamo dare il passato di lenticchie ad un bambino di 4 o 5 anni, e la dietista ci dice giustamente che non solo ha un potere altamente nutrizionale, ma ci dice anche che è un discorso di educazione al cibo, di far conoscere al bambino l'importanza del pasto principale della giornata, che è il pranzo, dove il 40 - 50% delle kilocalorie deve essere assorbito. Questo discorso di educazione alimentare con una mensa centralizzata, rischia di essere messo in forse: non esiste alcun tipo di dietetico che può garantire quello che è garantito oggi nella qualità. E c'è un'altra questione: nel progetto 3, che noi consideriamo sia stato certamente uno sforzo da parte dell'Amministrazione a venire incontro alle richieste che noi come genitori, come comitato portavamo avanti, e lo abbiamo apprezzato; ma comunque sia ci sono degli elementi che non rispondono alle nostre

richieste. Si dice che il cibo non sarà transgenico, ci mancherebbe altro, questo dovrebbe essere scontato, pacifico, tranquillo, obbligatorio, il cibo sarà biologico: sul fatto che il cibo sarà biologico abbiamo forti perplessità, perché ben venga il biologico nei nostri piatti, non solo nelle scuole, ma nei posti di lavoro, nelle case; ma il biologico, lo sapete tutti che costa caro, comprare un'arancia al supermercato e comprare un'arancia biologica c'è quasi la differenza del triplo del prezzo. E se questo discorso della ristrutturazione delle mense è partito anche da una questione economica, ci fa sorgere dei dubbi, ma noi vogliamo essere persuasi della validità dal punto di vista igienico-alimentare del progetto. Ci è stato detto di guardare a Pesaro, e abbiamo visto qualche problemino venuto fuori, di guardare in altre città che hanno adottato questo modello tipo Cesena, ben vengano; conosciamo come viene erogato questo servizio a Cesena. Altri esempi forse è meglio non farli, perché in Ancona sono dovuti tornare indietro, a Torino addirittura hanno avuto dei grossi problemi, specie dal punto di vista igienico-alimentare, perché per quante garanzie, e noi non le mettiamo in dubbio, potranno essere date dal punto di vista igienico sui pericoli di eventuali tossinfezioni, c'è sempre comunque per qualsiasi punto di ristorazione al mondo che sia una cucina familiare, un ristorante, una trattoria, una mensa a gestione umana come quelle che ci sono adesso, ed una mensa centralizzata, c'è sempre un tasso percentuale di rischio tossinfettivo praticamente impossibile da abbattere, nonostante tutta la buona volontà e tutte le sicurezze che vogliamo. Questo però ci dice che se esiste questo tasso di rischio, una cosa è se va a colpire una mensa che serve 50 – 100 – 150 bambini, una cosa è se va ad interessare una mensa supergalattica che va ad interessare 1000 – 1500 bambini o più. Ma noi purtroppo nel nostro percorso abbiamo capito il discorso fatto dall'Amministrazione, che c'è un discorso di economicità di razionalizzare, di risparmiare ben venga, noi siamo d'accordo con la razionalizzazione, siamo d'accordo con il risparmio; ci sono degli sprechi, ci sono delle cose che non vanno bene, è giusto eliminare gli sprechi, è giusto riorganizzare il servizio. Però bisogna capire entro quali paletti questa economicità, questa economizzazione va data, e come è stato presentato il progetto, senza mettere in dubbio la buona fede di alcuno, ci fa sorgere molti dubbi. Ci fa sorgere dubbi perché questa mensa centralizzata, specie nel terzo progetto, quello di cui si discuterà anche stasera, il progetto 3, costruita dal Comune, richiede 3 miliardi e mezzo di spesa, pubblici, di cittadini, più i costi di quello che serve per ristrutturare, mettere a norma i refettori. Mentre rimettere a norma, ristrutturare i punti di cottura, ristrutturarli, che mi sembra che siano 8, costa 1 miliardo e 800 milioni. Noi come comitato non abbiamo mai parlato di volere 4 – 7 – 8 – 9 – 12 punti di cottura, abbiamo parlato di concetti: preferiamo al semicentralizzazione, e sinceramente anche 1 miliardo e 8 per ristrutturare 8 punti di cottura ci sembra al quanto caro, perché con una cifra così ci si comprano quasi 6 – 7 appartamenti simpatici, con 1 miliardo e 8. Comunque possiamo andare avanti quanto vogliamo sulle cifre, il problema è un altro: che nel progetto 3 la privatizzazione è limitata a quello che è il trasporto, a quello che è ...?... E questa piccola privatizzazione, che per noi comunque non è una garanzia, significa che certi momenti dell'erogazione del servizio pasti, sono dati in mano a privati e ricadono sotto quella che è la legge della flessibilità; allora noi consideriamo che la nutrizione dei bambini deve essere garantita non solo nel cibo, non solo nella sua preparazione, ma anche nel personale che ne viene coinvolto, e sappiamo bene che personale, lavoratori non garantiti come quelli del privato, come quelli della cooperativa, come quelli che lavorano 3 – 6 mesi, che lavorano prendendo 800 mila lire al mese, non saranno motivati a dare un buon servizio anche se dovranno solo passare lo straccio dopo il pasto dei bambini. Noi pensiamo che la flessibilità non debba essere su chi lavora e debba essere monolitica la struttura, ma viceversa; viceversa nel senso che deve essere flessibile la struttura, il punto cottura, la semicentralizzazione e deve essere garantito in una certa misura, giustamente, chi ci lavora. Comunque sia, e torniamo sempre sul discorso dell'economicità, abbiamo visto nell'incontro che abbiamo accolto e fatto con piacere, con il Sindaco e con componenti del Consiglio lunedì scorso, che alla fin fine questa economicità si riduce ad un 10% di risparmio; allora c'è un discorso da fare e questo è un discorso politico: bisogna capire quali sono le priorità del governo locale, delle forze politiche locali in questa città, se un servizio pubblico necessita di un occhio di riguardo, necessita di essere una priorità, un servizio pubblico come la mensa delle scuole, con tutto quello che avevo detto prima nel suo valore. O se necessitano priorità le aride ed impalcabili leggi di mercato e dell'economicismo. Noi consideriamo che se si vuole risparmiare, siamo d'accordo per riorganizzare, siamo d'accordo per ristrutturare, ma se si vuole risparmiare veramente a livello di scelte politiche in città ce ne sono di possibilità di risparmio, da progetti vari a bretelle varie, a tutto quello che vogliamo. Permettetemi un esempio banale, sciocco, stupido, popolare: a me oggi è arrivata una lettera dal Sindaco, mi ha fatto molto piacere, anzi il Sindaco da quanto è bravo me ne ha mandate 11, tutte raccomandate, 55 mila lire, cioè adesso un attimo bisognerebbe capire se c'è modo di risparmiare qualche francobollo. A me se mi faceva una telefonata venivo su, era quasi la stessa cosa, questo è un esempio banale, ma se vogliamo risparmiare i modi sono tanti. Chiudo perché io penso che sia importante da parte di tutti i presenti, da parte della Giunta, dell'Amministrazione, dei Consiglieri, del governo locale, delle forze che stanno al governo e all'opposizione, prendere atto che oggi come è successo in passato per altri motivi, per l'Interporto, per la Turbogas, ed altro, oggi ci sono due sentori: c'è quello dell'Amministrazione, della politica fatta qui a livello istituzionale, e c'è quello della città, dei cittadini, dei genitori,

dei familiari, della comunità di Jesi che chiede spiegazioni, che solleva dubbi, chiede risposte; ed è in grado di dire che l'esistente, migliorato, dà maggiori garanzie di faraonici progetti; è in grado di dimostrare una visione di insieme da parte di cittadini rispetto a quello che potrà essere in futuro l'aumento delle mense, la necessità dell'educazione scolastica nel territorio, a livello alimentare, il coinvolgimento dei vari istituti scolastici. Noi questa visione d'insieme l'abbiamo, una visione comunitaria, vogliamo che venga espressa anche da chi sta da quest'altra parte. Quindi continueremo a sollevare le nostre obiezioni, quindi consideriamo che il progetto 3 non risponde, non solo alle esigenze del comitato, dei cittadini, dei genitori, alle esigenze di un servizio pubblico che consideriamo che decentralizzare e pubblico siano intimamente legati fra loro come garanzia del servizio erogato. E per questo noi, come comitato, continueremo a stimolare la sensibilità in città, la risposta, finché non ci farete convinti, persuasi, non ci darete delle garanzie tecniche, economiche e politiche su un progetto che oggi noi rifiutiamo. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Per cortesia. Io ringrazio il signor Cotichelli, do la parola in ordine successivamente al Sindaco per la presentazione del punto 3, e a Grassetti credo per la presentazione del punto 4.

- *SINDACO*: Io ho seguito con grande attenzione l'intervento del responsabile, o di uno dei primi firmatari della petizione recentemente inoltrata al Comune, vorrei aprire una piccola parentesi per una precisazione: le raccomandate che abbiamo mandato a Cotichelli e ad altri soggetti in città, riguardano delle multe che nulla hanno a che vedere con la questione delle mense, ecco, abbiamo revocato alcune multe comminate come Comune di Jesi al movimento politico di cui Cotichelli è responsabile, al Motor Club, ai tifosi della Jesina, a TNT, ecc., ecc., che avevano affissi alcuni manifesti diciamo così, forse con qualche irregolarità, che poi abbiamo riscontrato forse non esisteva. Comunque abbiamo posto in essere un atto di autotutela, no, sennò uno pensava: come mai il Sindaco spedisce 11 raccomandate a Cotichelli senza motivo? Probabilmente è quello il motivo delle raccomandate. Andiamo invece alla questione che ci interessa e che in questi ultimi tempi ha suscitato molto interesse ed un forte dibattito in città, diamo chiaramente una prima ricostruzione storica, veloce ovviamente della questione. Il motivo per il quale abbiamo predisposto il progetto n. 1 come Comune di Jesi. L'abbiamo predisposto perché due anni e mezzo orsono, quando ci siamo presentati qui in questo consesso, in questo Consiglio Comunale abbiamo individuato fra le priorità quella di razionalizzare il servizio mensa, il servizio distribuzione pasti nelle scuole. Questo era uno dei motivi programmatici, perché avevamo individuato nella razionalizzazione delle mense un motivo di forte preoccupazione per quanto riguarda gli aspetti connessi al bilancio. Abbiamo appurato in questi ultimi giorni addirittura i dati contabili di questo disavanzo, che è un disavanzo che fa paura solo avuto riguardo a questo servizio, poi il Comune ne eroga molti altri; pubblico va benissimo Cotichelli, siamo d'accordo, però poi il pubblico quando avanza nei disavanzi deve un attimo anche rivisitare i progetti, le offerte insomma, se non vuol far perdere in qualità. E allora vi leggo velocemente tre righe che mi sono state recapitate dal funzionario dei Servizi Socioeducativi, in cui si quantifica il disavanzo del servizio pasti alle scuole in una certa cifra che poi vi riferirò. Il funzionario attesta: nell'anno 2000 il costo delle mense scolastiche è stato di lire 3 miliardi 494... 492 mila 426, esclusi i costi dell'acqua e dell'ENEL non quantificabili, in quanto non suddivisibili rispetto alle tariffe che complessivamente noi paghiamo nelle bollette delle varie utenze di cui il Comune ovviamente si avvale per le sue strutture pubbliche o comunali. La frase più preoccupante che ci lascia fortemente allibiti, e che aggrava ancor di più i nostri timori, timori che c'eravamo già posti due anni e più orsono, è la frase successiva: per l'anno 2001 con la ristrutturazione dei refettori ricaduta sul bilancio, con le rate d'ammortamento, l'introduzione dell'alimentazione biologica e l'aumento fisiologico del numero dei pasti per i bambini già iscritti a mensa, il costo complessivo del servizio sarà di circa 4 miliardi 217 milioni e qualche spicciolo. 4 miliardi e 217 milioni. Aggiunge e conclude il funzionario: considerando il medesimo rientro tariffario dell'anno 2000, pari ad 1 miliardo e 655 milioni, il disavanzo per il 2001, quindi per l'anno correte, verrebbe ad essere di 2 miliardi 562 milioni. Questi sono i dati contabili nudi e crudi, ma che mettono bene in guardia su quello che è il disavanzo del Comune per uno solo dei tanti servizi che eroga. Ed allora giustamente il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale, il 29/10 del 1999, con atto n. 274, ed il 29 settembre 2000, quindi pochi mesi fa, con l'atto 2 mila... 251 ha deliberato di procedere alla razionalizzazione; con una mensa che in qualche modo unifica il servizio pasti, con quattro mense per gli asili nido e con l'opzione di una mensa razionalizzata per quanto riguarda quelle per le scuole elementari. Era un progetto, è un progetto quello che abbiamo denominato così, formalmente, n.1, che aveva ovviamente una sua valenza, perché garantiva la qualità del cibo ed il controllo costante da parte del nostro personale. Quindi gli uffici ed anche l'Assessorato di riferimento si sono attenuti scrupolosamente, ripeto scrupolosamente, a quello che era stato l'indirizzo dato dal Consiglio Comunale, non si sono inventati qualche cosa; quindi hanno agito correttamente. Poi dopo che era partita la fase di prequalificazione, quindi la fase preliminare, senza grosse responsabilità a livello giuridico, si è innescato un meccanismo di formale petizione con la raccolta di firme in coincidenza del forum che si è tenuto qui, un forum informale, che si è tenuto qui su iniziativa sempre del Comitato dei Genitori, e a quel punto

noi abbiamo avuto l'obbligo di porre in discussione la questione e di recepire alcune preoccupazioni esternate dai genitori. E sotto questo profilo mi fa piacere che il primo firmatario, uno dei primi firmatari, Cotichelli, abbia apprezzato, parlava a nome dei genitori, abbia apprezzato lo sforzo dell'esecutivo e delle forze di maggioranza, e poi vedremo oggi come si pronunceranno le forze di opposizione sulle quali poi mi soffermerò un attimo. Dicevo ha apprezzato lo sforzo dell'esecutivo e delle forze di maggioranza, che hanno formulato inizialmente il progetto n. 2 e poi il progetto n. 3, che recepisce quello che c'è di più razionale e di garanzia per quanto riguarda la tipologia di cibo e le modalità di distribuzione. Non che noi avessimo voluto negare validità al progetto n. 2, era necessario in questo momento storico qui in città, con tantissimi genitori che pubblicamente hanno detto: ci fidiamo solo del pubblico, ci fidiamo solo del Comune intesa come accezione ampia ovviamente, di fidiamo solo di quelli che sono i servizi pubblici, laddove si parla di servizi primari come quelli delle mense. Quindi noi in questo momento storico abbiamo dovuto raccogliere e percepire, abbiamo e abbiamo voluto ovviamente, non dovuto, voluto recepire queste indicazioni che ci facevano fra l'altro anche piacere, e della qualcosa noi vi ringraziamo; e abbiamo modificato, apportato delle modifiche a questo progetto. E allora lo abbiamo modificato in due ambiti fondamentali, si era detto in questo consesso, in questa aula consiliare da parte dei genitori: mah, non vorremmo che una volta realizzato da parte del privato quell'appalto concorso il manufatto, qualora vi fossero dei problemi sulla qualità del cibo, noi non potessimo più recedere dal contratto con la ditta aggiudicatrice; e non vorremmo, cosa ancora più grave, che magari la ditta aggiudicatrice potesse un domani, per recuperare l'investimento sull'immobile far ricadere sulla qualità del cibo, e quindi farne depauperare le valenze, le potenzialità nutritive, appunto proporre di distribuire cibi, pasti ai nostri bambini non all'altezza della tradizione di questa città e di questo Comune. Questa era la prima preoccupazione dei genitori. L'altra preoccupazione era legata alla gestione e sempre legata al concetto che ci si fida solo del pubblico, e di questo appunto ne abbiamo preso atto anche con favore, e si è detto: nel momento in cui si dà una gestione esclusivamente privata, c'è rischio che l'approvvigionamento ed il confezionamento vengano fatti non in maniera ideale, così come invece vengono fatti adesso; per cui il privato potrebbe in qualche modo non approvvigionare gli alimenti di base individuando, diciamo così, gli alimenti necessari al confezionamento tra quelli più biologicamente garantiti. Anche questa indicazione dei genitori l'abbiamo recepita, tant'è che per quanto riguarda questi due ambiti abbiamo fatto una scelta forte. Per la prima proposta dei genitori abbiamo in qualche modo sospeso l'appalto nella fase della prequalificazione, e abbiamo scelto di costruire questa mensa che si accompagnerà alle altre quattro mense che verranno comunque conservate, con un appalto diretto. Cioè noi appalteremo con un bando questa realizzazione e la proprietà rimarrà nostra, quindi se un domani... saranno scongiurati i timori che magari una realizzazione del privato possa in qualche modo pregiudicare la libertà negoziale del Comune. È una spesa di 3 miliardi e rotti, e di questo noi non vogliamo negare alcun rilievo economico sul bilancio, ma grazie ad alcune alienazioni, venderemo alcuni piccoli gioielli di famiglia abbiamo detto l'altra volta con un termine un po' enfaticizzato, ma che rende bene l'idea, alcuni lotti non strategici comunque; e riusciremo a ridurre il finanziamento con risorse esterne a circa 1 miliardo. Quindi un mutuo da 1 miliardo che avrà un'incidenza nell'ambito dell'ammortamento di poco più di 120 milioni insomma. Quindi come investimento questo non ci preoccupa particolarmente, anche se magari con 2 miliardi, 2 miliardi e mezzo di autofinanziamento di alienazioni avremmo potuto ovviamente fare qualche altra opera pubblica; questa città non può mai cullarsi sugli allori. Per quanto riguarda invece la gestione, tenuto conto che i genitori si fidano solo del Comune, abbiamo detto ci riserviamo la gestione prevalentemente pubblica, diamo al privato solo ed esclusivamente l'attività meramente esecutiva legata alla distribuzione, quindi al trasporto dei cibi così come lo stiamo facendo anche adesso per 500 pasti: non tutti sanno che già 500 pasti vengono distribuiti a scuole prive di mensa; ed ai 1200 - 1300 pasti in media da distribuire, noi provvederemo con un appalto esterno, perché ci sembra assurdo che andiamo ad assumere persone per andare a fare un'attività meramente esecutiva, per quanto importante per carità. Così come daremo all'esterno, attraverso una cooperativa sociale che tanto sta realizzando come tipologia di intervento in questa città, la porzionatura; anche questa è un'attività esecutiva che può indurci, suggerirci di evitare assunzioni, appesantendo un ruolo, una macchina comunale che già annovera oltre 500 dipendenti. Dopo che noi tre anni orsono, abbiamo provveduto ad assumere già 60 - 70 dipendenti della casa di riposo, per salvare 70 posti di lavoro, questo l'abbiamo fatto tre anni fa per garantire un futuro a 70 famiglie. Però non possiamo ovviamente, non potevamo e non avremmo potuto, non potremo assumere altre persone, 40 - 50 persone per attività esecutive. Qui ci sono le cooperative esterne, il famoso terzo settore, che dovranno essere coinvolte. Quindi queste due opzioni, queste due proposte, queste due preoccupazioni dei genitori sono state recepite totalmente, e di questo ripeto mi fa piacere che ne sia stato dato atto. Questa razionalizzazione, che tra l'altro non verrà accompagnata ad un'immediata dismissione delle mense attualmente esistenti, questa razionalizzazione ci permetterà di realizzare delle economie, non uso la parola economia di scala perché può preoccupare; però economie, eliminare degli sprechi, perché avere queste numerosissime mense così come abbiamo, ci comporta degli sprechi di cibi incredibilmente elevato. Noi questo lusso non ce lo possiamo più permettere, l'Italia è entrata in Europa e impone agli Enti Locali di eliminare gli

sprechi; se così non faremo, non nel 2001 e neanche nel 2002, fino alla scadenza del nostro mandato, ma dal 2003 rischiamo e rischieremo di non rispettare come città di Jesi il patto di stabilità che lo Stato impone a tutti gli Enti Locali; perché la spesa corrente invece di ridurla l'andremo ad aumentare, a far lievitare vorticosamente, se saremo superficiali, pressapocchisti nel non porci il dubbio, il problema dei costi dei vari servizi, anche quelli strategici come quello di specie. Quindi noi responsabilmente se non prenderemo di petto la situazione come la stiamo prendendo, speriamo che la nostra proposta venga condivisa, non totalmente come dice, per carità, Cotichelli, ma in buona parte, noi rischieremo nel 2003 di dire a molte famiglie ed anche alle fasce meno protette, agli anziani: tagliamo, taglieremo i servizi. E questo sta capitando in tutta Italia, in tutta Italia si stanno realizzando delle razionalizzazioni sui servizi, che non vuol dire perdere, sopprimerli, vuol dire razionalizzare. E questo riguarda ovviamente come dicevo la distribuzione dei pasti e lo stanno realizzando in tantissime città di dimensioni simili alla nostra, anche di dimensioni più grandi, prescindendo dalla colorazione politica di chi governa le città stesse; perché questo percorso è obbligato, e la città e gli amministratori che non si pongono il problema secondo noi sono degli irresponsabili...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 1 LATO A)

... a chi prenderà il nostro posto di sopprimere servizi importanti come quelli legati al settore dei servizi socioeducativi e ai settori legati agli anziani. Ecco, questo responsabilmente ce lo siamo imposto. Nello stesso tempo abbiamo dimostrato di avere sensibilità verso i genitori e su questo penso che nessuno possa frapporre dubbi. Ma non solo nel terzo progetto, chiamiamolo così, elaborato dalle forze di maggioranza, quindi non fatto dal Sindaco, dalle forze di maggioranza anche se ha recepito alcune richieste dell'esecutivo; abbiamo aggiunto anche un'altra cosa importante e fondamentale e di questo tutti i genitori se ne devono compiacere insomma, perché frutto di una battaglia portata avanti da loro stessi anche attraverso la petizione ultima scorsa. Ne abbiamo riferito in un incontro ristretto che abbiamo avuto qualche giorno fa nello spazio accanto a questo perché c'era stato un blackout, e abbiamo garantito che questo servizio mensa permetterà ai vostri, ai nostri bambini, ai bambini di questa città, di consumare esclusivamente carne dell'azienda agraria; che abbiamo con lungimiranza, e di questo credo che Cotichelli a nome di tutti gli altri ne debba essere soddisfatto, perché l'azienda agraria dicevo è un'azienda che abbiamo conservato pubblica, anche se molte forse politiche di questo Consiglio Comunale, e spero che questa sera ci sia anche un'ammissione di questo, molte forze politiche ne chiedevano la vendita. Noi invece, grazie anche ad un collega che si è giustamente, e di questa impuntatura gliene debbo essere grato, alla collega Consigliera, questa mensa, questa azienda agraria ce la siamo conservata pubblica; e riusciamo ormai da anni ed anni a produrre e ovviamente a vendere nel nostro punto vendita, carne di alta qualità e sicuramente non condizionata, non inquinata dal famoso morbo, ecc., ecc. Quindi un altro elemento, quello delle carni garantite in assoluto, lo abbiamo proposto in questo progetto, quindi terzo punto che serve per rassicurare i genitori. Quarto punto, cibi biologici: avranno un costo superiore? Non è un problema, noi siamo convinti che razionalizzare voglia dire eliminare gli sprechi, non vuol dire incidere sulla qualità, quindi anche questa indicazione l'abbiamo risolta. Non metto il quinto, quello che riguarda l'aprioristica eliminazione dei cibi geneticamente modificati, perché su questo penso che si debba affermare un principio scontato insomma, quindi non parliamo del quinto punto recepito. Questa è una cosa scontata. Ma gli altri quattro punti non erano scontati, e noi li abbiamo invece inseriti nel progetto n. 3. A questo punto riusciremo a razionalizzare con un inciso: non saranno più 500 i pasti che distribuiremo alle scuole prive... non distribuiremo più 500 pasti dall'esterno, come stiamo facendo adesso, perché sapete che ci sono molte scuole prive di mense; ma saranno di più, saranno 1100 - 1200, poi ci saranno anche delle punte come dicevano i genitori, per carità non lo metto in discussione che ci saranno delle punte in giorni particolari, ma i 500 pasti dall'esterno diventeranno 1100 - 1200. Con una struttura che comunque ne potrà cucinare tranquillamente una tale quantità. Quindi arrivo alla conclusione, perché mi si sollecita, ma l'illustrazione del terzo progetto va fatta compiutamente; noi vogliamo che si evitino speculazioni politiche, anche perché abbiamo letto sulla stampa che forze politiche che quest'oggi voteranno contro il terzo progetto, governano in alcune città dove si sono realizzate mense centralizzate totalmente private e con pasti che vengono distribuiti non solo alle scuole, ma anche ad aziende ed ospedali. Ed allora noi pensiamo che la nostra proposta di mediazione alta, ma che sottende un progetto ben chiaro, possa essere se non totalmente condivisa per lo più recepita e apprezzata. Arrivo veramente alla conclusione riportandomi a tutte le problematiche che vi ho illustrato, nel sottolineare che è opportuna questa razionalizzazione se vogliamo essere lungimiranti e non vivere alla giornata, proprio perché gli sprechi si debbono eliminare ed il patto di stabilità si deve rispettare se vogliamo che la nostra città non subisca forti trasferimenti da parte dello Stato, questo è il rischio che noi nel 2003 o 2002 possiamo correre. E siccome vogliamo che questa città conservi servizi di alta qualità, come appunto quelli ai servizi socioeducativi, quindi quelli alle scuole, noi difendiamo questo progetto. E chiediamo ovviamente alla maggioranza ed anche a quella parte di opposizione che votò con noi queste delibere, di recepirne alcune indicazioni. Un'allocuzione che potrà anche non essere condivisa: noi riteniamo che i genitori abbiano vinto una battaglia, però chi viene dallo sport e anche chi non viene dallo sport, deve capire che a volte le battaglie si

possono vincere ma è importante non volerle stravincere. Ecco, noi chiediamo ai genitori un senso di responsabilità, e quindi la consapevolezza che la battaglia è stata vinta, ma che non può essere stravinta; perché se poi uno pensa di stravincerla rischia di vedere capovolgere tutto l'esito di un certo tipo di progetto, di discorso. E la capitolazione è proprio quella che aspetta a questo Comune nel 2003 laddove non si inciderà sulla razionalizzazione e sugli sprechi. Ecco, noi vogliamo che voi evitiate di voler stravincere questa battaglia, l'avete vinta ma vi dovete accontentare; e per questo noi invitiamo, salvo la replica nei vari interventi, la maggioranza alla compattezza e quindi a raccogliere gran parte delle indicazioni dei genitori, ma non una dissennata – parlo di aspetti finanziari, non di tutte le altre preoccupazioni che sono state esplicitate da Cotichelli – ma non una dissennata progettualità che ripeto nel 2003 creerà problemi. Quindi chiediamo il voto favorevole a questo terzo progetto. Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Prendo la parola per illustrare il documento che è stato presentato dai gruppi consiliari di “Alleanza Nazionale”, “Cattolici Democratici”, “Forza Italia” e “Lista per Jesi”. Il documento che condivide per massima parte quello presentato dai genitori, e non perché sia questo pedissequo, ma perché come è noto la posizione di questa coalizione è una posizione che risale ai primi mesi dell'anno scorso; e quindi il documento riassume e racchiude quei concetti che noi da tempo stiamo portando avanti e che non condivido né il primo progetto né quello che viene definito secondo progetto, né quello che viene definito terzo progetto, che poi è praticamente molto simile al secondo. Non lo condividono perché principalmente il terzo progetto è un progetto che comunque comporta la realizzazione di una mensa unica; mensa unica che noi crediamo a Jesi non sia opportuna, per la serie di motivi che sono già stati sottolineati dai genitori e che noi non a caso abbiamo nel nostro documento riportato testualmente. E a me dispiace che il Sindaco abbia cercato di parlare di strumentalizzazioni, vedremo poi invece chi è che ha invece cercato fino in fondo di strumentalizzare il Comitato dei Genitori e le stesse persone che sono qui intervenute; per altro il Sindaco se ne è andato, quindi come al solito non è... Grazie Sindaco che rientri, anche perché mi sarei trovato un attimo in difficoltà non potendo appunto avere l'interlocutore. Allora, dicevo, il nostro documento richiama per massima parte il concetto espresso dai genitori, ed allora visto che probabilmente fra le tante lettere che sono arrivate a casa del signor Cotichelli, o i vari volantinaggi che sono stati fatti alla scorsa occasione della riunione della I e della II Commissione congiunta, o il volantinaggio che è stato fatto oggi stesso con il volantino che ognuno di voi ha in mano, però l'O.d.G., la mozione di questa coalizione, a cura né del Sindaco né di altri, è stata diffusa. Questo perché la coalizione non intende strumentalizzare oltre modo, o comunque strumentalizzare quello che è il Comitato dei Genitori, e questo perché il Comune non si fa carico di informare a 360 gradi le persone. Ed allora io credo che quanto meno nella fase finale, quella della delibera, io debba leggere testualmente poche righe e veramente in brevissimo tempo; dopo aver riportato testualmente il documento del Comitato dei Genitori, questa coalizione afferma che: il documento appare condivisibile, che la proposta del Sindaco contenuta nell'O.d.G. a sua firma, adesso anche a firma di gruppi di maggioranza, non sembra risolvere le problematiche sopra enunciate, in quanto se da una parte corregge l'impianto progettuale dell'Assessorato competente, assegnando al Comune l'onere delle spese per la realizzazione della mensa centralizzata, nonché la gestione del servizio di refezione scolastica; dall'altra tuttavia non rinuncia alla scelta di unificare le cucine esistenti; che si ritiene invece determinante la presa d'atto dell'opportunità di adottare gli indirizzi sopraelencati ai punti 1 e 2, che sono gli indirizzi del Comitato dei Genitori, propone al Consiglio Comunale, se appunto votato questo documento, i seguenti punti: A) rinunciare al progetto di unificazione del servizio di refezione scolastica; B) non accogliere la proposta di prevedere la realizzazione della struttura a cura e spese del Comune; C) considerare la possibilità di centralizzazioni di modesta entità, limitatamente a quei casi in cui l'adeguamento dei locali risulti sconveniente o non praticabile, portando il numero delle mense a 5; D) mantenere la gestione pubblica con personale del Comune di Jesi; E) – ultimo punto, e questo è l'unico punto che viene un po' riscontrato in tutti i documenti – programmare la gestione del servizio affinché sia garantita la qualità dello stesso, e la consumazione esclusiva di carne dell'azienda agraria comunale e di cibi biologici, escluso l'uso di quelli elaborati geneticamente. E su questo c'è perfetta unanimità. Per un attimo quindi, dopo aver brevemente illustrato il documento, io qualche commento di tipo politico è giusto che lo faccia. Allora, come diceva, come ha già detto il signor Cotichelli, a noi interessa sottolineare principalmente il fatto dell'educazione, educazione che deve essere senz'altro, visto che si parla di mensa, di natura alimentare, ma deve esserlo anche dal punto di vista sociale; e qui esprimo un concetto che è di questo gruppo, salvo poi la possibilità per ciascun altro eventualmente di poter esprimere i propri. Secondo me, dicevo, si tratta anche di un'educazione di tipo sociale, ci troviamo in un momento in cui siamo costretti quasi, visto l'andamento dell'economia e del commercio, siamo costretti un po' ad acquistare i nostri beni un po' tutti negli stessi posti, con gli ipermercati, con i grandi magazzini; poi adesso arriveremo anche a mense uniche dove tutti i nostri figli mangeranno, e forse anche altri se la mensa estenderà i suoi servizi, mangeranno tutti quanti le stesse cose e tutti nello stesso modo, tutti uguali, tutti inquadriati come polli d'allevamento. Questo non ci piace, io credo che la diversità anche in questo caso debba essere sottolineata e debba

essere consentita ad una popolazione che non è costituita da tanti numeri, da tante persone tutte uguali, ma da tanti soggetti ciascuno diverso dall'altro; e non sto ad insistere su questo concetto che ritengo essere la grande ricchezza dell'umanità. La qualità certamente del cibo che verrà proposto è indubbiamente inferiore, perché poi il prezzo come è stato detto, dei cibi cala, è inferiore, è inferiore anche la qualità della cottura, perché nessuno deve venirmi a raccontare che un piatto di pasta cotto e trasportato ad una buona distanza dal luogo di cottura può certamente mantenere il calore, ma non mantiene assolutamente la consistenza e la qualità che oggi ha e che oggi i nostri figli mangiano appena tolta dalla pentola. Quindi la mensa centralizzata non ci piace e non ci piace nemmeno come è stata portata avanti la pratica sino a questo momento, e qui il discorso politico si fa un po' più intenso, perché da un anno a questa parte, quando questo progetto ha cominciato a prendere campo ed è stato discusso in commissione, in buona sostanza tutto andava avanti nonostante la nostra opposizione ed è andato avanti senza apparenti problemi, ed il Sindaco non aveva pensato a modificare, correggere o sottolineare qualche aspetto che non potesse andare bene nel progetto che era stato preparato dall'Assessore, e l'Assessore stava realizzando un progetto con la correttezza tipica dell'Assessore Cerioni, perché Cerioni è una persona molto corretta che sa portare avanti molto bene i suoi progetti, noi l'abbiamo sempre sottolineato e continuiamo a farlo, nessuno ha detto niente all'Assessore Cerioni, è stato lasciato lavorare, tranne noi che abbiamo detto che non condividevamo il suo progetto, ma non condividere un progetto è naturale, tacere su un progetto che non si condivide, specialmente se si sta in maggioranza o se addirittura si comanda l'esecutivo, è un po' più grave, soprattutto quando all'improvviso di fronte ad una buona quantità di persone avanti ad una commissione riunita si sconfessa completamente l'operato dell'Assessore stesso dicendo: va bene, adesso siccome su quel progetto qualcuno si è lamentato, ci sono 1400 firme e ce ne saranno certamente altre, allora questo progetto lo cambiamo e forse realizzeremo un'altra struttura, realizzeremo un'altra struttura spendendo 3 miliardi e mezzo. Il Sindaco ci ha detto: spendendo 3 miliardi e mezzo in un momento in cui vi è il serio rischio; oppure io la chiamo una minaccia generica per il futuro di tagliare i servizi, perché non avremmo le risorse, e allora probabilmente se ci sarà il rischio di tagliare i servizi ci sarà un rischio maggiore di tagliare i servizi se anziché spendere un miliardo e 800 milioni per ripristinare e ristrutturare la situazione attuale se ne spendono 3 miliardi e 800 milioni per correre dietro a quello che è un sogno, a quella che sarà o che potrà essere una cattedrale nel deserto e che comunque non è in grado di produrre la stessa qualità di cibo che invece c'è attualmente. Quando poi è stata combinata una situazione, un guaio di questo genere dal Sindaco, dopo che il Sindaco si è accorto che molto correttamente, perché ancora ha dimostrato di essere corretto, l'Assessore Cerioni ha detto: se il mio progetto non andava bene ed io ho lavorato per un anno ad un progetto che non va bene mi metto da una parte, portate avanti voi questo progetto; io pubblicamente dico a Cerioni che è stato ed è ancora veramente bravo, perché sa stare al suo posto. Allora il Sindaco che cosa ha pensato di fare, ha detto: qui noi, secondo me, dobbiamo trovare il modo di evitare questa spaccatura cercando di ricompattare maggioranza ed esecutivo, qual è il modo migliore? Il modo migliore è quello di attaccare l'opposizione criticandola anche in modo poco corretto e dicendo che l'opposizione strumentalizza il comitato dei genitori. Andiamo a vedere chi invece ha fatto le strumentalizzazioni. Sono state scritte 11 lettere a Cotichelli, il Sindaco ha fatto volantini e ne ha fatto uno anche oggi, continua ad accarezzare il pubblico con argomenti di tipo populista, chi viene dallo sport, chi sa, chi è vicino alle famiglie, ma nelle realtà avete vinto voi genitori, ma si farà certamente la mensa unica, perché voi oggi sapete che qui c'è una maggioranza che voterà per il progetto del Sindaco che vuole una mensa unica, questa è la realtà, e questa è la realtà purtroppo che si verifica molto spesso in questo Comune, cioè che purtroppo la gente ha da fare e non partecipa alle riunioni di questo Consiglio e non riesce a rendersi conto di come funzionano le cose, salvo poi al momento del voto ascoltare quello che viene raccontato e ovviamente in buona fede credere e votare in modo che vengano riformate queste Giunte e queste maggioranze, però come ci si avvicina alla realtà ci si accorge che la realtà non è poi quella che invece viene dipinta in campagna elettorale. L'apertura, la democrazia l'abbiamo vista, noi abbiamo un Consigliere Comunale che siede in questi scranni e che ha impedito, nel suo ruolo di direttore scolastico, di dirigente scolastico, unico in tutta Jesi, di far entrare i volantini dei genitori dentro le scuole, costringendoli a fare un volantino a freddo avanti il plesso scolastico, e questo io credo non sia giusto, lo critico e non lo condivido, perché secondo me non va condiviso; questa è l'apertura e la democrazia. Poi "le città di destra" dice il Sindaco nel suo volantino, e altrove hanno realizzato la mensa unificata. Noi dobbiamo dire questo: che intanto... (Interruzione) ...intanto Osimo è governato da una... (Interruzione) ...

- **PRESIDENTE:** Ho prenotati Tonini, Balestra, Romagnoli Fabrizio, Tonelli e Brazzini in quest'ordine. Prego Grassetti.

- **CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):** Ricordo bene, parlavo di Osimo. Intanto Osimo è governata da una lista civica governata dal centro-destra, ma comunque non è questo il problema, la differenza che c'è tra il centro-destra e il centro-sinistra, caro Sindaco, è che noi sappiamo vedere quella che è la realtà, sappiamo capire la differenza fra

una realtà e l'altra, e sappiamo adeguare le nostre scelte ad una realtà o ad un'altra realtà. Ho già detto, parlando all'inizio, che per la città di Jesi questa mensa centralizzata non è opportuna e lo sottolineo, questa mensa centralizzata non è opportuna. Quindi che si dica che questo è il modo di governare del centro-destra e che a Jesi predica in un modo e dove governa fa esattamente l'opposto, non è altro che un modo di fare demagogia e populismo, e da un Sindaco secondo me non è politicamente accettabile. Come governa il centro-destra a Jesi io mi auguro che noi possiamo vederlo già dal prossimo mandato consiliare, perché la gente sta rendendosi conto che come governa il Sindaco, che come governa il centro-sinistra non è certamente il modo di governare, e questo modo di governare non ci piace e comincia a non piacere più a nessuno, grazie.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Il mio è un intervento soltanto per alcune ulteriori precisazioni sulla esaurente relazione che ha fatto il Sindaco, soprattutto dal punto di vista finanziario, al fine di evitare poi interpretazioni, che già sento dai primi interventi, molto diverse su cose oggettive come possono essere i quadri contabili, ogni situazione che presentiamo in Consiglio Comunale. Il progetto che presentiamo questa sera rispetto all'originario progetto della maggioranza si diversifica in due punti e garantisce, come garantiva l'originario progetto voluto dalla maggioranza, la qualità del servizio sia dal punto di vista dei pasti e dei trasporti, lo ha detto il Sindaco e questa cosa è oramai assodata. Il secondo progetto garantisce la qualità con un ulteriore costo però di due ulteriori unità nelle cucine che saranno destinate a non soltanto cucinare i pasti, ma anche a gestire la cottura dei pasti e la distribuzione in una struttura complessa che fornisce allo stato 291 mila pasti annui. Quindi la qualità è indubbia, è indiscussa. Questo per quanto riguarda il progetto in sé per sé. Ogni progetto che viene votato in quest'aula però non può non avere riflessi a livello di costi e a livello di bilancio generale del Comune. Occorre che i Consiglieri Comunali siano consapevoli che questo progetto che garantisce la qualità e che tiene conto anche di esigenze emerse negli ultimi giorni, comporta a livello generale di bilancio 3 miliardi e mezzo in meno di disponibilità per investimenti che il Comune può sopportare facendo delle scelte. È chiaro che come in ogni situazione in cui ci si deve programmare si fa anche il discorso delle priorità, si fanno le scelte e a qualcosa si deve rinunciare. I risparmi che a livello di bilancio generale si hanno per quanto riguarda la mensa centralizzata rispetto ad un'ipotesi di ristrutturazione dell'attuale sono fin da ora quantificabili nel 15 e 85%, i 666 milioni di risparmio sui 4 miliardi 218 milioni di costi, se dovessimo mantenere la stessa situazione ristrutturando le mense attuali, determina un 15 e 85% di risparmio che sale al 22 e mezzo di risparmio in prospettiva quando avremmo ammortizzato gli oneri per la costruzione. Non mi sembra poca cosa ottenere un risparmio, fosse anche del 15 e 85% in partenza ad un servizio come questo se si riuscisse a fare altrettanto in altre situazioni del bilancio comunale. È questo lo sforzo che sta facendo l'Amministrazione Comunale, non forti risparmi su un servizio, ma razionalizzare i servizi per avere globalmente un forte risparmio sul bilancio. E questo risparmio si ha, come ho detto, non sui cibi. Pensate soltanto, colleghi Consiglieri, cosa vuol dire le utenze per 11 strutture, cosa invece vuol dire le utenze per una struttura razionale e nuova, al passo con i tempi. Il forte risparmio viene anche dato dall'economicità nella gestione del personale che una struttura del genere permette, a differenza delle 11 strutture attualmente esistenti. L'altra cosa che deve destare poi preoccupazione è che comunque noi potremmo ristrutturare non tutte le mense con il miliardo e 800 milioni di cui si parlava prima, non tutte le cucine, io dubito fortemente che ristrutturando soltanto parte delle cucine riusciremmo a garantire 291 mila pasti, perché da conti fatti a malapena le 8 cucine, di cui si parlava prima, fatte funzionare anche a pieno per la loro struttura, la loro dimensione, possono garantire 210, 212 mila pasti; mi sembra che non sia volontà di questa maggioranza tagliare i servizi e ridurre i servizi esistenti. Quindi fughiamo i dubbi sulla qualità, vediamo però anche il progetto relativamente ai costi di per sé sostenibili per il progetto stesso a livello invece di bilancio generale.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Questa sera penso che abbiamo sentito, specialmente dall'intervento di Grassetti, una carrellata di tale demagogia fino addirittura ad arrivare ad attaccare un direttore didattico, che è anche Consigliere Comunale, perché il compito principale dell'amministratore è vedere la situazione di fatto, analizzarla, vedere i costi e i benefici, e cercare di trovare delle soluzioni, perché la demagogia per un politico non basta, occorre dare risposte certe nel rispetto della legge e della normativa. Questa maggioranza, e non solo, ha portato avanti un percorso, e l'Amministrazione Comunale tutta, gli Assessori ed il Sindaco, l'ha rispettato, come prevede la legge: un mandato preciso del Consiglio Comunale e loro l'hanno portato avanti. Guardiamo questa cosa. Si è detto: il costo del pasto che l'Amministrazione sul primo progetto e anche sul terzo andrà a dare a discapito dei bambini. Ma, signori miei, guardando i conti noi troviamo che su 11 mila lire di costo pasto il costo del personale, comprese 37 persone assunte trimestralmente, è 6.400 lire; su 11 mila lire non è la pasta, la carne, 6.400 lire è il costo del personale; la pasta e la carne è 3 mila lire in una mensa e malgrado tutto abbiamo un prodotto di qualità. Si dice attualmente che il servizio del Comune pare che la cuoca va dall'ortolano, ma anche attualmente una ditta di catering fornisce gli appalti, tranne la carne che è quella dell'azienda comunale, perché questa maggioranza ha

deciso, malgrado qualcun altro dicesse che era uno spreco, “cosa ci fa il Comune con l’Azienda Agraria?”, in questo Consiglio Comunale si è detto, e qui è la demagogia “cosa ci fa il Comune con l’Azienda Agraria?”, noi come maggioranza, i partiti di questa maggioranza hanno deciso di mantenerla anche a costo di 150 milioni che in questi scranni si sono detti e stabiliti che potevano servire per altri servizi, adesso qualcuno dell’opposizione si ricorda che le scelte della maggioranza sono servite per dare un prodotto di qualità, malgrado le pernacchie di qualcuno e articoli sul giornale, questa è demagogia! E un amministratore di fare demagogia non se lo può permettere. La situazione dei fatti è questa. Tutti vengono a dire del miliardo e 800 milioni della ristrutturazione della mensa, non sanno che il miliardo e 800 milioni è all’adeguamento dei muri alla legge 626, che è la legge sugli infortuni sul lavoro, ma per costruire una mensa ci sono 24 normative tra decreti ...?... e regolamenti europei, tra cui la più importante, che è il Decreto Legislativo sull’HCCP, non permette nella situazione attuale di andare ad una razionalizzazione delle mense attuali, perché nessuna può essere razionalizzata a meno di costruzioni ex novo, e c’è una tale modifica e una tale particolarità delle procedure che praticamente permetterebbe che il Comune dovrebbe assumere per ogni mensa costruita ex novo cuochi, professionisti e diplomati, cosa che attualmente non ci sono. Allora analizzando la situazione di fatto questa Amministrazione ha deciso di percorrere una strada che era l’unica possibile, perché è vero, per salvarsi la faccia, che il Comune di Osimo ha una maggioranza di centro-destra, però accanto alla dichiarazione sul giornale in cui c’era qualcuno che chiedeva le dimissioni Sindaco, Assessore, anche Consiglieri Regionali si sono scomodati per chiedere le dimissioni del Sindaco e degli Assessori, perché quei Consiglieri Comunali e Regionali non vanno a chiedere le dimissioni di Sindaci e Assessori di Comuni che non portano avanti progetti che non sono conformi secondo la loro visione politica? Allora questo problema e questa cosa posso leggere benissimo la delibera del Comune che ha deciso questa scelta, che fotografa perfettamente la scelta che ha fatto il Comune di Jesi, che è una scelta di centralizzazione che è obbligata, anche perché l’HCCP certifica tutte quelle risposte che chiedono i genitori, perché è una certificazione sul processo e sulla qualità dei cibi, se c’è l’HCCP c’è tutto il resto, anche il processo che viene portato a compimento. E questa maggioranza sul primo aveva deciso di portare avanti l’HCCP rispetto di tutte le normative ISO 9001, lo aveva deciso già prima, questa è la cosa fondamentale. E se davanti ad alcune istanze abbiamo deciso di correggere, abbiamo deciso tutti di correggere, di modificare il percorso per venire incontro ad alcune esigenze nulla toglie che la maggior parte delle istanze e delle risposte erano state date anche in quel progetto, noi abbiamo deciso di dare ancora più garanzie, ancora di più. Ma anche nel primo le garanzie c'erano, quelle che chiedono i genitori: HCCP ecc. Però noi tutti abbiamo deciso di portare avanti e di stimolare una cosa differente per venire avanti ad alcune istanze proprio legittime, proprio per dimostrare un senso ancora di più responsabilità, però non si può dire: “ci hanno falsificato i percorsi”, come è successo; “chiedere le dimissioni” in maniera strumentale. Io potrei portare programmi di partiti politici che sostengono esattamente il contrario, e non sono quelli di questa maggioranza eh; è che dopo per salvarci la faccia per 4 voti, diciamo anche la verità, qualche esponente dell’opposizione, specialmente di centro-destra ma anche di centro-sinistra, per raccattare dicono le cose in maniera strumentale e falsa, specialmente quando si pretende, loro dicono, destra di governo, di essere amministratori, è questa la cosa che fa più specie e fa fundamentalmente più senso, non si può amministrare sciorinando demagogia, si devono esaminare risposte concrete e dare risposte precise. Questo è un primo compito di un amministratore: portare avanti le istanze in maniere... e soprattutto rispettando la legge, cosa che noi, cavalcando il progetto dell’opposizione, ma anche... non possiamo fare, possiamo dare il possibile, non l’impossibile. Dire, dare l’impossibile significa mentire e noi non siamo disposti a mentire, noi siamo disposti ad andare avanti con alcune istanze, ma portando avanti una linea che cosa credete che non ci sia stato pensato, certo che c’è stato pensato, 30 volte, in tutti i Comuni in cui si è andati ad una razionalizzazione del genere ci sono stati problemi e istanze. Ancona, tanto qui, mica rinuncia al progetto di centralizzazione, ha rinunciato ad un’altra cosa dopo le proteste, ma la centralizzazione è rimasta, diciamo la verità, anzi la porta avanti con sollecitudine, perché ad Ancona c’è un servizio di mensa centralizzata gestita dal pubblico, non il differente, anzi visto che il volume dei pasti è ancora più elevato di rispetto ad una realtà come quella di Jesi, certamente ne ha dovute fare due o tre, ma la centralizzazione c’è ed opera da tre anni. Questa è la verità che bisogna dire, che un amministratore deve dire, perché tutto il resto non dà risposte, fa ..?.. belli i giornali, riempie le bacheche, ma per una forza politica che si candida a rappresentare la città, non dà prova di buon governo sia da destra che da sinistra. La normativa sull’HCCP, che in certo senso per l’adeguamento delle mense e per le strutture che devono essere fatte all’interno delle mense, e che non è fundamentalmente... e che non permette al Comune di seguire una via diversa, è una normativa portata avanti dagli ambientalisti in Europa. E allora? Abbiamo visto anche il WWF, che prima lodava un progetto e poi adesso, oggi, si accorge che ce n’è un altro, ma signori miei, ma è serietà politica questa? Noi non smentiamo quello che abbiamo fatto, anzi lo abbiamo votato, in buona fede, abbiamo dato mandato agli amministratori di portarlo avanti, tutti noi abbiamo, tutti noi sempre, deciso di correggere il percorso e di portare avanti un’altra ipotesi e un’altra idea, però in parte possiamo anche accettare alcune istanze, ma non possiamo dire e dare l’impossibile di ciò e soprattutto, e questo mi rivolgo alle forze politiche, evitate demagogie,

evitate cose nell'attaccare persone che coscientemente e silentemente hanno portato avanti con coscienza mandati del Consiglio Comunale, ci sono voti che lo dimostrano. E se questo Consiglio Comunale decide coscientemente una nuova strada, gli amministratori avranno un nuovo mandato consapevoli di quello vecchio che gli abbiamo dato, tutti noi, e noi siamo per appoggiare il nostro percorso e il nostro mandato.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO (Verdi)*: Dopo avere sentito la verità dai D.S., ma è meglio dire dei D.S., è la verità loro, se l'impossibile, loro lo chiamano impossibile quello che in tutte le altre realtà italiane come di parità e dimensioni come la nostra è possibile, e cioè ristrutturare le mense, per loro diventa impossibile. Loro parlano di coerenza nelle scelte in base a quelle votazioni in Consiglio Comunale, certo che c'è stata la coerenza di scelte, bisogna vedere se il Consiglio Comunale era stato informato sull'andamento degli umori, di chi poi le mense ne usufruiscono, perché il Consiglio Comunale in un certo senso ha il ruolo, il compito di rappresentare la gente; la Giunta, se nella Giunta qualcuno sapeva doveva portare al Consiglio Comunale l'umore dei cittadini, di coloro che usufruiscono di una struttura. Quindi sull'impossibile lasciamo stare. In questo primo intervento io mi limito a leggere un documento, poi nel secondo intervento e le dichiarazioni di voto mi limiterò a fare le repliche se saranno necessarie, credo di sì, perché se questo è l'andazzo degli interventi ascoltati. "Negli interventi pubblici organizzati dal gruppo consiliare dei "Verdi", primo e nove dicembre 2000, il dibattito sulla centralizzazione delle mense scolastiche cittadine ha assunto dimensioni e connotati sorprendenti, di certo al di sopra di ogni previsione. La motivazione di questa circostanza risiede evidentemente nella colpevole mancanza e rifiuto di confronto con i cittadini da parte della Giunta Comunale circa il progetto del dimissionario Assessore ai Servizi Sociali. Se a questo si aggiunge che per un anno intero il progetto di centralizzazione non è stato discusso nelle sedute del Consiglio Comunale; non è stata intrapresa la strada democratica del forum pubblico per illustrarlo ai genitori; le circoscrizioni comunali, nella maggior parte, non sanno ancora oggi di cosa si tratti il progetto di mensa unica; la seconda circoscrizione, grande come Chiaravalle per numero di abitanti, non ne ha mai discusso, allora era inevitabile che questo tentativo di oscuramento della pratica producesse una legittima e ragionevole voce di protesta popolare tale da censurare sia il metodo di far politica, ritenuto sospetto, sia i contenuti stessi del progetto di centralizzazione. Cose come queste non devono accadere, se al contrario accadono, significa che si è disposti a compromettere alle radici l'etica della politica. Ma a tanto squallore si è aggiunto il gesto che mina il ruolo del Consigliere Comunale, creando un precedente a dire poco pericoloso e avverso ai principi partecipativi della democrazia. Se non fosse stata per l'iniziativa sulle mense assunta nel mese di dicembre, iniziativa personale, ancora oggi a distanza di sei mesi l'intero Consiglio Comunale non avrebbe saputo di una petizione sottoscritta da 1400 genitori contrari al progetto dell'Assessore ai Servizi Sociali. Quest'ultimo avvisato tempestivamente dal difensore civico sull'esistenza della petizione contro la centralizzazione delle mense, tacendo in modo da concludere l'iter del bando di gara al 19/12/2000 ha così leso i rapporti di fiducia con il Consiglio Comunale e con l'intera città. E' o non è questa una sfida alla democrazia? Essa costituisce un precedente pericolosissimo, infatti se i Consiglieri oggi presenti saranno disposti ad assolvere l'Assessore, da domani qualsiasi altro Assessore o Sindaco sarà parimenti legittimato a tacere ed oscurare la volontà popolare per perseguire interessi che più nulla avranno a che fare con gli interessi collettivi. Così gli amministratori una volta eletti nelle maggioranze di governo diverranno autoreferenziali e con diritto incondizionato di scelta sulla città. Pertanto, sventato il pericolo e l'apertura alle buste del bando di gara, dopo il 19 dicembre uno solo era il modo ragionevole per recuperare una squallida esperienza di governo: ammettere con l'onestà intellettuale l'errore commesso da un proprio amministratore; prendere dovuti provvedimenti per non creare un precedente; iniziare un percorso di approfondimento sereno con le famiglie interessate. Invece purtroppo l'interesse elettorale di rimanere uniti come partiti fino alle elezioni comunali del 2002 ha prevalso ancora una volta sul buon senso di governare, pur di recuperare un Assessore, che nel metodo di peggio non poteva fare, si realizza un'opera chiaramente non voluta dagli stessi fruitori. Come si fa a chiamarla questa un'Amministrazione da parte dei cittadini? Sono queste cose, cioè il perseguire scelte senza confronto e il prevalere dell'interesse delle maggioranze rispetto all'interesse della città che ora macchiano di sfiducia anche il Sindaco, l'intera Giunta e tutti i Consiglieri che ciò lo permettono. La proposta del Sindaco di centralizzare comunque le mense lascia un'ampio spazio alla loro futura privatizzazione. In poche parole intanto oggi ci si garantisce di ricostruire la struttura e gestirla pubblicamente, poi alla prima occasione utile l'ingresso del privato nelle mense avverrà senza troppo chiasso. A questi giochi di basso livello alle spalle delle famiglie i "Verdi" non ci stanno, anzi la proposta del Sindaco ci sembra un raggio politico per condurre a termine in due fasi il progetto dell'Assessore ai Servizi Sociali. I "Verdi" non vogliono la centralizzazione, perché non va a beneficio né della qualità dei cibi né delle casse comunali...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 1 LATO B)

...Senza creare il sospetto di interessi celati dietro la pratica della centralizzazione, lasciare tutto come sta, accertarsi delle mense a norme richieste per alcune cucine e ristrutturare laddove è necessario, solo questo. Per quanto riguarda

i "Verdi" con la proposta del Sindaco nulla è cambiato, piuttosto alla luce degli evidenti interessi di maggioranza, che prevaricano qualsiasi altra cosa, crediamo che sia stata enfatizzata la privatizzazione, quando invece il nodo principale della questione mense è la loro centralizzazione. Sin dal primo dicembre ho scritto chiaramente a circa 2000 famiglie che sono contrario alla mensa unica e di questa opinione rimango. In questa ottica perseguirò tutte le strade democratiche e partecipative per impedire un'opera dannosa oltre che inutile e la realizzazione di un progetto assurdo sia nei contenuti che nella spesa. Il mio è un intervento contrario a nome dei "Verdi" alla proposta dell'Amministrazione Comunale, voterò invece favorevolmente alla proposta dei genitori. In più se la maggioranza dei Consiglieri approverà il documento del Sindaco, che di fatto azzera la volontà popolare, il documento dei genitori e circa 2000 firme, annuncio questa sera che da domani insieme ad alcune associazioni locali avvierò la procedura di indizione del referendum contro la centralizzazione delle mense scolastiche".

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Grazie Presidente. Mi sembra alquanto singolare sentire il Sindaco e il Consigliere che adesso non c'è nel capo gruppo della maggioranza, chiedere un'opposizione costruttiva quando ad ogni ..?.. ci accusa di demagogia e strumentalizzazione. Ma allora dovrà spiegarci se ascoltare ed appoggiare le richieste dei cittadini debba essere considerato demagogia. Potremmo ricordare tanti episodi come l'invio delle cartelle I.C.I. più tasse rifiuti in estate con il sol leone, con l'obbligo di saldo dal 1993 al 2000, o la chiusura di Via Mura Occidentali e Via Garibaldi per l'asfaltatura delle strade con i gravi danni arrecati ai commercianti, o la soddisfazione dei cittadini del quartiere del Prato quando l'Asse Sud verrà realizzato con il grosso ingorgo e l'inquinamento acustico e atmosferico che se ne creerà, o per la pista ciclabile che verrà al Viale della Vittoria con la riduzione delle carreggiate a circa la metà dell'attuale, ma i cittadini non lo sanno, o il malcontento dei dipendenti comunali per la questione delle posizioni operative e conseguente depauperamento del premio di produzione a beneficio dei soli sette funzionari, ma i cittadini non lo sanno. Ce ne sarebbero tanti altri, tra gli ultimi quelli della raccolta di 1400 firme e ad oggi giunte a circa 1700 di protesta per la mensa unificata. Avevamo chiesto la dimissione dell'Assessore Cerioni proprio perché non aveva preso in considerazione tali firme, forse avremmo dovuto chiederle anche per il Sindaco, ma non per cavalcare la tigre del momento, ci consentano i "Verdi" di poter garantire la nostra correttezza, che non può dirsi ricambiata. L'assenza dell'Assessore sta ad approvare la sua serietà, anche se alcuni mesi fa aveva tentato di minacciarmi, di querelarmi avendo io riferito di una sua affermazione presso la scuola Cappannini, che però non avrei potuto confermare con una testimonianza, purtroppo tra i genitori c'è anche chi lancia il sasso e poi nasconde la mano, ed in tale occasione Cerioni aveva detto che se un bambino sta male deve restare a casa, questo a convalidare l'assoluto divieto alla flessibilità circa il confezionamento dei pasti, mentre riteniamo sia importante che la cuoca possa almeno cucinare un piatto di riso o altro in caso di necessità. E poi ci sono altri punti in cui ho avuto degli scontri con l'Assessore Cerioni, quindi non è che abbiamo visto l'argomento delle mense soltanto dopo la raccolta delle firme dopo la petizione, siamo stati da marzo-aprile in prima linea proprio su questo argomento, purtroppo veniamo tacciati di demagogia. L'Assessore Cerioni aveva detto, e c'è un articolo sul giornale, che non c'è nessun professionista tra gli addetti, però ha addolcito la pillola poi in un successivo articolo dicendo che per altro fanno il loro massimo in fatto di disponibilità e di buona volontà. Io avevo affermato che delle cuoche oltre il 50% sono professioniste, perché solo tre o quattro non hanno sostenuto il concorso, ma che la professionalità acquisita e dimostrata sin d'ora era fuori discussione. Poi aveva detto di un controllo qualitativo approssimato, io invece avevo fatto notare che il controllo c'era tant'è che non risultava nemmeno che ci fossero stati dei problemi per quello che riguarda le tossi-infezioni alimentari o di altri problemi seri. Che i costi sono esagerati, io avevo fatto notare che se ai bambini venissero forniti pasti graditi a tutti non ci sarebbero tanti piatti di ritorno, da cui gli sprechi e quindi anche i costi esagerati. Avevo accennato al fatto che nelle 7 mila e 500 lire per pasto invece che di 11 mila lire devono rientrare le spese della ditta appaltatrice e per l'investimento iniziale le spese vive e correnti e l'utile aziendale, quanto resta poi per l'acquisto dei viveri? Avevo fatto notare che non era positivo l'esempio della mensa centralizzata di Ancona e che quindi non si capiva il motivo per cui si dovesse ripetere lo stesso errore, la mensa centralizzata di Ancona non è quello che dice nella realtà il Consigliere Balestra, ma sono 4 punti di ..?.. ad Ancona e non una. Per quello che riguarda Osimo di due centrali ce n'è stata fatta una, non ce n'erano 4 o 5, o 11 come a Jesi, quindi dire che noi facciamo soltanto demagogia o strumentalizzazione è un falso, non è vero che la sinistra non dice mai le bugie, le dice da quando è nato nel 1917 il Partito Comunista la rivoluzione... ne ha dette tante da quella volta, il 21 c'è stata la rivoluzione vostra, da quella volta avete detto le bugie, per cui ritornando al 2001 vediamo qual è la realtà delle vostre bugie che continuate a dire; come non dice cose vere l'Assessore Tonini e mette addirittura in dubbio il parere dei tecnici del Servizio ai Lavori Pubblici, che in data 26 maggio afferma che di interventi necessari per il completo adeguamento di tutte le cucine sia a mezzo di ampliamento che di ristrutturazione interna ammontano a circa un miliardo e 800 mila lire, quindi invece lui affermava il contrario dicendo che non era possibile fare questa operazione. Per quanto riguarda poi i pasti io ho inteso con piacere quanto ha affermato prima il genitore Cotichelli che ha detto delle cose

validissime, forse rischierei di ripetermi, anche perché poi alcune cose le ha dette anche il Consigliere Grassetti, però volevo puntualizzare, fare un po' più il fuoco sulla questione delle dosi-infezioni alimentari, abbiamo dei documenti relativi ad un convegno svoltosi a Torino proprio da parte dei genitori sul problema delle mense scolastiche e qui risultava chiaramente che le dosi-infezione alimentari sono tanto più frequenti quanto più c'è questo uso delle centrali unificate e centralizzate, le mense unificate. Per cui questo anche per delle procedure che è bene studiare prima di andare a fondo sulla questione stessa, senza parlare poi delle caratteristiche organolettiche degli alimenti che vengono fornite ai bambini, pensato che sino ad ora i bambini mangiano una pasta che la trovano già cotta al momento, la pasta conserva ancora gli aromi dei sughi estemporanei carichi di erbe aromatiche, è addizionata di parmigiano appena grattugiato, i passati di verdure alle creme di zucchine e riso, al passato di carote, la zuppa di pomodoro, i passati dei legumi hanno un aspetto appetibile e fluido, mentre con la mensa unificata questo non sarà più possibile, i passati e le zuppe assorbono i liquidi in cui sono immersi e a distanza di pochissimo tempo assumono l'aspetto di una polentina. La zuppa di pomodoro fresco perde di valore nutritivo se preparata con troppo anticipo, la pasta preparata con le erbe aromatiche sarà poco più che una pasta all'olio, in quanto gli aromi sono molto volatili, infine le carni verranno proposte sottoforma di arrostiti o rosbif, dato che le fettine di carne induriscono velocemente, quindi sfido anche voi mangiare una simile cosa. Io ho esperienza con la mensa dell'ospedale e certe situazioni le vivo personalmente sia perché a volte mi capita di mangiare all'ospedale quando sono di guardia, sia perché sento le lamentele dei pazienti, tant'è che di pochi giorni fa sono lamentele scaturite da parte del Tribunale del Malato, perché questo tipo di gestione non sembra del tutto accettata soprattutto dai pazienti. Quindi abbiamo fatto questa esposizione tramite il Consigliere Grassetti e ci riserviamo poi di riparlare in seconda battuta sul problema della mensa ancora in atto.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* La necessità della costruzione della mensa centralizzata è stata sancita nel programma che ha portato all'elezione di questa Amministrazione, un programma che è stato siglato da tutti i partiti che fanno parte dell'attuale maggioranza insieme ai partiti che in questi anni ne sono usciti: "Verdi", "Rifondazione" e "Socialisti Democratici". La necessità di questa costruzione, ormai si è detto parecchie volte, però ripetiamolo: continuo aumento dei pasti, l'ha detto l'Assessore, non si è in grado di produrre i pasti necessari per i figli, è dell'altro ieri la dichiarazione della direttrice del primo circolo, che esprime la preoccupazione di non poter dare il pasto mensa per i bambini del modulo, se non si riesce a trovare una mensa che possa avere questa capacità il Comune sarà costretto a comprare le aziende di ristorazione e pasti per quei bambini, e questa sarebbe realmente una privatizzazione, in quanto si compra da privati dei pasti. L'inadeguatezza strutturale delle attuali mense, e questo comporta sia la garanzia della qualità e della sicurezza sui cibi e su questo è stato chiarissimo e limpido il Consigliere Balestra, non c'è nient'altro da aggiungere. Il pessimo modello di efficienza e di economicità del sistema attuale, un sistema che comporta per le casse del Comune un deficit di 2 miliardi e mezzo, che è assolutamente intollerabile, che toglie risorse a questo Comune per poter attuare miglioramenti delle politiche sociali, come è nell'intendimento di questa maggioranza di governo. La ristrutturazione dei refettori, tutti quanti voi sapete che i nostri figli mangiano in refettori che non sono assolutamente adeguati dal punto di vista degli spazi, dal punto di vista della rumorosità. La mensa centralizzata permetterebbe di utilizzare quelli che sono gli attuali spazi della cucina per poter ampliare gli spazi per poter far mangiare i nostri figli in condizioni di vivibilità sicuramente migliori e questo è incompatibile in ogni caso con la ristrutturazione di quelle cucine, o fai l'uno o fai l'altra cosa, o costruisci una mensa nuova e i refettori saranno adeguati, se si va a ristrutturare le cucine attuali non ci sarà la possibilità di fare questo lavoro sui refettori. Il controllo sociale sulla mensa, quindi attraverso il meccanismo istituzionale delle Commissioni mensa. Queste sono le necessità che hanno portato a questa decisione politica, a questa maggioranza per costruire la mensa centralizzata. Il mandato che ha avuto l'Assessore Cerioni da questa Giunta e da questo Consiglio Comunale verteva su due aspetti economici fondamentali, all'Assessore Cerioni era stato detto che la costruzione della mensa centralizzata non doveva incidere in modo pesante sulle spese per investimenti, e quindi non bisognava accendere mutui per costruirla, e bisognava ottenere l'obiettivo del contenimento della spesa corrente, questi erano i mandati che l'Assessore Cerioni aveva e su questo mandato l'Assessore Cerioni ha sviluppato il proprio progetto, che è il progetto di questa maggioranza, sempre come ha detto Balestra, e che è un progetto non buono, ottimo. E' un progetto ottimo perché non è un progetto di privatizzazione, perché noi non compravamo, a questo punto il passato bisogna usare, perché questo O.d.G. revocherà quel ..?.., noi non compravamo i cibi da un'azienda privata, come saremmo costretti a fare per le scuole del primo circolo per dare da mangiare ai bambini del modulo, come ha detto la ..?.. qualche giorno fa. L'immobile, la cucina sarebbe questa una cucina che dopo dieci anni sarebbe diventata proprietà del Comune, i cibi in entrata in quella cucina sono stati stabiliti in uno stringente capitolato d'appalto, stringente, anche le modalità di cottura dei cibi erano stringentemente definite in quel capitolato d'appalto, era prevista una struttura di controllo comunale costituita da due capo cuoche e da una dietista che dovevano verificare ogni singolo passaggio del cibo sia da quando arrivava

dai camion all'arrivo nella mensa, sia nella fase di preparazione del cibo, sia nella fase di porzionatura, fino a quando il cibo non arrivava al bambino, era previsto l'obbligo per la ditta di cucinare in giornata i cibi per i bambini, era previsto l'obbligo che il cibo arrivasse nelle varie scuole non prima di 15 minuti dell'orario previsto per il pasto; era previsto il controllo in qualsiasi momento e senza preavviso delle commissioni mensa. Questo progetto, e queste sono le caratteristiche principali del progetto che Cerioni ha elaborato, l'ha elaborato insieme alle commissioni mensa nominate dalle direzioni didattiche dei tre circoli scolastici cittadini e ha recepito le indicazioni che sono venute da queste commissioni mensa, altro che non è stato un progetto partecipato. Com'è andato questo iter istituzionale, perché è necessario anche ripercorrerlo. Il 29 ottobre del '99 dagli indirizzi di bilancio viene votato appunto l'opzione della centralizzazione della mensa unica, in campagna elettorale per le regionali cominciano ad uscire dei comunicati stampa, dopo che gli esponenti dell'opposizione in questo Consiglio Comunale durante la discussione di bilancio non hanno proposto nessun emendamento sulla mensa centralizzata, non hanno sollevato nel dibattito alcun tipo di considerazione, hanno votato contro senza dire una parola, su un argomento così grande non avevano un argomento da esprimere, hanno votato contro a tutto il bilancio e quindi anche alla mensa centralizzata. Quindi che succede? Succede che cominciano ad uscire sulla stampa i primi articoli in campagna elettorale per le regionali, infatti nella seconda commissione 11 aprile del 2000 io in Commissione, faccio presente che il Consiglio ha già fatto la scelta della centralizzazione delle mense, e che ritengo che gli interventi sulla stampa siano stati inopportuni in quanto appunto le forze di opposizione avevano tutta la possibilità di presentare proposte alternative, ma lo dovevano fare presentando precisi emendamenti in sede di bilancio, che era stato votato due mesi prima, e quindi ritenevo strumentale questo tipo di polemica che si stava facendo. Che si stava raccogliendo le firme all'interno delle scuole lo sapevano tutti, perché tutti, soprattutto quelli che ..?.. politica, tutti leggono i giornali, e io lo so benissimo, perché il mio partito è riuscito alcune volte sulla stampa proprio per difendere la scelta della mensa centralizzata, e quindi che le firme esistessero ne era ampiamente a conoscenza, non si sapeva una o cinque, si sapeva che c'era una raccolta sostenuta, e lo sappiamo bene, da "Per Jesi", "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", che uscivano con i comunicati stampa ..?.. questa iniziativa, "Per Jesi", "Alleanza Nazionale" e "Forza Italia". Questo era l'11 di febbraio. Finita la campagna elettorale le firme scompaiono, non se ne occupa più nessuno, neanche i promotori fanno più sapere che esistono. Il 5 settembre in seconda Commissione l'Assessore Cerioni presenta il proprio progetto alla Commissione, le reazioni dei Consiglieri Comunali presenti all'illustrazione dell'Assessore Cerioni sono: il Consigliere Belluzzi che chiede di avere il capitolato d'appalto, richiesta legittima, il funzionario l'assicura che l'avrà nel più breve tempo possibile; il Consigliere Grassetti chiede se il personale è stato ascoltato in merito, e l'Assessore Cerioni gli dice che è stato discusso e concordato con un accordo sindacale e con il personale delle cucine; il Consigliere Bravi domanda da chi verrà fatto il controllo sul confezionamento del vitto, la signora Cenci, la funzionaria risponde che ci sono due capo cucine e una dietista. Questa è stata l'opposizione che è stata fatta dal momento in cui il progetto dell'Assessore Cerioni è stato portato qui e spiegato in Commissione Consiliare. 25 settembre si vota. Che cosa si vota il 25 settembre? Si vota la carta dei servizi, che è quindi lo strumento che consente di dare garanzie ai cittadini per avere la migliore fruizione di questo servizio di mensa, quindi vengono indicate le caratteristiche che devono avere i cibi che vengono dati ai bambini e tutto quello che è appunto la struttura di controllo ed i diritti a cui i genitori hanno diritto e viene approvata anche la variazione di bilancio, perché la mensa da due miliardi passa a due miliardi e mezzo, per un approfondimento di conti tecnici. Nella delibera c'era scritto chiaramente che i due miliardi e mezzo della mensa nella variazione di bilancio erano sostenuti dalla ditta appaltatrice, la ditta che vinceva l'appalto. La votazione di questa delibera è: 18 voti favorevoli; 17 voti della maggioranza, più il voto di "Rifondazione Comunista"; 5 astenuti, 4 i "Socialisti" e il Consigliere Verde; 7 voti contrari, che sono quelli dell'opposizione di destra. Stessa votazione, identica, per la carta dei servizi, quindi il 25 settembre si sapeva benissimo, perché in questo Consiglio si è votato, che c'era un appalto in corso. Quindi questa è la storia istituzionale che ha avuto questo tipo di pratica. Non mi sembra che sia un progetto tanto frettoloso, come è stato definito da qualcuno, è stato poco discusso, perché anche chi l'ha ostacolato non ha voluto entrare negli ambiti tecnici, è questa la cosa più sconcertante. Queste firme sono state recuperate all'inizio di dicembre da una forza politica che appunto si era astenuta su quelli progetti, che non aveva mai detto una sola dichiarazione né sulla stampa, né in Commissione, né in qualsiasi sede, né da nessuna parte, e che si accorge che ci sono le firme raccolte dalla destra in primavera. In questo momento... *(Interruzione)* ...E' un'analisi.

- *PRESIDENTE*: Romagnoli per cortesia.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Io posso continuare Presidente?

- *PRESIDENTE*: Prego. Romagnoli per cortesia... *(Interruzione)*... Romagnoli hai la dichiarazione di voto, per cortesia... *(Interruzione)* ...Tu non interrompi proprio niente, qui se c'è qualcuno che la interrompe è il Presidente

del Consiglio, Romagnoli, che non la interrompe ed invita il Consigliere Tonelli a proseguire.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Io sostengo che le 1400 firme sono state raccolte a seguito dell'iniziativa dei partiti della destra di questa città in campagna elettorale, ok? Perché questo è, basta vedere i giornali di allora. Queste firme vengono riesumate, perché sono quelle ..?.. in discussione, perché questa è un'analisi politica che uno può condividere o può non condividere, c'è una saldatura di interessi politici precisa che è evidente e quindi una protesta che si sviluppa che è legittima, perché legittima è la preoccupazione dei genitori, io sono padre di due figli, aspetto il terzo e i miei figli mangiano alla scuola Martire della Libertà, non è che mangiano su qualche pianeta strano e chiaramente quando si fa una campagna qualunquistica, anche diffamatoria, si semina allarmismo, per raccogliere queste firme è semplice, perché io lo so che è stato fatto in questi termini in primavera. E' evidente, si è sviluppata una protesta, che l'abbiamo vista, si è materializzata, da questa protesta è uscita anche come dialettica abbastanza forte, una proposta di mediazione politica su questo argomento, era quello che diceva il Sindaco, una mediazione politica che però in ogni caso prevede un punto fermo, cioè la riconferma del punto programmatico di questa Amministrazione, che la centralizzazione della mensa è una necessità assoluta e che va fatta in tempi brevi per dare risposte serie ai cittadini e ai nostri figli, per evitare di comprare per davvero da privati in modo non controllato, i pasti che serviranno per esempio appunto... (*Interruzione*)...

- *PRESIDENTE:* Concludere.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Provo a concludere. Questa Amministrazione riconferma la mensa centralizzata, cambiano i termini, questo Comune non si espone più al rischio che ci può essere, un rischio anche comprensibile, anche se il nostro partito riteneva che fosse quanto meno strano che ad un appalto a cui volevano partecipare 10 tra le più importanti ditte di ristorazione d'Italia, venissero qua a fare un servizio di bassa qualità e in qualche modo... (*Interruzione*) ...

- *PRESIDENTE:* Per cortesia o faccio proseguire la seduta al chiuso, per cortesia.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Ritengo difficile che le più grandi ditte di ristorazione venissero qua a Jesi e per 1500 pasti al giorno venissero a pregiudicare il loro curriculum facendosi cacciare dalla nostra città, lo ritengo molto difficile, quindi la preoccupazione di essere condizionati per questi dieci anni, che era il tempo di ammortamento della costruzione, il nostro partito non ce l'aveva, però è una preoccupazione, se si è voluto andare in contro, sono cambiati i parametri economici, si fa uno sforzo economico di investimento iniziale, mandato che non aveva Cerioni, e la gestione diretta è un'altra decisione che è stata presa, chiaramente non comporterà determinati risparmi, ma si ritiene che possa avere delle garanzie, questo è sicuramente possibile, anche perché la gestione diretta dovrà avere le stesse caratteristiche di qualità e di confezionamento di cibo, le stesse e identiche caratteristiche che erano previste in quel capitolato, non ci deve essere una garanzia di meno di quelle previste nel capitolato, ed insieme ci deve essere la garanzia che la gestione diretta sia una gestione capace, ferma per potere portare gli obiettivi di razionalizzazione necessaria anche ..?.. la spesa.

- *PRESIDENTE:* Meloni, perché io ho un ordine scritto che annoto ogni volta che si riazzera che tiene conto delle indicazioni iniziali delle volontà di intervento dei Consiglieri e quindi o ci fidiamo reciprocamente oppure possiamo fare qualcos'altro. Meloni, Brazzini, Montecchiani e Marcozzi, questo era l'ordine scritto che ho appunto venti minuti fa. Meloni prego.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Penso di essere in linea, ma è successo a tutti la stessa cosa, quindi anch'io non ricordo più l'ordine con cui è stato... Io in premessa desidero fare solo una considerazione sul percorso di questo periodo molto intenso e anche molto tormentato. Dico questo di fronte alle affermazioni mi pare molto superficiali che con molta leggerezza, io ritengo, siano state fatte in questa prima parte della discussione relativamente ai tre punti all'O.d.G. unificati. E' stato un percorso faticoso per trovare una coesione attorno al progetto che oggi il Consiglio Comunale si trova a deliberare, ad uno dei progetti, intendo dire il progetto presentato dal Sindaco e dalle forze di maggioranza, è stato faticoso, ma nessuno si tira indietro e nessuno lamenta questa fatica nel momento in cui essa va nella direzione di ascoltare, di riflettere ulteriormente, di migliorare, e di rendere più responsabili programmi e progetti. Io ritengo di affermare che lo sforzo della mediazione compiuto in questa fase è andato proprio nella direzione di recepire e di ascoltare tutto quello che era, è, e sarà possibile recepire senza essere e senza cadere nella demagogia e nella irresponsabilità, perché gli amministratori, e lo sappiamo bene, nella fase di bilancio che avremo a deliberare, nel bilancio di previsione che avremo in questi mesi entro febbraio, concetto di

responsabilità e di realismo sono concetti che non devono essere disgiunti dalla nostra funzione di amministratori. Il recepimento che io ritengo di intravedere nella delibera approntata è il recepimento delle istanze più giuste, non certamente di quelle demagogiche, e certamente la fatica sta anche nella considerazione di quanto nel bilancio si chiede di affrontare in termini di sacrifici, e quando dico sacrifici non intendo dire sacrifici da parte dei cittadini, perché questo progetto non andrà ad inasprire la fiscalità, non andrà appunto a carico dell'aumento di tariffe, ma soltanto in una selezione e in indirizzi prioritari diversificati rivisti proprio per accogliere responsabilmente il progetto facendosene carico, e non dipingendo come non corretti, non seri quanti hanno lavorato e quanti lavoreranno nella direzione della realizzazione del centro unico di cottura, non della mensa unica, perché le mense saranno molteplici. Gli indirizzi di governo che abbiamo sottoscritto tutte quelle forze che sono partite all'inizio per il governo della città, non mi dilungo su questo, contenevano già l'indicazione della razionalizzazione dei servizi, anche di quello della mensa, ma non con il fine di svendere i servizi erogati dall'ente locale, ma nella direzione di mantenere il livello dei servizi che molti invidiano a questa città, e anche la qualità dei servizi erogati, senza tagliare i servizi ma estendendoli e ascoltando soprattutto quanti bisogni e quanti servizi nuovi vengono posti dalle nuove realtà e dalle nuove emergenze che anche Jesi vive assieme a tutto il quadro nazionale e oltre. Da questi indirizzi l'Assessore Cerioni, a cui in questo momento va la mia solidarietà e anche il mio pensiero affettuoso e il riconoscimento per il lavoro che ha fatto in questo periodo, da questi indirizzi l'Assessore si è mosso per portare avanti un lavoro insieme alla struttura che certamente non è stato un lavoro blindato, non riferisco tutte le tappe con cui cittadini e istituzioni anche scolastiche ne sono venute a conoscenza; un lavoro non blindato, assolutamente trasparente e certamente non demagogico. Io credo che sia, ritengo fermamente e completamente false le affermazioni che in alcuni comunicati stampa mi è dispiaciuto leggere proprio in ordine al percorso non democratico e blindato; ci può essere la non concordanza, ci può essere il disaccordo, ma certamente questa accusa è infondata. La privatizzazione, che sia un tabù per qualcuno della sinistra non mi meraviglia, ma che si ergano a difensori del pubblico come unico buon gestore le forze della destra, certamente mi meraviglia. Perché questo? Perché sappiamo bene che anche a livello nazionale i progetti di privatizzazione di settori molto delicati quali lo stato sociale, la sanità, le pensioni, sono proprio portate avanti da queste forze politiche, quindi questo certamente mi meraviglia alquanto. Noi del Partito Popolare sosteniamo da sempre, ma non soltanto in questo progetto, in questa occasione, che una buona integrazione e una buona coniugazione tra pubblico e privato sia una strada da perseguire in molte occasioni, anche per esempio in questa. Non è una svendita al privato il centro unico di cottura, non deve e non sarà una svendita al privato, in questo progetto tra l'altro, il vero problema comunque di tutti gli appalti che gli enti locali, che il pubblico dà all'esterno, il vero problema è il controllo, e sia nel progetto dell'Assessore Cerioni e sia in questo progetto la chiave direi di qualità è quella del controllo, perché è affidato e sarà condotto dal pubblico il controllo, e nel rispetto di tutte quelle normative estremamente rigorose che non soltanto a livello nazionale, ma anche a livello europeo ci vengono imposte. Il personale, nessuno ha mai detto, neanche nel progetto uno, che il personale pubblico, nella fattispecie il personale attualmente in organico al Comune, non sarebbe stato il personale del centro unico di cottura, nessuno ha mai affermato che questo personale non è professionalmente adatto, certamente finora tutti hanno apprezzato la professionalità di questi operatori, semmai correttamente è stato detto che bisogna elevare e bisogna riqualificare la professionalità di questo personale, ed è questo che preveda anche il primo progetto oltre all'attuale, all'attuale dico cioè a quello che si va a deliberare. Il percorso di graduale, di eventuale appalto della gestione, chi ha paura degli appalti quando in questi tempi e in questi anni settori anche importanti della vita comunitaria vedono l'intervento sempre più io oso dire qualificato, perché non voglio parlare di destinatari di appalti come di mercanti che ci vedono come momenti solo... come elementi di mercato o mercantili, io ritengo che chi concorre agli appalti, parto da questa considerazione, siano enti, persone, associazioni che abbiano una loro professionalità e correttezza, certo, ripeto ancora, il problema è il controllo, e nessuno, neanche le rappresentanze della società civile saranno escluse da questo controllo. Chiudo, mi dispiace che poi qualcuno dopo gli interventi magari non ascolta la replica, anch'io desidero fare una battuta di mano al Consigliere Romagnoli, ma la mia battuta di mano in questo caso è per complimentarmi per come ha aperto la campagna elettorale personale, perché mi pare che i toni, nonostante che qualcuno non sia d'accordo, siano esattamente quelli, anziché entrare nel merito delle questioni della delibera, nelle questioni tecniche. D'altra parte potrebbe concorrere eventualmente alla gestione del centro di cottura unico anche qualche on..?.. a cui spesso affidiamo ben volentieri servizi, e momenti qualificanti nel settore ambientale, nel settore anche dei pubblici, quindi si potrà concorrere questa apertura alle varie on..?.. con grande democrazia e trasparenza.

- *PRESIDENTE*: Montecchiani, poi Marcozzi, Brazzini, Romagnoli Simona e Cesini in coda.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Io credo che l'essere venuti a conoscenza delle 1400 firme abbia oggettivamente, e al di là di quello che si è sentito dire questa sera in Consiglio Comunale, cambiato totalmente il

panorama di cui un'Amministrazione Comunale si era trovata a gestire una situazione. L'anno scorso avevamo contribuito come "Rifondazione Comunista" a sventare la privatizzazione di azienda agraria e farmacie comunali, credo che pari attenzione non si sia verificato per tutto il resto. Oggi però dobbiamo ringraziare credo le 1400 firme dei genitori per avere rimesso sul tappeto una questione fondamentale per la città. Io sono convinta, e su questo credo di poterlo dire, che non si può strumentalizzare un comitato di genitori, di 1400 genitori dicendo che lo stesso comitato sia stato strumentalizzato da forze politiche del "Polo". Tra l'altro io so con certezza che alcune componenti del "Polo" ne erano a conoscenza delle firme e non ne ha fatto menzione a nessuno dei Consiglieri del Consiglio Comunale. Un comitato di base, credo, come le 1400 firme esprime una necessità di avere le certezze e le sicurezze riguardo al percorso del cibo distribuito nelle mense delle scuole a Jesi. Io ho avvertito, e non soltanto io, che nella mattina dell'assemblea del 9 di dicembre i genitori chiedessero un patto di fiducia di non rompere, un patto di fiducia tra cittadini e Amministrazione Comunale. Vedete la qualità di cibo è importante per i genitori, perché affida alle scuole quel momento di educazione alimentare, che molto spesso grazie ai mass-media poi nelle case viene in qualche modo anche sottovalutato, ma la qualità del cibo non è soltanto nella qualità di ciò che si mangia, la qualità del cibo è importante come strumento di conoscenza nell'infanzia per appropriarsi delle conoscenze del mondo. Questa è una considerazione fondamentale credo che chi amministra e chi penso di dover presentare deve tenere nel giusto conto quando si appresta a progetti conseguenti. Allora io sono convinta che i genitori abbiano necessità di una risposta da questa Amministrazione Comunale, io l'ho dichiarato sulla stampa e lo ridico qui stasera, che credo che il progetto del Sindaco che si è assunto una responsabilità, prima il Sindaco e poi la maggioranza, prima di tutti il Sindaco, quindi riconosco questo al Sindaco, che si è assunto la responsabilità di togliere la cappa di parte della privatizzazione del servizio. Ora però dobbiamo essere consapevoli che nulla ci porta fuori dalla privatizzazione se non una volontà politica molto forte, fuori dalla privatizzazione ci porta una politica che intende la redistribuzione del reddito, una politica che intende ridare alle Amministrazioni Comunali la possibilità di destinare le risorse per i diritti e per i servizi. Oggi questo non è possibile, oggi questo non è possibile perché a livello nazionale sia il centro-sinistra che il centro-destra proseguono una politica di concezione dello Stato leggero, in cui appunto gli enti locali vengono sgravati dalle risorse, tanto che in questa finanziaria si ridanno agli enti locali 420 miliardi contro i 40 mila miliardi che sono stati tolti in questi ultimi dieci anni. Non mi fido quindi altrimenti della destra che oggi si erge a difensore dei genitori e contro la privatizzazione perché non c'è forza...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 2 LATO A)

...Io sono stata invitata ad una riunione del comitato dei genitori, non mi sono mai presentata a loro né alla città come una forza politica che facesse parte del comitato dei genitori, rispettandone la propria autonomia, il proprio percorso politico a cominciare appunto da quella necessità di controllo della qualità del cibo. Non si può buttare addosso alla destra, perché poi quando la destra arriva si urla "al lupo, al lupo" e tutto è andato. Bisogna fare scelte forti e conseguenti rispetto a questo e allora io credo che questa Amministrazione Comunale abbia la necessità comunque di rivedere il proprio progetto nella possibilità di riguardare le esigenze messe sul tavolo dai genitori, e quando il genitore che è stato delegato a parlare e ha detto noi non chiediamo 8 mense, 7 mense, 4 mense, chiediamo, mi è parso di capire, di avere conti certi e trasparenti riguardo a come è possibile lavorare per una semicentralizzazione rispetto ad una centralizzazione. E' su questo credo che vada fatta chiarezza dall'Amministrazione Comunale riguardo..., perché i miliardi che questa Amministrazione Comunale ha messo nel progetto di centralizzazione pubblica non sono pochi, perché dai dati forniti dagli uffici, con una somma che forse non è molto precisa quella che io dico, ma tra parte investimenti e tra parte gestione corrente questa Amministrazione Comunale andrà a spendere oltre i 5 miliardi riguardo al progetto del Sindaco, c'è una parte che riguarda la gestione, c'è una parte che riguarda gli investimenti, che pur non pesando sul bilancio, perché parla di mutui ecc., l'Amministrazione Comunale investe fortemente su questo progetto. Volevo sottolineare questo: l'investimento forte. Riguardo a questo investimento forte è possibile nel momento in cui noi andremo a lavorare sul bilancio, non sugli indirizzi, sul bilancio, avere conti certi sia sul progetto di centralizzazione sia sul progetto di semi-centralizzazione? Credo che sia necessario che i genitori lo sappiamo, non faccio i conti rispetto alle nove cucine, faccio i conti rispetto alla necessità di avere questo quadro per quello che riguarda le richieste dei genitori. 1400 firme, i genitori sono diventati una parte trattante insieme a chi governa ed è per questo che io chiedo questa chiarezza, su cui poi ognuno... perché le questioni non si risolveranno questa sera in un O.d.G., ma si risolveranno riguardo non solo agli indirizzi di bilancio, ma quando noi andremo a lavorare sulla presentazione del bilancio, su questo credo che sia necessario riflettere come momento di maggiore anche volontà dell'Amministrazione Comunale di ascolto dei cittadini. Credo che sia anche necessario, quindi io enuncio alcuni emendamenti che io faccio agli indirizzi di bilancio, perché credo che rientri il bilancio fortemente nella questione della discussione mensa, non è che dopo quando noi andremo a lavorare sugli indirizzi di bilancio la questione mensa non interesserà, ma anzi diventerà una delle questioni fondamentali. Io credo che sia necessario stoppare quella parte di privatizzazione che rimane nel progetto dell'Amministrazione Comunale riguardo al fatto del trasporto e

porzionatura. Le Amministrazioni Comunali riguardo alle finanziarie e anche a questa ultima finanziaria, l'assunzione in pianta organica di personale stabile ricade sul proprio bilancio comunale, allora c'è una possibilità che noi dobbiamo percorrere, che è quella della possibilità dell'attuazione di un progetto finanziato dalla Regione, in cui un progetto di lavori socialmente utili possa stoppare l'ultima parte della privatizzazione. Su questo penso che sia necessario riflettere e lavorare da qui al bilancio. Tutti noi sappiamo che questa sera non si risolve, questa sera rischiamo che questa discussione si risolva invece per un punto segnato dalla maggioranza e per un altro punto forse segnato dai genitori, ma le questioni rimangono tutte totalmente in piedi. Chi non vede, chi vede, e lo ripeto, chi vede che senza la centralizzazione si stoppa la privatizzazione sbaglia, sbaglia fortemente, qui ci saranno anni, se appunto non cambiano le politiche, in cui le Amministrazioni Comunali saranno sempre più costrette alla privatizzazione, c'è chi ci ricorre già, come le Amministrazioni di centro-destra, ma anche alcune Amministrazioni di centro-sinistra. Pesaro è una realtà in cui "Rifondazione Comunista" non sta all'opposizione, sta nella maggioranza, e ha fatto quella scelta, ma qui il livello di rapporto tra Amministrazione Comunale e cittadini non si è rotto, e anche la democrazia in questa città riesce ad avere ascolto. Avere la possibilità nello Statuto Comunale di avere ascoltato un cittadino questa sera al pari di ogni Consigliere eletto io credo che sia una voce della democrazia di base che non vada elusa e che costituisca una ricchezza per il patrimonio democratico di questa città. E' rispetto a questo che io credo che chi si assume l'onere di governare debba porre ascolto fortemente alle necessità e alle richieste dei cittadini, gli serve poi quando va alla formulazione dei progetti, non si governa contro nessuno, si governa tenendo conto delle richieste e delle scelte, io credo che sia possibile ancora farlo, per non rompere definitivamente quel rapporto di fiducia che esiste ancora tra cittadini e Amministrazione Comunale, che non vuole essere rotto in una città in cui ancora c'è un alto rendimento e attenzione per quello che riguarda i servizi sociali.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi)*: Affronto l'argomento in maniera non conformista, perché se andiamo ad esaminare a fondo questa vicenda c'è di che rimanere sconcertati. Abbiamo da una parte una sinistra al potere che sostiene a spada tratta la privatizzazione del servizio mensa, mentre all'opposizione abbiamo una destra che sostiene il servizio pubblico, così come i gruppi dell'estrema sinistra, che almeno questi che sono fedeli al proprio credo ideologico il servizio pubblico hanno sempre sostenuto e continuano a sostenere. "Per Jesi" in generale e il sottoscritto in particolare hanno sempre sostenuto la propria contrarietà alle privatizzazioni selvagge, perché a tutto c'è un limite. Lo Stato non può abdicare ai propri settori strategici, sia che si chiamino energia elettrica o ferrovie, sia che si chiamino poste o sanità, sia che si chiamino telefonia, radiotelevisione, istruzione ecc.; il fatto che lo Stato abbia fallito in quasi tutti i campi, non giustifica certo l'abbandono dei settori strategici, ma anzi dovrebbe stimolare lo Stato stesso a prendere finalmente sul serio i propri compiti, a rimboccarsi le maniche e a capire che cos'è che non va nei meccanismi che esso stesso ha messo in piedi. Il guaio è che destra e sinistra ormai usano le stesse armi: la destra rinfacciando alla sinistra le degenerazioni staliniste, perché tacciarli semplicemente di comunismo o di leninismo sembra troppo poco; la sinistra rinfacciando alla destra le proprie tendenze naziste, perché fascista pure è troppo poco; poi non parliamo di quelli che cambiano partito, perché per il solo fatto di schierarsi ora con l'uno, ora con l'altro, passano rapidamente dal fascismo al comunismo come se niente fosse. Noi riteniamo che a distanza di oltre 80 anni dalla nascita del comunismo e di poco meno di 80 anni dalla nascita del fascismo, ma soprattutto a distanza di 10 anni dalla morte del primo e di oltre 50 anni dalla morte del secondo è ora di farsela finita. Prendiamo pure atto del fatto che sia la destra che la sinistra hanno un'origine sporca, ma anche di quello che dal momento che gli schieramenti politici sono questi e non se ne possono inventare di altri, destra e sinistra debbono cambiare il modo di porsi reciprocamente, mettere una pietra sul passato, ricominciare a fare una politica di destra la destra, e una politica di sinistra la sinistra. C'è chi dice che una classe di politica di sinistra che presenta come campione un D'Alema, che è stato comunista fin dall'origine, non può governare un paese come l'Italia, però questo è accaduto, politici di cultura marxista pura che avevano studiato per applicare il marxismo nella pratica sono andati al governo e hanno fatto tutto fuorché una politica di sinistra; anche la destra aspira ad andare al potere e preannuncia una politica di sinistra. Invece è ora che l'elettore che vota la sinistra si aspetti che i propri eletti facciano una politica di sinistra e l'elettore che vota la destra si aspetti che i suoi eletti facciano una politica di destra, perché ognuno deve svolgere il compito che gli è proprio, perché solo quello sa svolgere, come un avvocato sa fare l'avvocato, un medico sa fare il medico, un professore sa fare il professore, se affidiamo a qualcuno dei compiti che non sa svolgere certamente quei compiti saranno svolti male. Qui vorrei collegarmi al discorso sulle mense, scusate se l'ho fatta lunga, ma la premessa era necessaria. Questa sinistra ha organizzato una privatizzazione fatta con i piedi, sia per la filosofia con la quale è stata concepita, sia per le modalità con cui è stata realizzata, sia soprattutto per il trasformismo che ha caratterizzato Sindaco e Giunta quando si sono accorti che la protesta montava e che 1400 cittadini pari a 1400 voti erano in totale disaccordo con la soluzione che loro avevano adottato. Del pari alcuni gruppi politici, che inizialmente avevano approvato gli accordi programmatici in sede elettorale e avevano sempre votato a favore della centralizzazione, una volta usciti dalla maggioranza hanno poi utilizzato il primo argomento

che è capitato loro a tiro per cavalcare la tigre e fare un dispetto ai propri ex compagni di maggioranza, ma soprattutto in virtù di quei famosi 1400 voti. Questo fatto da solo vale a dimostrare la genuinità delle firme raccolte. “Per Jesi” è stato sempre contrario alla centralizzazione delle mense fin da quando in tempi non sospetti uscì il primo numero del lamento di Federico, era il gennaio del 2000, tempi non sospetti, gennaio 2000 significa i pezzi scritti a dicembre del ‘99, in seconda pagina, questo numero del lamento di Federico, unica voce di dissonanza rispetto a tutti gli altri, intitolava: “perché i nostri figli dovrebbero mangiare pasti freddi piuttosto che freschi?”, e continuava “considerato che attualmente le mense esistenti soddisfano pienamente le esigenze dei bambini e dei loro genitori, questi chiedono che le strutture, eventualmente non lo fossero, siano rese idonee alle normative vigenti e che non vengano assolutamente sostituite con una centralizzata”. “Per Jesi” si farà portavoce delle tante lamentele raccolte fino ad ora dai tanti genitori preoccupati e in disaccordo con l’orientamento dell’Amministrazione Comunale, se necessario “Per Jesi” si farà promotore di una pubblica iniziativa nella quale il Sindaco e la Giunta dovranno confrontarsi con tutti i genitori dei bambini interessati. E “Per Jesi”, tengo a sottolineare, non ha partecipato alla campagna elettorale regionale. A seguito di questo articolo l’Assessore Cerioni invitò il sottoscritto a mangiare in una delle mense servite dalla piccola centralizzazione, per dimostrare che questa poi non era tanto male, a parte che nella piccola centralizzazione notammo, e lo facemmo rilevare sulla stampa e anche in altre sedi, che la pasta era scotta e che questo inconveniente verrà senz’altro moltiplicato dalla grande centralizzazione. Noi abbiamo sempre sostenuto, dando manforte ai genitori, per primi e senza strumentalizzazioni politiche, teniamo a precisare, perché non abbiamo partecipato a nessuna campagna elettorale, che la situazione attuale è da considerarsi se non ottimale tuttavia soddisfacente e tuttora restiamo della medesima opinione. E anche in sede di bilancio, caro Tonelli, abbiamo sostenuto le stesse idee, se ben ti ricordi fosti tu stesso a dire, riprendendo i socialisti per il loro voto contrario, che bisognava fare proposte concrete come ha fatto Marcozzi, dicesti, e Marcozzi si era dichiarato contrario alla mensa centralizzata, quindi una voce di dissenso c’era stata in sede di bilancio. Allora concludo: le mense devono rimanere così come sono e non vediamo perché per peggiorare il servizio dobbiamo spendere più soldi di quanti spenderemmo mettendo a norma le mense esistenti.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: Finalmente è arrivato il mio momento. Innanzitutto condivido quanto detto dal signor Cotichelli, quindi non mi sto a ripetere, perché condivido pienamente su quanto lui ha detto. Visto che il Sindaco come avvocato è tanto abile con le parole, quindi io vorrei trattare più che altro il discorso dei numeri, perché secondo me questi non si possono assolutamente smentire. Innanzitutto il Sindaco ha detto che in previsione dovrebbe entrare un miliardo e 650 milioni per quanto riguarda il servizio delle mense, bene, noi abbiamo votato il bilancio ‘99 con pasti inferiori e qui il bilancio mi dice “proventi mense scolastiche un miliardo 927 milioni 887 mila lire”, il Sindaco questa sera probabilmente farà un regalo a tutti i genitori abbassando la quota delle mense, perché se è vero che aumentando i pasti diminuiscono gli introiti, sicuramente ci sarà una diminuzione del costo dei pasti per i genitori. Poi si dice che ci sono 2 miliardi di debito e qui c’è scritto “differenza passiva 881 milioni”, qualcuno dirà che questa è una differenza passiva perché è solamente materiale e non di personale, quindi il personale incide, secondo i dati forniti dall’ex Assessore o Assessore ai Servizi Sociali Cerioni sulla rivista, incide per il 53%. Prendendo poi quanto dichiarato dall’Assessore, quindi dagli uffici che gli hanno dato questo tabulato, che ha fornito questo tabulato alla stampa, io noto una grande differenza nel costo pasto, derrate e materiale di pulizie. Bene, si passa di un costo a pasto di 2583 lire per una mensa a 4511 lire per un’altra mensa, allora voi mi dovete spiegare come mai tutta questa differenza, qualcuno dirà che forse perché fanno più pasti quindi hanno più spese, ma la logica vuole che questa di 4911 lire fa 167 pasti, mentre quella da 2583 lire fa 98 pasti giornalieri mediamente, quindi mi sembra che sia una quota proporzionale inversa e quindi secondo me a questo punto mi viene da dire che piccolo è bello e quindi si risparmia e quindi facendo una mensa più grossa sicuramente non ..?.. a risparmiare. Non mi sono fermato qui anche perché ho fatto due conti, mi sono divertito a fare due conti e facendo, mettendo tutti quanti sullo stesso livello al prezzo di 2583 lire il costo del pasto e delle derrate alimentari che incide, qui dice, per il 38%, quindi un terzo di tutto il valore, si arriva a risparmiare 300 milioni, quindi moltiplicato per 3 sono 900 milioni all’anno che il Comune potrebbe risparmiare facendo una razionalizzazione del servizio. Questi sono i dati che vengono forniti in base ai bilanci che abbiamo votato, quindi penso che sia attendibile, perché non stiamo parlando di cose future, sono dati che abbiamo votato in Consiglio Comunale, quindi o ci hanno portato dei dati che non sono esatti, e chi l’ha votati e probabilmente li abbiamo votati anche noi, abbiamo sbagliato, oppure sicuramente difficilmente potremmo essere smentiti. Il Sindaco non ha detto il partito che aveva intenzione di vendere l’azienda agraria, però io voglio chiarire una cosa, che il partito è il partito “Socialista Democratici Italiani” che non ha detto mai assolutamente che vuole vendere l’azienda agraria, ma soltanto che dai dati di fatto, visto che anche vendendo la sola carne il Comune di Jesi ha rimesso 240 milioni, viene il dubbio di dire: allora a questo punto conviene a darla in gestione, perché alla fine dell’anno almeno sappiamo che quanto meno abbiamo chiuso in pareggio, è inutile rimettere per poi coprire i debiti della mensa quando poi facciamo altri debiti nell’azienda

agraria. Quindi questa è una pura follia secondo me e quindi noi non siamo assolutamente per la vendita, però siamo per la razionalizzazione, cioè trovare un sistema che anche l'azienda agraria riesca a produrre quello che deve produrre, perché se no è un'azienda produttiva inutile per il Comune mantenere, anche se io ritengo che le aziende in Italia di oneste che hanno le stalle, visto che ancora casi di mucca pazza in Italia fortunatamente ancora non sono scoppiati, penso che anche le altre aziende forniscono carni altamente qualificate e quindi la mia preoccupazione anzi è un'altra, perché qui si impegna, nella mozione presentata dalla Giunta, si impegna la esclusiva consumazione di carne nell'azienda comunale e io mi auguro che l'azienda comunale sia sempre in grado di fornire le bestie per poter dare da mangiare alle mense, perché potremmo trovarci come qualche anno fa dei furti di bestiame e che quindi diminuiscono le bestie nelle stalle e non abbiamo più neanche la carne da dare ai bambini e quindi saremmo costretti ad andare da altre parti. Poi si dice che era nel programma di bilancio, ebbene nel programma di bilancio, che tutti possono prendere e visionare, c'è scritto: "razionalizzazione", che è cosa bene diversa da centralizzazione. Quindi prima vediamo quali strade percorrere e poi dopo si deciderà. Stranamente ho un documento sotto mano di quando eravamo in maggioranza, del dicembre '99, dove c'è scritto "mense centralizzate", per me mense centralizzate vuole dire mense centralizzate al plurale e non sicuramente al singolare, quindi voglio dire è una presa in giro nei confronti di un partito che faceva parte della maggioranza, mi viene da ritenere. Poi si dice: si risparmia sul personale. Bene, proprio l'altro giorno trovo in cartellina il bilancio preventivo del 2001, dove si afferma: "per quanto attiene il personale che attualmente opera nei servizi mense comunali, questo verrà tutto reimpiegato nel nuovo servizio sia il personale di ruolo sia quello a tempo determinato, in tal senso sarà predisposto il capitolo di appalto per la gestione del servizio. Da ultimo l'Amministrazione intende valutare e verificare ogni fase del nuovo servizio garantendo la conservazione della qualità del servizio stesso." Questo è quanto scritto nel documento programmatico del 2001, quindi se non possiamo risparmiare sul personale, perché il personale è sempre quello, voglio vedere dove andiamo a cercare questi risparmi che dicono di incidere per la maggior parte sul bilancio comunale. Potrei continuare all'infinito e andare avanti su queste cose, però a questo punto mi viene il dubbio che sia stata fatta una cosa abbastanza frettolosa, anche perché secondo me a questo punto visto che l'indirizzo principale era quello di fare una mensa centralizzata, si poteva addirittura risparmiare 3 miliardi e mezzo per la costruzione di una nuova mensa centralizzata e magari vedere se c'era la possibilità di utilizzare una mensa che già noi avevamo, la mensa della ZIPA, e che abbiamo venduto ad un privato. Quindi voglio dire secondo me le contraddizioni in questo problema sono tantissime, anche perché ritengo che da fogli che mi sono stati fatti recapitare e sono fogli fatti recapitare dall'Amministrazione Comunale, quindi questo è pubblica Amministrazione, si vede che anche le mense centralizzate, chiamiamole così, comunali che vengono gestite da privati devono funzionare non solo per i pasti delle scuole, perché altrimenti non avrebbero l'utile, quindi non potrebbero andare avanti, quindi prevedono di sfruttarle addirittura facendo tipo pub, pizzerie e cose da utilizzare nel periodo in cui non viene utilizzato per le mense scolastiche. Io mi fermo qui anche perché penso di essere stato talmente chiaro che i dati non possono essere certamente smentiti. Grazie.

- *CONS. ROMAGNOLI SIMONA (D.S.):* Io sarò brevissima, perché onestamente non intendo fare una cronistoria degli eventi, come hanno già fatto parecchi Consiglieri prima di me, o comunque nemmeno snocciolare dati o notizie, perché credo che questo sia un po' il compito degli uffici e un po' anche il compito dei miei colleghi Consiglieri che hanno seguito nell'apposita Commissione Consiliare tutta la questione relativa alla mensa. Comunque alcune considerazioni vorrei farle ugualmente, perché in realtà ho ascoltato qui questa sera degli interventi che secondo me vanno in qualche maniera precisati. Perché al di là del fatto che qua si citi Osimo, Ancona, Pesaro o qualsiasi altra Amministrazione Comunale dove governi in centro-sinistra, centro-destra, liste civiche o quant'altro, io ritengo che la differenza fondamentale che qui bisogna chiarire questa sera è capire se noi siamo una forza di governo e quindi come tale dobbiamo assumerci delle responsabilità con la "R" maiuscola, oppure siamo all'opposizione e cerchiamo in qualche maniera di cavalcare facili entusiasmi. Io ritengo che assolutamente questa maggioranza si è assunta grossissime responsabilità nell'arco dall'inizio del mandato ad oggi, e non sto qui ad elencarle, perché sono tantissime. Abbiamo iniziato, ed io in primis ritengo di avere in qualche maniera spronato il Consiglio Comunale, e comunque la maggioranza ha capito perfettamente, sul discorso della riconversione, e non dico altro, dell'azienda agraria, perché noi abbiamo in qualche maniera riorganizzato l'azienda, abbiamo iniziato un percorso sul biologico, con questo Consiglio abbiamo dato gli indirizzi per una gestione moderna, per una gestione tranquilla, perché oggi noi siamo tranquillissimi sui discorsi relativi alla BSE, sui discorsi che purtroppo accendendo il telegiornale tutti i giorni siamo costretti a sentire, e altri comuni anche della Vallesina non sono, guardate bene, tranquilli come noi su queste questioni, perché a tutt'oggi io so di Sindaci della Vallesina che hanno contattato il nostro perito agrario dell'azienda comunale per acquistare delle carni da noi, quindi questo significa che su questi argomenti possiamo stare tranquilli. Io creo che questa sia stata una scelta di grande responsabilità, perché al di là del fatto che l'azienda agraria perde, o comunque perdeva, rettifico, centinaia

di milioni all'anno, questo innanzitutto bisogna capire le motivazioni, perché comunque le vendite delle carni alle mense era fatta al costo e non lucrando, perché il Comune, badate bene, alla fine è una grande famiglia, è ovvio che l'azienda agraria cedeva le carni al costo e non lucrando sopra alle mense, quindi se l'avesse fatto con un minimo di ricavo probabilmente l'azienda agraria non perdeva. Ma al di là di questa spiegazione tecnica, io ritengo che oggi come oggi noi su questa questione ci siamo assunti una grossa responsabilità che è quella di riorganizzarla e di stare tranquilli, e questo è il primo punto. Il secondo punto che vorrei toccare, che non c'entra con le mense, ma riguarda comunque il filone del discorso dello stare al governo e di assumersi le responsabilità rispetto all'accertamento dell'ICI, e qui rispondo al Consigliere Bravi, perché l'accertamento dell'ICI, signori, è partito ad agosto, perché noi siamo stati costretti e abbiamo ricevuto dal Catasto una banca dati con 48 mila incongruenze e questo significa che ogni cittadino penso poteva avere un avviso di accertamento. Oggi l'abbiamo in parte ripulito, all'avvicinarsi della scadenza del termine per gli accertamenti io ritengo che una forza di governo doveva assolutamente andare a cercare di colpire dove c'era evasione, per un discorso di equità fiscale. Poi dall'altro lato ci siamo anche assunti la responsabilità nelle more di un collegato fiscale, che non era ancora approvato, di stralciare gli interessi per i cittadini, io penso che più di questo, signori se questa non è responsabilità, non lo so. E vengo alla mensa, qua è logico, io capisco che le preoccupazioni dei genitori sono fondate, perché anche tra i Consiglieri Comunali ci sono persone che hanno i figli che mangiano alle mense, ci sono direttori di circoli didattici, che non credo che vogliano il male dei bambini o comunque preferiscano fare scadere il servizio, però una scelta andava fatta ed io ritengo che continuare come oggi forse probabilmente non ci avrebbe permesso di continuare a dare un servizio come quello di oggi, sicuramente, uno: perché ci sono mense che non possono essere messe a norma; due: perché, parliamoci chiaro, con il deficit che c'è ogni anno io credo o tagliamo altri servizi per gli anziani, ma anche qua ci siamo assunti la responsabilità di rendere pubblica una casa di riposo che rischiava di chiudere, quindi non ci preoccupiamo degli anziani e ci preoccupiamo dei bambini, io credo che qualsiasi scelta purtroppo spesso tocca farla anche in maniera non indolore. Io ritengo che questa maggioranza si è assunta una serie di responsabilità che è quella di tutelare i cittadini tutti da zero a cento anni sia con le mense sia con la casa di riposo, quindi onestamente ritengo che con un controllo abbastanza approfondito, probabilmente anche inserendo, non so se è possibile, questo i colleghi Consiglieri o comunque gli uffici potranno confermarlo, inserendo qualcuno del comitato dei genitori quali controllori all'interno del servizio, io non lo so, in qualche maniera credo che sia possibile rendere abbastanza pubblicizzato il controllo. Io ritengo che la questione della centralizzazione sia improrogabile, del resto ritengo che altro non ho da dire, perché io penso che se il Consiglio facesse la scelta oggi come oggi di continuare ad accumulare un deficit di circa un miliardo e 7 all'anno, ritengo che tra 3 anni probabilmente, 2 e mezzo mi corregge il Sindaco, io non ho i dati sotto mano, comunque ancora peggio, penso che con 2 miliardi e mezzo non solo non facciamo più i pasti nelle mense, ma chiudiamo su la casa di riposo e quant'altro.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* Io credo che oggi sia una giornata importante per questo Consiglio Comunale, perché sarebbe importante che ad ogni Consiglio Comunale fosse presente una parte dei cittadini, perché in Consiglio Comunale si decidono le scelte che riguardano sia quelli che siedono da questa parte che sia di quelli che siedono dall'altra parte. Quindi mi piacerebbe che questa partecipazione, che io apprezzo moltissimo, ci fosse ogni volta, perché ogni volta questo Consiglio si assume delle responsabilità e prende decisioni, come diceva adesso la collega Romagnoli. Ebbene sinceramente si sono dette tante cose, non solo qui, anche prima, inesatte, su cosa significa la centralizzazione del centro unico cucine, che è per questo anche che è importante, che i cittadini che oggi e in questo momento sono genitori, ma poi tornando a casa sono anche figli, sono automobilisti, cioè sono utenti dei molteplici servizi che questo Comune, che questo ente locale fornisce doverosamente alla cittadinanza che paga per questi servizi. E allora quando si dice centralizzazione del centro unico cucine non si parla semplicemente, io mi scuso di non rivolgermi da questa parte perché il nostro regolamento vuole che si parli rivolti alla presidenza del Consiglio, però mi scuso naturalmente delle spalle, non si parla di risparmio con la centralizzazione, non è semplice risparmio, si dice una parola: razionalizzazione. Ma cosa significa razionalizzazione? E razionalizzazione ha un senso comunque a prescindere da chi la dice? Io credo di no e io credo che questa maggioranza, che governa in questa città, quando ha parlato e ha messo nei suoi programmi la parola "razionalizzazione dei servizi" aveva in mente degli indirizzi politici precisi: uno, come finalità il giusto equilibrio tra il costo di gestione e la tutela della qualità dei servizi che si forniscono, ma questo non può essere disgiunto appunto da una visione complessiva dei bisogni della città, dei bisogni dei cittadini. E come sono questi bisogni? Sono la scuola, sono l'assistenza agli anziani, la qualità dell'ambiente, la viabilità, la cultura ecc. ecc., cioè tutti quei capitoli che sono nel nostro bilancio e che assommano intorno a circa 70 miliardi all'anno di spese e quindi si presuppone anche di entrate. Ma razionalizzazione appunto non è una parola difficile, perché ogni famiglia mette in atto una razionalizzazione delle proprie spese e lo fa, lo fa ciascuna famiglia, perlomeno quelli come noi diciamo, che viviamo del nostro semplice lavoro, ognuno, ogni famiglia deve razionalizzare le proprie spese, e come fa? Lo

fa sulla base dei soldi che entrano dal lavoro che ha. E allora che si fa? Per razionalizzare la spesa familiare non si sceglie di andare al supermarket e non dal negozietto di fronte a casa? Ma perché? Perché il negozietto di fronte a casa tra l'altro ci sta simpatico e ci piacerebbe poi, perché lo conosciamo da tanto tempo. Perché non ci andiamo? Perché è un ladro? No. Non ci andiamo perché il negozietto davanti a casa vende il pacco di pasta, lo stesso pacco di pasta che andiamo a comprare al supermercato, ad un prezzo nettamente superiore almeno del 20%. Ma perché, perché è un ladro? No, no, perché quel piccolo gestore deve caricare sul costo di quella pasta le sue spese di gestione che sono elevate, mentre al supermercato, che acquista quantitativi più grandi, si può permettere di spalmare i suoi costi di gestione su un quantitativo maggiore che vende. Allora razionalizzare appunto significa fare i conti tra ciò che una cosa costa, quindi il rapporto tra la qualità e il prezzo che costa e poi bisogna avere una visione di insieme e la visione di insieme può mancare al semplice cittadino, è ovvio che può mancare al semplice cittadino, al semplice cittadino che di volta in volta si ritrova ad essere genitore e quindi guarda ai bisogni del figlio e poi è il figlio che guarda ai bisogni del genitore anziano, e poi è automobilista e quindi guarda la qualità delle strade, e poi e poi e poi. Ripeto, ad un semplice cittadino non è richiesto di avere una visione di insieme, non è richiesto, sarebbe auspicabile che ce l'avesse, sarebbe auspicabile, ma purtroppo noi siamo in una società in cui il capitalismo ha vinto e in cui, purtroppo, dico purtroppo, lo dico come amministratrice e come amministratrice comunista, perché come un comunista lo voglio superare il capitalismo, figuriamoci; in una società che diventa sempre più sfrenatamente individualista, per cui ciascuno rischia di richiudersi esclusivamente nel proprio piccolo e cioè quando si parla della famosa società agricola o patriarcale in cui comunque c'era la solidarietà tra vicinato, tra la famiglia allargata, ora è sempre più difficile questo, è sempre più difficile e quindi diventa anche più difficile avere una visione di insieme dei bisogni che non sono magari contemporaneamente sentiti, ma che sono sentiti da quello che ci sta a fianco. Ripeto, ad un cittadino non si chiede di avere questa visione d'insieme, ma ad una forza politica sì, e ad un amministratore ancor di più, perché l'amministratore si trova a fare scelte e questa visione deve averla, perché deve pensare appunto a tutti i bisogni, perché altrimenti, badate bene, e noi su questo ci teniamo moltissimo, rischiamo di fare la battaglia tra i poveri, questo rischiamo, la battaglia tra i poveri, tra chi ha più bisogno. E allora chi ha più bisogno il bambino piccolo o il genitore anziano, chi ha più bisogno? Questo non ce lo possiamo permettere e questa maggioranza, questa maggioranza ha governato le proprie scelte su alcuni principi di fondo e prima di tutto la solidarietà, la solidarietà tra le fasce più deboli della popolazione. E' per questo che quando si sente dire: il risparmio solo per qualcuno, l'ho sentito dire, ho visto anche dei cartelli, risparmio sulla pelle dei bambini?! Guardate è un'accusa infamante, è infamante sentirsi dire: il risparmio sulla pelle dei bambini. La respingo con forza da chiunque sia avvenuta questa accusa. Ebbene, ripeto, ad una forza politica non deve mancare questa visione complessiva, ma se questa visione complessiva manca, ebbene, io non parlo di strumentalizzazione o meno, ripeto, noi siamo qui per fare gli interessi dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli della nostra popolazione, ma, ripeto, quando questa visione di insieme, e non voglio dire altro, manca, allora vedete, questa cosa ha un nome preciso e si chiama sciacallaggio politico. Si dice con la mensa centralizzata peggiorerà la qualità del cibo e però non si dice quali sono invece le garanzie che ci sono perché venga garantita questa qualità, ma allora in questo caso un genitore che si sente dire: "badate che con la centralizzazione peggiorerà la qualità del cibo", ma come deve reagire un genitore? Si spaventa, giustamente si spaventa, giustamente! E qui è lo sciacallaggio politico, giustamente, e giustamente la giusta reazione è quella di intanto di assumere informazioni e di sentire tutte le campane, perché questo è importante, si reagisce così perché si reagisce su base della paura, che è paura di ciò che non si conosce, e allora confrontiamoci sulle paure, abbiamo avuto modo, ci sono state diverse occasioni per confrontarci sulle giustificate e condivise paure, però d'altra parte è pure ipocrita sentire dire che solo perché il dipendente pubblico offre maggiori garanzie sull'erogazione del servizio, io dico è ipocrita, è ipocrita, perché poi alcune di quelle di persone che dicono "ma solo il dipendente pubblico può dare maggiori garanzie", sono gli stessi che magari dicono e si lamentano di questo o di quel dipendente pubblico che magari non fa il suo dovere. Allora per dare garanzie su un servizio non è sufficiente neanche il controllo pubblico dico io, neanche il controllo pubblico è sufficiente, volete un esempio? La Regione Lombardia, la Regione Lombardia ha sfiorato il suo bilancio sanitario di 19 mila miliardi, quello è un controllo pubblico, gestisce tutto il privato, e nella sanità in Lombardia si mangiano 19 mila miliardi in più i privati rispetto al pubblico. Allora vedete che neanche il controllo pubblico serve. Cos'è che serve? Quello che rende equo ed efficace un servizio deriva in primo luogo dall'indirizzo politico che viene impresso dall'ente pubblico, le clausole, i limiti, le regolamentazioni stringenti, cioè dall'indirizzo politico che dice come va effettuato il controllo pubblico, solo questo, perché sennò...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 2 LATO B)

...Anche con il primo progetto, per il controllo e gli indirizzi di controllo pubblico e la partecipazione attiva, la partecipazione attiva dei genitori, perché anche il primo progetto lo prevedeva, lo prevedeva, qui è stato detto quello che prevedeva, ma io vorrei dare per scontato che si conoscano i termini di quell'appalto, vorrei darlo per scontato tranne il fatto che quando sento interventi da parte di tutti, mi sembra che non sia conosciuto, perché vengono

richieste cose che già erano già definite in quel capitolato d'appalto del primo progetto, ad esempio il controllo a sorpresa dei genitori, cioè delle commissioni mense, era già previsto nel capitolato d'appalto. In quel capitolato si prevedevano sia i controlli quelli previsti dalla legge che quelli cosiddetti a sorpresa, dava garanzie. Il progetto che questa maggioranza propone oggi potrà dare buone garanzie, noi sosteniamo, noi comunisti sosteniamo...
(Interruzione) ...

- *PRESIDENTE*: Prego.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: ...Che questo nuovo progetto potrà dare garanzie a patto che vengano contemplate le medesime prescrizioni che c'erano sulla qualità dei cibi, ecc., prescrizioni che c'erano e quindi razionalizzare e centralizzare il servizio, il Sindaco diceva "non parlo di economia e di scala" e perché? Parliamo di economia e di scala. Da dove vengono i risparmi? Dal controllo sulle forniture in primo luogo, dal controllo sulle forniture a parità di qualità, eliminando gli sprechi che sono inutili e dannosi, sprechi, non voglio dire altro, sprechi. Due, dal miglior utilizzo delle risorse umane, non come dice Brazzini che non ha capito bene cosa c'è negli indirizzi di bilancio, e cioè utilizzo del personale di ruolo da una parte e utilizzo del personale non di ruolo, ma non assunto dal Comune, ma tramite le cooperative di servizi. Tre, le minori spese generali, è quello che dicevamo prima, allora uno è ladro e uno no, è ladro il piccolo proprietario? No. Quattro, qual è, cos'è che si risparmia? Si risparmia spazi per la didattica, spazi per i laboratori, spazi per migliorare i refettori, ma anche e perché no, perché non lo sappiamo, spazi per la ricreazione, ma questi bambini ma dove possono correre? A casa no, fuori è difficile, a scuola per carità non ci si può muovere, perché sono uno sopra all'altro, e quindi spazi anche per poter muoversi.

- *PRESIDENTE*: Cesini se vai a concludere.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Sì, concludo. La scuola non è solo mangiare, anche se soprattutto alla materna spesso, si sa, il cibo equivale all'amore, ma la scuola è anche mangiare, ma oltre alla qualità dei cibi i genitori devono pretendere secondo noi di collaborare con gli insegnanti all'educazione alimentare, l'educazione alimentare non ci si deve riempire la bocca, l'educazione alimentare significa insegnare ai bambini anche la varietà delle cose da mangiare, che si sta perdendo in questa società qui, io parlo per me, vado a comperare cibi biologici, olio extra vergine, il vino buono ecc. e poi magari io, come tanti altri, mangio patatine in cui ci sono i conservanti che non si devono mangiare, il dado, ecc. ecc., io come penso tutti o quasi i bambini. Ha ragione Cotichelli, l'educazione alimentare è importante, è per questo che per tutti questi motivi che noi respingiamo con forza le accuse infamanti, cioè il risparmio sulla pelle dei bambini, la privatizzazione, la privatizzazione a tutti i costi, ventilando persino possibili collusioni, questo è inaccettabile, persino le possibili collusioni con il privato che già si sapeva che avrebbero dovuto vincere, figuriamoci, sono accuse infamanti. E quando si parla di privatizzazione noi abbiamo diversi servizi, SAD, sapete cos'è? Assistenza degli anziani, l'assistenza per i portatori di handicap, l'asilo Cepi, che non mi sembra che sia malvagio, l'assistenza educativa, sono tutti servizi che vengono gestiti in concessione attraverso il terzo settore, il sociale privato. Cosa facciamo di questi servizi? Chi sono quelli che utilizzano questi servizi cittadini di serie B? Oppure dobbiamo assumere tutti coloro che lavorano in questi settori? Ma come, ma non sono già tanto i 500 dipendenti del Comune? Cioè quei dipendenti che già consumano il 30% delle risorse di questo Comune. Ecco, per cui noi respingiamo, da qualunque parte siano venute, queste accuse che ripeto sono infamanti, e difendiamo con forza l'operato dell'Assessore Cerioni che non ha fatto altro che seguire l'indicazione data dalla Giunta e da questo Consiglio.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Io partirò dall'analisi nel dettaglio di come si è sviluppata la vicenda, vorrei ritornare nella prima parte dell'esposizione alle questioni tecniche. Si è parlato della razionalizzazione, razionalizzare, la collega Cesini ha messo in evidenza il significato etimologico di questa parola, può sembrare superficiale, ma è importante, razionalizzare è cosa diversa che risparmiare, razionalizzare è: atti volti ad ottimizzare le risorse; questo vuole dire razionalizzare ed è un dovere amministrativo razionalizzare specie quando il servizio è gestito in economia, come quello della refezione scolastica ha un costo complessivo di 3 miliardi e mezzo a fronte di entrate di un miliardo e 600 milioni, come sono i dati che vengono forniti dagli uffici competenti, con una perdita secca di un miliardo e 800 milioni. Razionalizzare in senso di ottimizzazione di risorse è anche obbligatorio ed è un dovere amministrativo quando la totalità o quasi degli attuali punti cottura, dati che vengono forniti dal dirigente ai lavori pubblici, non rispondono ai parametri igienico-sanitari, ne cito solo alcuni: mancata separazione dei percorsi sporco pulito, che sono alla base di tutti i possibili fenomeni di tossico-infezione; mancata aerazione dei locali di stoccaggio, non so come si chiamino, delle derrate; quindi questi nostri punti cottura, gli attuali punti cottura quasi nessuno risponde ai criteri igienico-sanitari, perché non è possibile andare ad una parziale razionalizzazione? Io

devo ringraziare il collega Balestra, sa che non elargisco tanti complimenti, ha fatto un intervento importante per quanto riguarda il sistema preventivo di controllo, noi dobbiamo recepire le direttive comunitarie, nessuna delle 4 possibili, o 5, o 6, o 7 punti di cottura semi-centralizzati avrebbero risposto a questi parametri. Questo è uno dei motivi che ha portato più di un anno e mezzo fa la Giunta e le forze di maggioranza di questa città ad optare per una centralizzazione del punto cottura, questo è uno dei motivi importanti, dobbiamo ottemperare a delle direttive comunitarie. Razionalizzare è un dovere ulteriore quando i risparmi o meglio l'ottimizzazione delle risorse derivate da questa razionalizzazione possono consentire l'erogazione di pasti a tanti bambini che oggi non ne usufruiscono, molti bambini delle classi a tempo modulare non hanno pasti e il Comune compra pasti da esterni; i ragazzini delle scuole medie, che hanno rientri pomeridiani, non hanno il servizio mensa; non voglio trascurare neanche i ragazzi delle scuole superiori, che fanno attività pomeridiana; tutti quei ragazzi che dal territorio confluiscono a Jesi e che devono consumare, non dico pasti frugali, ma comunque non adeguati per quello che richiederebbe poi il proseguimento dell'attività scolastica. Un'altra parola importante in tutta questa vicenda è privatizzare, privatizzare è parola che non si addice a questo appalto, perché qui non si privatizza niente, privatizzare significa che si dà a terzi l'erogazione e la gestione in toto del servizio senza mantenere la titolarità sul servizio, questo non ha voluto la forza di maggioranza nell'elaborazione del primo progetto, ha sempre sostenuto che la titolarità rimane in capo al Comune, ma che per la gestione, e in questo caso per gestione era comprensiva della costruzione del manufatto, si intendeva fare una gara d'appalto. Quindi qui non si parla di privatizzazione, perché si parla di mantenimento della titolarità della funzione erogatrice al Comune, nel primo, nel secondo, nel terzo e nel ventesimo progetto se ci sarà, sempre, e va detto, riprendo un intervento fatto dalla Cesini, che in questa città questo metodo della titolarità della funzione al Comune e della gestione a cooperative di servizio viene fatta per le fasce più deboli della città, per i portatori di handicap, per i centri diurni per handicappati, per il servizio domiciliare educativo, e nessuno in questa città si è stracciato le vesti, nessuna forza politica di opposizione ha fatto cose che ha fatto in questa fase, e devo dire neanche noi singoli cittadini abbiamo raccolto firme, eppure questi servizi funzionano, queste operative di settore offrono un servizio buono, perché dire eccellente non si può dire mai, ma buono lo offrono sicuramente. Il primo progetto è stato redatto su mandato politico di questa maggioranza con competenza, con solerzia, dall'Assessore Cerioni è stato portato più volte in Commissione, e qui faccio una sottolineatura politica, il collega Grassetti, in Commissione, pur avendo penso una posizione opposta a questa non si è mai espresso nel merito della questione se non nei termini che sono stati letti dal collega Tonelli, che ha riportato passo, passo, le verbalizzazioni registrate, neanche il Consigliere Verde Romagnoli si è mai espresso nel merito di questa questione in Commissione. La Commissione è il luogo istituzionale preposto ad approfondire, a studiare, a modificare se è necessario, è il luogo della dialettica politica per modificare tutti, forze di maggioranza e di opposizione, i progetti nell'interesse dei cittadini, nulla quaestio, nessuna discussione nel merito. Naturalmente nel primo progetto si prevedeva la realizzazione del manufatto da ditta esterna, e voi sapete bene, a meno che questa Amministrazione Comunale o alcune forze politiche non vogliono sovvertire le leggi di mercato, che una ditta esterna persegue dei legittimi diritti di impresa, interessi di impresa, penso che questo sia un fatto assodato della legge di mercato, e proprio perché l'Amministrazione Comunale e il primo progetto voleva, intendeva salvaguardare la qualità del servizio erogato, ha deciso che era importante allungare i tempi della gestione, un numero congruo di anni, perché l'interesse di impresa o comunque l'impresa potesse naturalmente fare recuperare e ammortizzare il capitale investito inizialmente, era una salvaguardia, è paradossale, ma era una salvaguardia. Dal mio punto di vista il primo progetto rispondeva bene, poteva essere migliorato per quanto riguarda le clausole di rescissione, che interesse aveva, che interesse avrebbe avuto e che interesse ha una ditta, alla quale si è chiesto di partecipare se almeno aveva fatto negli ultimi tre anni un fatturato di 22 miliardi, ditte tra quelle che hanno concorso alla gara appalto che erogano servizi di ..?.. scolastica in tutte le città d'Italia, sia di area metropolitana che di area simile alla nostra, dover aprire un contenzioso con la città di Jesi, è una preoccupazione che io non mi sono mai posto, comunque il primo progetto manteneva, aveva buoni paletti, un controllo stringente sulla ditta che avrebbe vinto l'appalto. Presidente chiedo di chiudere la porta, perché non riesco a parlare.

- *PRESIDENTE*: Hai ragione, scusa Cingolani, la porta si può anche saldare, però con il brusio di fondo che c'è comunque fuori, se non c'è un rispetto educato del lavoro che c'è in questa aula, anche se la saldiamo temo che non riusciremo.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Chiedo scusa, vado avanti. Io ritengo oggi, come ritenevo in passato quando è stato elaborato il primo progetto, che se in futuro gli enti locali vorranno mantenere fede al patto di stabilità, e qui noi non possiamo non mantenere fede al patto di stabilità senza dover tagliare servizi, senza dover aumentare le tariffe, senza peggiorare la qualità dei servizi erogati, senza aumentare la tassazione, noi dobbiamo andare nella direzione di un'apertura fiduciosa nei confronti di una gestione mista pubblico-privato, per questo io

non condivido nei termini della dialettica politica le parole utilizzate dalla collega Montecchiani “stappare il privato”, non è possibile più stappare il privato; è invece necessario andare ad un rapporto dinamico, ad una interlocuzione costruttiva con il privato, così come già a livello nazionale viene fatto nell’ambito della sanità, forse verrà fatto nell’ambito della scuola e forse anche in altri servizi. Faccio riferimento ad un disegno di legge, che è ancora carta straccia, perché non è stato approvato, ad un disegno di legge che si sta muovendo in questa direzione, ad un disegno di legge sul riordino dei servizi pubblici locali, che è già stato votato al Senato, che è in discussione alla Camera, ha già passato la prima fase della Commissione Affari Costituzionali, nel quale all’articolo 113 si dice quali sono le forme di gestione previste per il riordino dei servizi pubblici locali, e anche la ..?.scolastica fa parte dei servizi pubblici locali. Le forme di gestione sono 4: l’istituzione per i servizi sociali, Jesi l’ha fatta; la fondazione per i servizi culturali; la collaborazione e l’affidamento in base a gare d’appalto e la gestione in economia, come noi facciamo come Comune per le mense scolastiche, ma all’articolo 114 si dice che la gestione in economia è consentita soltanto quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, e penso che il nostro servizio non è di modeste dimensioni, ne sono dimostrate la convenienza economica e l’utilità sociale, altrimenti si sarà costretti, se questo disegno di legge passerà, comunque andare ad un rapporto misto pubblico-privato. E’ possibile che questo disegno di legge non passerà, ma il dibattito politico è in questa direzione, perché la storia politica va letta in chiave dinamica, non ideologica. Ribadisco che dal mio punto di vista il primo progetto elaborato dall’Assessore Cerioni rispondeva e poteva soddisfare le esigenze di ottimizzazione di risorse, poteva soddisfare le preoccupazioni con i controlli stringenti che il Comune avrebbe fatto nella gara d’appalto, alle preoccupazioni di un abbassamento della qualità del servizio. Il terzo progetto nasce dopo una riflessione, prevede la costruzione del manufatto con finanziamento proprio. Non che io sia contrario pregiudizialmente a che il Comune faccia la mensa subito, perché con questo appalto concorso l’avremmo avuta fra dieci anni, ma sarebbe stata comunque nostra, perché alla ditta avremmo dato la concessione del terreno, come si chiama, aiutatemi con i termini tecnici, il diritto di superficie, non sono un legale, però sarebbe stata nostra; oggi non sono contrario a che il Comune offra ancora delle maggiori garanzie, ma ho delle preoccupazioni, le preoccupazioni del bilancio. La costruzione del manufatto comunque limita le capacità di investimento in questa città, è stato correttamente, lealmente detto dalla Giunta, dal Sindaco che ha esposto il progetto e anche da Tonini Cardinali. Spero che non debba pesare più di tanto sulla spesa corrente, qualche dubbio ce l’ho e ve lo socializzo questo dubbio come componente della maggioranza, però ho ancora molti più dubbi sulla celerità della realizzazione, perché quando la cosa, il manufatto viene fatto dall’Amministrazione pubblica, dall’ente pubblico in generale c’è tanta... *(Interruzione)* ...

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Le chiedo gentilmente un supplemento. Tanta complessità, tanta articolazione che si dilateranno, si amplificheranno i tempi e allora la mia preoccupazione è che quella razionalizzazione e quella ottimizzazione delle risorse, che avrebbe avuto degli effetti positivi su tutta la serie di servizi che ho detto prima, non ultimo l’abbassamento del costo pro-capite del pasto con ritorni positivi nelle tasche del cittadino, con forse un non necessario aumento, o comunque non parliamo di abbassamento delle tariffe, ma comunque con la possibilità di ulteriori investimenti in questa città. Questa è la mia preoccupazione riguardo al terzo progetto, una preoccupazione che ho e che le garanzie che pure dichiaro confortanti, ancora rimane. Siccome qui in più parti è venuto fuori il problema dell’educazione da Grassetti, mi pare anche da Marozzi, dalla Montecchiani, dal signor Cotichelli, voglio concludere il mio intervento in un minuto leggendo un articolo che come genitore a me ha fatto riflettere e spero possa fare riflettere tutti su questa questione. *“Le mense scolastiche sono prima di tutto la condizione perché il tempo scuola possa estendersi anche nel pomeriggio, un modello organizzativo che è in continua crescita, è certo anche un sostegno fondamentale per le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. Per questo ogni disfunzione anche di un solo giorno scatena legittimamente tantissime proteste ed è in molti casi anche un’esperienza educativa importante la mensa, perché lì si sviluppano capacità di relazione, rispetto delle regole, educazione alimentare, perfino il riconoscimento delle differenze, perché parecchie città, e fra non molto forse anche a Jesi dovremo farlo, ci sono menù diversificati oltre che per patologie od intolleranze alimentari, anche per chi obbedisce a prescrizioni alimentari per ragioni di cultura religiosa. Parecchi Comuni inoltre hanno introdotto, nonostante i costi superiori, i cibi di produzione biologica, segno che la migliore cultura alimentare si sta facendo strada nelle istituzioni e nelle famiglie. Il progetto prevede l’introduzione dei cibi biologici, eppure non si può dire che mangiare a scuola per una parte delle famiglie sia un’esperienza vissuta sanamente. Si ha l’impressione invece che per molti sia ancora motivo di inquietudine, gli psicologi sostengono che alla radice delle ansie ci sono i sensi di colpa di noi genitori che lavoriamo, che più o meno segretamente ci rimproveriamo o temiamo una qualche riprovazione sociale per dover lasciare i figli a scuola anche di pomeriggio. C’è sicuramente del vero, ma c’è anche il valore simbolico del cibo, di testimonianza sempre rinnovabile”,* è stato sottolineato dalla Cesini e non abbiamo concordato l’intervento, *“di testimonianza sempre rinnovabile della qualità, della cura dell’amore dei genitori, se mangi bene ti voglio bene, e i mille ricatti che i*

nostri bambini, che i miei bambini, consapevoli di questa straordinaria densità simbolica, fanno a proposito del cibo è esperienza di tutti, è per questo che molte volte noi genitori spesso non resistiamo alla richiesta dei Mc Donald's, che riempiamo gli zainetti di merendine", non sono riflessioni mie, io ve le leggo, mi ci ritrovo, "diffidiamo profondamente di ogni menù per quanto controllato dieteticamente, nel timore continuo in un paese dove sono più ormai un terzo i bambini in sovrappeso e molti gli obesi, che il figlio mangi troppo o che trovi nel piatto qualcosa che non sia gradito. La cosa oggi è peggiorata con l'incubo della mucca pazza, che ha permesso a noi di renderci forse ancora più conto ed avere una più diffusa consapevolezza dei rischi alimentari, ma molti problemi noi genitori dovremmo porci. I comportamenti dei nostri bambini a mensa, dove ci sono sprechi enormi, difficoltà di adattamento alle norme alimentari, danno conto dei guasti prodotti non solo dalle pubblicità e dalle cure alimentari sviluppatasi in questi ultimi anni dagli eccessi di proteine, da tanti altri motivi. Siamo preoccupati dell'omogeneizzato, del frullato, del passato che elimina le fibre, uccide odori e sapori, scatenano la paura di ogni diversità, queste ansie sono le ansie dei paesi ricchi, ma come il nostro troppo poveri di figli e troppo poveri di tempo per i nostri figli." Concludo il mio intervento con questo articolo in cui io mi ritrovo per molti versi, mi riservo di dare la mia dichiarazione di voto nel momento opportuno. Grazie.

- **CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):** Brevemente cercando, sforzandomi di dire almeno cose di buon senso senza seguire le polemiche che ci sono state finora. Nel programma che avevamo presentato insieme a "Forza Italia", ai "Cattolici Democratici" e ad altre forze del centro noi avevamo indicato, leggo testualmente: "razionalizzazione delle mense scolastiche che consenta un giusto equilibrio tra costi e qualità di servizi da perseguire con la progressiva riduzione dei centri di cottura e per quanto economicamente possibile della messa a norma dell'esistente". Quindi pur essendo una componente politica non della sinistra credo che perseguivamo un obiettivo coerente senza voler fare demagogia, l'avremmo potuta fare non ammettendo la qualità del servizio esistente, come abbiamo messo nella mozione riprendendo le considerazioni fatte anche dal comitato dei genitori, dando un giudizio sostanzialmente positivo su quella che è la qualità del servizio e il tipo di pasto che viene offerto ai bambini. Il nostro comportamento è stato coerente su questa scelta sia nell'approvazione del bilancio del '99... del 2000 dove abbiamo votato contro, sia in relazione alla delibera 251 alla quale faceva prima riferimento il collega Tonelli, dove abbiamo votato contro, sia in relazione alla carta dei servizi, dove abbiamo votato contro. Non c'è stata da parte nostra né da parte dei "Cattolici Democratici" che rappresento né da parte delle forze politiche del centro-destra nessuna volontà di speculare. Le affermazioni di sciacallaggio politico che ha fatto la collega Cesini credo che non riguardi né questa aula né le forze politiche che io rappresento. Noi abbiamo puntualizzato alcuni aspetti, il nostro obiettivo non è quello di schierarci contro il pubblico o contro il privato, il nostro obiettivo è quello di dare una giusta risposta alle esigenze non tanto del comitato dei genitori o delle 1400, 1900 firme che sono state raccolte, ma di quello che dobbiamo dare ai nostri bambini, anch'io ho una bambini che frequenta la terza elementare al ..?.., conosco i problemi e credo di interpretare in questa maniera e votando quella mozione che abbiamo presentato anche le esigenze dei nostri bambini. Il nostro obiettivo non è quello di lasciare l'esistente così com'è, ma è quello che è previsto nella mozione, è quello che è previsto nel nostro programma che abbiamo presentato al momento delle elezioni. Il primo obiettivo è quello di presentare la ristrutturazione delle mense esistenti per quanto è possibile e questo obiettivo può essere perseguito rinunciando sia al progetto che era stato presentato dall'Assessore sia al progetto che è stato presentato oggi dal Sindaco. Le difficoltà di carattere economico, alle quali faceva riferimento il collega Cingolani prima, danno anche una risposta dei tempi estremamente lunghi al quale il Comune potrà arrivare per realizzare il centro unico di cottura, uno, perché le procedure sono talmente lunghe per cui potremmo dare una risposta nel giro di tre anni se va bene; due, perché obiettivamente il Comune non ha la capacità finanziaria di alienare ulteriori immobili, di contrarre mutui ecc., ormai la barzulletta di ridurre il disavanzo alienando gli immobili sappiamo poi come va a finire, si riportano per un periodo a residui e poi alla fine si contrae il mutuo. Oggi il Comune non ha più questa possibilità e quindi faccio mie, e sono contento che con onestà intellettuale l'ha fatto anche il collega Cingolani, le difficoltà economiche che stanno a monte di questo progetto. Nella nostra mozione noi prendiamo atto che è possibile realizzare centralizzazioni di modesta unità e probabilmente l'addivenire a 4, 5, 6 punti di cottura, ristrutturando quello che è possibile è un obiettivo che può essere realizzato anche nel corso del corrente anno. Vanno fatti una serie di progetti concreti per la messa a norma dell'esistente e soprattutto il mantenere, fino a quando non si addiverrà ad una situazione ottimale, l'attuale gestione del servizio così com'è adesso e così com'è anche proposto dai genitori con lo stesso parere favorevole e positivo che noi abbiamo dato come viene gestito il servizio allo stato attuale e qual è la qualità del prodotto. Due considerazioni brevissime di carattere politico, perché non voglio dilungarmi oltre. Il primo problema, cioè qui non esiste una politica o genitori che raccolgono firme di destra o di sinistra, qui esistono una serie di genitori che hanno a cuore il problema dei loro bambini e vedono nelle proposte che ha fatto l'Amministrazione Comunale suffragate anche da tutto quello che è emerso nel corso del dibattito, un'obiettivo

incertezza. Ritengo opportuno evidenziare altri due fatti, uno è un problema dell'Amministrazione Comunale, qui ci avete preso in giro, avete preso in giro noi Consiglieri Comunali, avete preso in giro i cittadini, quelli che hanno raccolto le firme sulle dimissioni dell'Assessore, è un problema politico questo qui, sapete benissimo che le dimissioni dell'Assessore non sono state protocollate, sapete benissimo qual è la situazione attuale di questa maggioranza a Jesi, che non può permettersi anche sulla pelle dei bambini la perdita di un'altra componente che è fondamentale per questa maggioranza e che è la componente dei "Comunisti Italiani", il resto è stato tutto un gioco politico, è chiaro, scontato. Il terzo punto che vorrei evidenziare caro Sindaco non so chi strumentalizza, se è strumentalizzante un intervento credo pacato come il mio, o è strumentalizzante un manifesto, un volantino che è stato distribuito, quale grande rispetto nei confronti dei Consiglieri comunali, non dico della cittadinanza, nei confronti dei Consiglieri comunali in cui si distribuisce un volantino in cui si dice "occhio a chi strumentalizza i genitori", io non credo che dal mio intervento ci sia stata nessuna strumentalizzazione, avrei strumentalizzato se come Consigliere comunale e genitore avessi firmato anch'io la petizione, cosa che non ritenevo giusta, perché un Consigliere comunale non deve fare le petizioni nei confronti dell'Amministrazione Comunale, ma anche se pur genitore deve far valere quello che pensa e i propri orientamenti in Consiglio Comunale, ma quando si dice "i rappresentanti di centro-destra oggi probabilmente voteranno senza indugio la mozione dei genitori, lo faranno perché è facile per loro che stanno all'opposizione, ma se il loro si fosse davvero onesto e responsabile..." ma come ti permetti a dare dei giudizi di onestà e responsabilità a forze politiche che si confrontano correttamente in Consiglio Comunale, "allora dovrebbero prima ancora che votare la mozione dei genitori censurare ..?.. i rappresentanti di quelle forze del centro-destra di altre città." Io parlo dei problemi della mia città e tu Sindaco devi valutare quello che io dico nell'interesse della mia città, a me quello che fa Osimo, Loreto o Fossombrone non interessa niente, interessa la mia coerenza e la coerenza delle forze politiche che hanno presentato questa mozione rispetto: uno, agli orientamenti di programma; due, alle delibere assunte nel corso di questi anni. Io faccio il Consigliere Comunale da 26 anni, nessun Sindaco ha mai distribuito un volantino durante la riunione del Consiglio Comunale. Per questi motivi voterò a favore, e sono stato all'opposizione di Sindaci anche più a sinistra di te, per questo motivo voterò a favore della mozione presentata dalla forze politiche "Cattolici Democratici", "Alleanza Nazionale", "Forza Italia" e "Per Jesi".

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* L'argomento che trattiamo questa sera è serio, importante, merita una discussione attenta, come sta avvenendo, e merita altrettanto una decisione equilibrata e ponderata che deve tener conto delle esigenze di tutte le parti in causa, non solo delle esigenze di bilancio dell'Amministrazione Comunale, ma in primis delle esigenze degli utenti, delle famiglie, non deve essere solamente il deficit lamentato in questo servizio, 2 miliardi e mezzo, sicuramente elevato, non deve essere solamente questo il motivo principale che spinge ad intervenire in questo settore dei servizi sociali, non si è sempre sostenuto che nel settore dei servizi sociali non si deve guardare al profitto? Lo si è detto per la casa di riposo che presentava conti disastrosi, ma si è ugualmente intervenuto in quel settore, certo anche i numeri meritano attenzione e su questo si deve intervenire, ma si deve intervenire con raziocinio, si deve studiare attentamente e valutare con estrema cognizione di causa le soluzioni più opportune. Si è detto si interviene perché c'è un deficit, ebbene se veramente c'è un'esigenza di bilancio i tagli da fare si debbono e si possono fare solamente in questo settore o non si possono individuare altri settori della macchina comunale dove intervenire con altrettanta decisione e sicuramente con minor danno per la cittadinanza. Si parla di deficit, ma il bilancio consuntivo del '99, che noi abbiamo approvato si è chiuso con un attivo, sia pur modesto, e allora la situazione non è poi così critica. Il bilancio in corso ci è stato detto che presenta risultati ugualmente positivi dal punto di vista meramente entrate e uscite, quindi la situazione non è così allarmante come la si vuole far credere. Si parla molto di partecipazione, ci si lamenta che non c'è, che non esiste, ebbene noi questa sera abbiamo toccato con mano che quando gli argomenti dibattuti toccano veramente le esigenze della popolazione la partecipazione c'è, mai nel corso di questo anno in cui siedo negli scranni del Consiglio Comunale c'è stata mai tanta folla, credo che raramente nel corso degli anni un Consiglio Comunale ha visto tanta partecipazione, abbiamo visto come in breve tempo migliaia di firme e a volte centinaia di firme per le pensioni vengono raccolte, non si può non tener conto della volontà espressa da 1400 genitori, da 1400 firme. Tralasciando i problemi circa la sorte che avevano fatto il difensori ..?.. la data e l'Assessore non le ha prese, abbiamo ascoltato i chiarimenti del Presidente del Consiglio ad inizio seduta, ne prendiamo atto, ma sicuramente non si può non tener conto della volontà espressa da queste persone. La decisione che dobbiamo prendere è delicata e non merita strumentalizzazioni di sorta da parte di nessuna forza politica di qualunque colore essa sia né di destra né di sinistra. Le esigenze espresse dal comitato dei genitori devono restare loro, sono valide e legittimamente su queste esigenze che vengono espresse le forze politiche che siedono in Consiglio Comunale sono chiamate a fare le loro riflessioni e a decidere di conseguenza. Si è parlato molto di razionalizzazione dei servizi, è vero, bisogna razionalizzare, ma razionalizzare non significa necessariamente realizzare un'unica mensa centralizzata, sono presentati diversi progetti: primo progetto

dell'Assessore Cerioni; il secondo; e il terzo, che a detta del Sindaco racchiude il meglio dei primi due, e ciò, sempre a detta dello stesso Sindaco, viene confermato anche dalla Consigliera Rosa Meloni. Noi conosciamo tutti Rosa Meloni, ne apprezziamo il valore come Consigliera Comunale, ne apprezziamo il valore come dirigente scolastico, è sicuramente una persona autorevole, ma altrettanto sicuramente il Sindaco avrebbe fatto bene a non scomodarla come teste a suo favore e a garanzia della bontà della sua proposta. In merito al progetto presentato, il progetto numero 3, noi riteniamo che invece essere il migliore in realtà sia il peggiore, e perché? Perché è un ibrido, perché è il frutto più che altro di un compromesso politico, è il frutto di una non scelta e sono state delineate anche dagli esponenti della stessa maggioranza, le perplessità che loro hanno, l'ha detto Cingolani, l'ha detto la Cesini, che ha difeso con forza e con lucidità il progetto presentato dall'Assessore Cerioni. Perché è il peggiore secondo noi? Perché se è vero che l'esigenza che ha mosso l'Amministrazione Comunale di intervenire in questo settore è un'esigenza di risparmio, con questo terzo progetto non si risparmia e non si garantisce neanche la qualità, non si risparmia perché si impegnano ben tre miliardi e mezzo per realizzare la struttura a fronte del miliardo e 8 necessario per ristrutturare le attuali mense esistenti; l'Assessore Tonini correttamente ha evidenziato come impegnare ben tre miliardi e mezzo del bilancio vincola il bilancio a poi rimandare altri investimenti per altre strutture, lo ha sottolineato lo stesso Cingolani e quindi la realizzazione di quest'opera bloccherebbe di fatto la realizzazione di tante altre opere pubbliche a Jesi. Siamo veramente sicuri che a Jesi il problema principale oggi come oggi sia quello della realizzazione della mensa unica centralizzata? Non ci sono altre esigenze da valutare a cui dare delle risposte? Poi si è detto abbiamo stoppato la privatizzazione. Noi socialisti in passato siamo stati dipinti come gli alfieri della privatizzazione, non lo siamo stati mai, questa sera con piacere ho ascoltato altre voci che vengono dalla maggioranza che non demonizzano il privato, perché non è da demonizzare il privato, è da valutare attentamente a seconda dei casi se un servizio debba essere gestito dal privato o dal pubblico, ebbene se si voleva veramente risparmiare allora la scelta logica e coerente era quella del primo progetto, portata avanti con tenacia e con coerenza in base alle direttive della Giunta e del Consiglio Comunale dall'Assessore Cerioni. Perché? Perché dava tutto ad un privato, il Comune risparmiava la spesa per il personale, che invece questo progetto rimane ancora a carico dell'Amministrazione Comunale, e sappiamo bene qual è il costo del personale all'interno del bilancio comunale. Poi si può risparmiare nella gestione delle derrate, uno degli emendamenti presentati dai "Comunisti Italiani" in materia di linee di indirizzo di bilancio chiede l'instaurazione del registro delle entrate e delle uscite delle derrate alimentari al fine di risparmiare in questo settore. Questo si può fare fin da adesso senza arrivare alla realizzazione della mensa unica e questo comporterebbe già da adesso un risparmio. Poi la qualità, la qualità non verrebbe ugualmente garantita, perché, come sottolineato da altri, durante il trasporto e quindi dalla cottura alla fruizione del pasto la qualità non verrebbe garantita e quindi la critica che era rivolta al primo progetto rimarrebbe ancora oggi in questo terzo progetto. Quindi le lacune sono bene evidenti, è un progetto il terzo che di punto in bianco è stato presentato dal Sindaco e fatto proprio dalla maggioranza, che di fatto sconfessa pienamente l'operato dell'Assessore Cerioni, che coerentemente ha presentato le sue dimissioni. Conosciamo tutti la coerenza, il valore dell'Assessore Cerioni, non sta qui a me sottolinearlo ulteriormente, ma le motivazioni che hanno spinto l'Assessore Cerioni alle dimissioni non sono solamente relative alla realizzazione della mensa unica, fatto importante ma non determinante, sono motivazione ben più gravi, come lui stesso ha detto e come la stampa riporta e che io mi permetto di citare: "le difficoltà e le incertezze

incontrate nell'ambito della maggioranza consiliare nell'attuazione degli obiettivi programmatici dell'Amministrazione, si tratta di difficoltà che sostanzialmente riguardano i ...?.. municipale che si intende delineare, le sue implicazioni gestionali proprio alla luce dei processi avviati dalla riforma dell'assistenza e dal piano socio-assistenziale regionale, si tratta di una situazione che determina una incoerenza programmatica che ha fatto venire meno quelle condizioni di affidabilità politica indispensabili per continuare ad amministrare", ecco, queste sono le vere motivazioni politiche delle dimissioni dell'Assessore Cerioni che denotano un malessere evidente all'interno di questa maggioranza, è una maggioranza che perde continuamente i pezzi, ha perso tre Assessori in due anni, ha perso tre forze politiche che hanno abbandonato la maggioranza, i "Verdi", "Rifondazione Comunista" e lo "S.D.I.", quindi è una maggioranza che solamente per esigenze di mera natura politica si ricompatta apparentemente su questo terzo progetto, si ricompatta per timore, il timore elettorale che sembra avere paura di...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 3 LATO A)

...atto riunisce tutti, ma i dissidi sotto traccia rimangono evidenti, rimangono latenti, sono stati evidenziati anche dagli interventi, dalle dichiarazioni degli esponenti che sono intervenuti questa sera, e sono semplicemente rinviati, pronti ad esplodere da un momento all'altro.

- *CONS. PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.):* Grazie Presidente. Io spero di non tediarvi i concittadini e i presenti, considerata la già esaustiva discussione che questa aula ha affrontato su questo problema, ma mi corre l'obbligo di

precisare alcuni aspetti. Io credo che sia molto facile elevarsi a ..?.. del popolo quando le decisioni le debbono prendere gli altri, è facile disegnare concezioni o visioni romantiche della società dai confini certi e statici ove il negozietto di casa comunque resista agli ineludibili mutamenti sociali. E' molto facile apparire come coesi quando comunque all'interno di qualsiasi aggregazione, non facente parte di uno stesso partito, possono sussistere comunque delle leggere determinazioni su progetti atualizzabili. Sull'oggetto di questa discussione, che con estrema professionalità l'Assessore ha portato avanti, sono sempre sussistite di fatto velate comunque differenze di interpretazioni, che non a caso il legislatore nel partorire un quadro normativo di gestione dei servizi prevede diverse possibilità, che il collega Cingolani con dovuta fedeltà ha riportato. Ora non riconoscere la possibilità di attuazione di prospettive diverse di modo di gestione dei servizi, significa non riconoscere la possibilità di differenza politica tra maggioranza e maggioranza. Giustamente il collega Marcozzi riproponeva spesso la difficoltà di riconoscere un governo politico di un colore rispetto ad un altro, credo che questo non sia il paradigma di Jesi. Jesi ha avuto un percorso lineare, che con il Sindaco Polita ha portato avanti dalla passata legislatura: la scelta dell'istituzione del servizio anziani, mantenendo quindi un servizio già pubblico come tale; la continuità con questo tipo di progetto; il mantenimento degli asili nidi pubblici, sono scelte che hanno un continuum che si sviluppa dal '94. La necessità di dialogare con il gestore privato nasce come aspetto residuale; noi crediamo che la possibilità di applicare quella flessibilità, tanta evocata da tutti, sia una ricchezza anche per le pubbliche amministrazioni. Si è dato anche il significato etimologico del verbo razionalizzare. Io credo che però questo tipo di caratteristica non sia soltanto un patrimonio del paradigma del mondo privato, io non accetto il luogo comune che tende a demonizzare il pubblico servizio come inefficiente, non può essere questa la sintesi che anima la nostra società, se ciò fosse arriveremo veramente ad una sintesi politica che trasformerebbe tutto in tecnocrazia. Io questo non lo credo proprio, è vero, molto spesso si mostrano delle inefficienze nelle strutture complesse, dei privilegi, ma tutto ciò avviene anche nelle grosse strutture complesse private, ciò non toglie che quelle inefficienze debbano essere rimosse, e questo progetto va in quella direzione. E' vero, probabilmente si poteva fare di più, una partecipazione maggiore, tutto ciò è perfezionabile, ma io credo che a prescindere dalla petizione, l'Amministrazione ha sempre mostrato riflessività rispetto alle sensibilità poste dalla cittadinanza, sensibilità però che non debbano mai sfociare nella demagogia. Badate bene, torno a ripetere, molto facile prospettare un modello inamovibile rispetto all'attuale, però occorrerebbe poi applicarlo a detrimento di tante altre possibilità. L'Amministrazione deve perseguire un interesse generale che molto spesso può essere percepito come lontano rispetto alle esigenze individuali che in questo momento e in questa fase i genitori hanno manifestato, ma io credo che gli stessi con la stessa veemenza dovrebbero partecipare al forum cittadino sul bilancio, il quale è il momento principe per la definizione dei progetti di questa città, non basta essere toccati soltanto sulla mera sfera familiare. Questo non significa avere a cuore gli interessi della città, ma soltanto quelli di casa propria. Un'ultima considerazione, io ho ascoltato con attenzione la lettura dell'articolo posta dal Consigliere Cingolani, è vero, accettare come inamovibile la sintesi che dipinge come ormai impossibile delineare un mutamento ideale, anzi ideologico, non voglio avere paura di utilizzare questo termine, del nostro quadro sociale, ci pone un grande timore, una possibilità che tutto ciò ormai sia accettabile come immutabile. Bene, allora io invito tutti quanti i cittadini qui presenti a prendere atto di questo, perché se tutto ciò avviene, avviene anche con il silenzio di tutti, e allora occorre manifestare sempre questo dissenso, non soltanto attraverso momenti individuali. Un'ultima considerazione, e chiudo veramente Presidente, riguarda l'aspetto e le considerazioni poste dal Consigliere Bravi, che condivido, l'aspetto ...?... dei pasti erogati nelle nostre mense non sono ottimali nemmeno adesso, sono venute a conoscenza di un'indagine effettuata in alcuni circoli dove il livello di soddisfazione dei pasti erogati è pari al 50% ed è un'aliquota estremamente bassa, perché significa che uno su due dei nostri bambini non mangia a scuola e il pasto non accettato è comunque un costo per la nostra città. Invito ufficialmente il Presidente della seconda Commissione a predisporre un'audizione dei responsabili dei genitori del servizio mensa invitando anche la dietista incaricata a redigere i menù. Grazie Presidente.

- **PRESIDENTE:** Per dichiarazioni di voto precedentemente a queste il Sindaco.

- **SINDACO:** Io ho seguito con attenzione tutto gli interventi e debbo ovviamente complimentarmi con i colleghi Consiglieri di maggioranza che hanno dato sicuramente un tono forte alla discussione di questa sera, vi ringrazio tutti, ringrazio ovviamente anche quelli dell'opposizione, anche se qualche divagazione come quella di Belluzzi mi lascia un po' perplesso. Mi lascia perplesso, perché il volantino che io ho distribuito, di cui rivendico l'assoluta paternità, è l'unico strumento di difesa e di replica, unitamente a qualche nota alla stampa, a manifesti o a dichiarazioni nella stampa rese da membri dell'opposizione gonfi di contumelie ed offese nei confronti dell'Assessore Cerioni e del sottoscritto. Quindi... (*Interruzione*) ...Scusa, io non vi ho interrotto, non vi ho interrotto. Vi sono state anche delle contumelie anche gravi, quindi l'opposizione, parlo di opposizione in generale quindi penso che non avete la coda di paglia, e siccome ci sono persone che si sono dimesse proprio a fronte di

queste contumelie, penso che allora noi abbiamo il nostro sacrosanto diritto di replicare anche attraverso un banale ma comunque significativo volantino che comunque ha dei contenuti che specificano qual è la posizione dell'Amministrazione Comunale sulla posizione delle mense. A me sembra che gli interventi che abbiamo sentito questa sera da parte di alcuni Consiglieri di maggioranza siano una replica valida a tutte le argomentazioni che sono state addotte nell'ambito della petizione. Noi non vogliamo giocare o speculare sul servizio mensa, come da qualche parte si è detto, noi vogliamo eliminare gli sprechi. Dalla Consigliera Romagnoli Simona prima si chiedeva i dati, li ho sinteticamente prima illustrati, per il 2000 abbiamo il disavanzo di un miliardo e 840 milioni e per il 2001 abbiamo una previsione di bilancio che prevede una perdita di 2 miliardi e 562 milioni e qualche spicciolo. Quindi queste sono le risultanze contabili che ci inducono a razionalizzare e ad eliminare gli sprechi. Mi si è chiesto formalmente di dichiarare qualcosa sulla tempistica, perché se passerà l'Ordine del Giorno predisposto dall'esecutivo con il supporto della maggioranza bisognerà in qualche modo assumere come esecutivo stesso un impegno ben chiaro sulla tempistica circa l'attuazione. Allora noi ci impegniamo come Giunta a prevedere con atti deliberativi ad hoc un atto di indirizzo che preveda una tempistica certa e reale da comunicare costantemente al Consiglio Comunale. Da parte dei genitori è stato chiesto qualche giorno or sono di prevedere, qualora venisse approvato il nostro O.d.G., oltre agli aspetti che abbiamo recepito in relazione alle richieste dei genitori stessi un'apposita dichiarazione da cui emerga che noi siamo disposti ad accettare il controllo anche senza preavviso, quindi in qualsiasi momento da parte dei membri del comitato mensa, nell'ambito dell'attività di confezionamento e di approvvigionamento. Questo inciso figurava anche nel progetto redatto dagli uffici con la sovrintendenza della Giunta e quindi anche dell'Assessore Cerioni. E' un argomento che possiamo ribadire anche in questa sede tranquillizzandoli, perché siamo sicuramente convinti, come l'avevamo nel primo progetto, che la qualità dei pasti sarà assolutamente idonea e garantirà la assoluta igienicità e idoneità dei cibi distribuiti ai bambini proprio in virtù di quei cibi biologici, di quella carne dell'azienda agraria che noi distribuiremo proprio nelle mense e nei refettori della città di Jesi. Quindi nessuna difficoltà a rassicurare le forze di maggioranza sui tempi e sulle difficoltà nell'accogliere la richiesta dei genitori. A me sembra che le richieste dei genitori, quelle che erano compatibili con un governare sensato per eliminare gli sprechi, razionalizzare e garantire assolutamente la qualità del servizio, noi le abbiamo date e questo lo ribadiamo a voce alta. Non intervengo su questioni politiche, anche se questa sera ho sentito parlare da Marcozzi e ... di nazismo e fascismo, su queste cose non intervengo, avete già parlato voi del nazismo e del fascismo, non ci interessa... (*Interruzione*) ...Comunque sono dichiarazioni vostre e su questo non mi soffermo. Quello che voglio dire è che mi dispiace che un giovane Consigliere come Romagnoli Fabrizio abbia parlato di progetti predisposti dall'esecutivo frutto di una ... politica da parte della Giunta, non è così, noi abbiamo agito sia nel primo, sia nel secondo, sia nel terzo progetto, soprattutto nel primo con grande trasparenza e con partecipazione, quindi nessuna ... nessuna fretteolosità, tutta un'altra cosa è che nei momenti partecipativi siano emerse alcune non condivisioni da parte dei genitori, e questo lo abbiamo riscontrato e lo abbiamo raccolto, ma non si può dire che non vi siano stati passaggi istituzionali e partecipativi, perché nelle sedi idonee, quelle istituzionali, Commissioni consiliari, di questo progetto numero uno e ovviamente anche degli altri si è parlato. Soprattutto del progetto numero uno e così come si è parlato del progetto numero uno nell'ambito degli incontri che sono intercorsi con le istituzioni scolastiche e in due plessi scolastici in particolare. Certo poteva essere anche migliorato, poteva essere anche ulteriormente accentuato questo momento partecipativo, nessuno dice che abbiamo fatto il massimo, però abbiamo fatto molto, in primis l'Assessore referente della Giunta che ha avuto un mandato dal Consiglio Comunale e al quale mandato rigorosamente si è attenuto, quindi grande apprezzamento per l'opera del collega Cerioni che spero possa rientrare a far parte dell'organico dell'esecutivo, anche se alcuni interventi a me sembra che cerchino in qualche modo di precluderne il rientro. Cosa diversa appunto è l'aver recepito alcune indicazioni dai genitori, di questo noi vogliamo sottolinearne l'importanza proprio per dimostrare che non siamo blindati nel nostro governare le situazioni e i progetti, siamo disposti a recepire democraticamente le indicazioni, quelle condivisibili, ma quando si governa bisogna governare non forzatamente cercando gli applausi della piazza, o sul termine piazza metaforicamente per intenderci insomma, perché a volte governare, cercare di razionalizzare e di garantire la qualità dei servizi vuole dire anche raccogliere momenti di non condivisione, ma dei quali ci siamo sempre assunti la responsabilità anche di fronte alle speculazioni politiche. Anche in questo caso nella predisposizione del terzo progetto ci siamo assunti la responsabilità di trovare una sintesi alta di quelle che erano le indicazioni emergenti delle più qualificate in relazione al primo e al secondo progetto. Il terzo non è il progetto del Sindaco, ma è il progetto della maggioranza che il Sindaco e la Giunta hanno totalmente condiviso. Bene ha fatto Romagnoli Simona nel rivendicare la scelta di questa maggioranza di non vendere e di non dare in gestione all'esterno l'azienda agraria. Ora io penso che sia stato opportuno sottolineare la portata, perché se l'avessimo ceduta a quest'ora non potremmo garantire l'acquisto a prezzo di costo da parte nostra, perché la vendita sarà fatta a noi stessi, di carne della nostra azienda agraria; se l'avessimo data all'esterno, laddove le mense l'avessero approvvigionata e acquistata, avrebbero dovuto pagare ovviamente il sur-pluss, cioè il guadagno dell'ente gestore,

dell'ente che avrebbe acquisito la proprietà o la gestione dell'azienda agraria stessa. Questo permetterà anche nel futuro e anche con questo progetto di garantire l'alta qualità della carne a prezzo di costo. Sempre gli interventi della maggioranza hanno evidenziato il fatto che con queste razionalizzazioni potremmo conservare la qualità dei servizi evitando di intaccare la qualità di prestazioni che l'ente eroga ad altre fasce della popolazione, parliamo ovviamente della fascia legata al mondo della terza età e della quarta età. Come dicevano i Consiglieri di maggioranza, parlo della Cesini, della Romagnoli e anche di Paolo Cingolani, tre anni or sono noi abbiamo scelto di incorporare la casa di riposo per garantire una prestazione assolutamente di qualità a tanti nostri concittadini purtroppo non autosufficienti o bisognosi di prestazioni di cure e di assistenza. Laddove vi sono dei presupposti e delle esigenze assolute come quelle legate appunto alla casa di riposo, noi non abbiamo avuto indugio e abbiamo incorporato un servizio all'interno della struttura comunale, anche aggravando le poste passive, irrigidendo i costi legati al personale, perché abbiamo ritenuto opportuno garantire a questi anziani un futuro che non avrebbero avuto se avessero potuto fare affidamento solo sulle case di riposo private che ovviamente non li considerano buoni clienti, lasciatemi passare tra virgolette questa locuzione, noi invece riteniamo tutti i nostri ospiti parimenti dignitosi e parimenti di eguale attenzione, assistenza e cura. Quindi no, non abbiamo sicuramente privatizzato la casa di riposo nonostante l'opposizione ci censurò fortemente perché parlava di privatizzazione, adesso, l'opposizione fa storie su questo volantino, invece deve rammentare il fatto che ricevevamo critiche pesantissime laddove decidemmo di incorporare la casa di riposo e fummo accusati di ingolfare troppo l'organico della macchina comunale, di avere una filosofia politica eccessivamente dirigista, quindi troppo legata al pubblico, invece oggi quella scelta che all'epoca fu ferocemente attaccata dall'opposizione si è rivelata felice, tant'è che abbiamo risanato il bilancio, razionalizzato il servizio e migliorato le prestazioni. La definizione non è del sottoscritto, è del comitato dei parenti e di chi con tutti i limiti che può avere una casa di riposo con il 70% di ospiti non autosufficienti, sia ben chiaro questo, però almeno abbiamo dato dimostrazione che le scelte di cui ci siamo assunti le responsabilità sono scelte che poi si sono rivelate corrette. Noi siamo convinti che fra 3 anni, 2 anni e mezzo o 2 anni, non so quando riusciremo ad avviare il servizio, così come lo stiamo proponendo questa sera, si dirà, così come per la casa di riposo e per altri servizi che abbiamo proposto razionalizzandoli, che la scelta fatta oggi, sperando che venga fatta, era una scelta felice, perché elimineremo gli sprechi, ridurremo il disavanzo e garantiremo la qualità del servizio così come lo garantiva il primo progetto, così come lo garantiva il secondo progetto e così come lo garantisce il terzo progetto. Ad un certo punto la Consigliera Montecchiani parlava di un investimento di 5 miliardi, ecco, io vorrei fare un distinguo quando si parla di 5 miliardi, l'investimento sarà intorno ai 3 miliardi, noi ci teniamo come investimento, come realizzazione dell'immobile di per sé 3 miliardi, 3 miliardi e mezzo, ma dicevano i tecnici si aggirerà intorno ai 3 miliardi compresa la progettazione della messa a norma dei refettori, intorno ai 3 miliardi e lo faremo tramite un appalto concorso. Ai 5 miliardi ci si arriva con i costi della gestione corrente, però bisogna distinguere, perché noi non siamo tanto preoccupati, io lo voglio dire anche a tutti quanti i Consiglieri Comunali e anche ai genitori che sono presenti anche istituzionalmente questa sera, noi non siamo preoccupati troppo, o perlomeno lo siamo moderatamente sull'investimento iniziale, noi siamo preoccupati sulla gestione corrente, il patto di stabilità ci impone di ridurre i disavanzi, di rispettare i criteri che prevedono la riduzione graduale e annuale del disavanzo o comunque della spesa corrente, per essere più correnti, dello 0,5 ..?.. così via progressivamente, pena, in caso di mancanza di rispetto del patto di stabilità, la riduzione e i trasferimenti, allora sì che se non rispetteremo questo patto di stabilità dovremmo subire, dovremmo ridurre e sopprimere alcuni servizi, che invece non vogliamo sopprimere, ecco perché responsabilmente questa sera, pur sapendo di raccogliere alcune critiche, alcune non condivisi ci assumiamo questa responsabilità, perché vogliamo coniugare una riduzione del disavanzo, quindi una riduzione della spesa corrente che è qualcosa di diverso rispetto all'investimento iniziale che non ci preoccupa con le ..?.. perché alla base sono alienazioni per 2 miliardi e mezzo, e una cosa invece è il dover gestire la spesa corrente con un'eliminazione dei disavanzi, una riduzione dei disavanzi. E' quello che proponiamo. Per la casa di riposo li abbiamo azzerati addirittura, abbiamo pagato i 12 miliardi che c'erano di passività pregresse e abbiamo equilibrato il corrente, ci siamo riusciti. Noi siamo convinti di riuscire a ridurre il disavanzo, forse non a equilibrarlo, per carità, ma ridurre il disavanzo anche per quanto riguarda la mensa unificata, il centro di cottura unificato. L'avremmo fatto con il progetto numero uno, l'avremmo fatto con il progetto numero 2, lo faremo con il progetto numero 3 se il Consiglio Comunale ci darà fiducia, come pensiamo di meritare, perché ti 6 anni o 7 anni pensiamo di avere fatto qualcosa di buono al servizio di questa città e pensiamo che anche questo progetto che coniuga la garanzia di qualità di controllo da parte del pubblico, così come il primo, noi riusciremo a perseguire questo duplice risultato: eliminare gli sprechi, razionalizzare, ridurre il disavanzo e garantire la qualità del cibo ai nostri e ai vostri figli. Quindi noi difendiamo questa proposta, così come diciamo che i momenti partecipativi ci sono stati e siamo disponibili nel proseguo, anche quando faremo il forum sul bilancio a partecipare al forum stesso con un contraddittorio con tutti i cittadini che vorranno, e spero saranno molti, partecipare e anche in quella circostanza potremmo ancora una volta illustrare, chiarire alle persone che questa sera non sono state presenti, qual

è la nostra opzione sul servizio di mensa. A questa metodologia di lavoro noi preannunciamo anche che nel progetto è prevista anche la progettazione della mensa a norma dei refettori, che poi realizzeremo in tempi ragionevolmente brevi, perché è un aspetto non di assoluta urgenza ma che comunque va valutato con grande attenzione, ce l'ha detto il difensore civico nella sua relazione, ce l'hanno detto i tecnici, il problema dei refettori esiste, così come esiste la mensa a norma delle mense. Io vorrei andare alla conclusione, ho ringraziato i colleghi Consiglieri, ho ringraziato i colleghi di Giunta per avere, soffrendo con il sottoscritto, accettato di lavorare su una proposta di mediazione che potesse scongelare la crisi politica di questa città e potesse in qualche modo soddisfare, anche se siamo convinti, siamo consapevoli non totalmente i genitori. Ai quali pure estendo il mio ringraziamento sincero e non demagogico per il comportamento altamente corretto assunto pur nella diversità di vedute su alcuni aspetti, e questo lo devo dire penso a nome di tutto il Consiglio Comunale sicuro di non arrogandomi nessun diritto arbitrariamente. La presenza attenta degli stessi genitori e l'intervento del signor Cotichelli sono sintomi veri del grado di civiltà e di senso civico di questa città, pur nella dialettica, pur nella diversità di vedute si cerca di argomentare difendendo le rispettive tesi, rispettando le altre e ovviamente esplicitando al meglio le proprie. Questo è quello che è successo in questo Consiglio Comunale di questa sera. L'alto livello della discussione dovrebbe esserci sempre, purtroppo, e lo dico anche come autocritica non sempre riusciamo ad esprimerlo, questa sera, come in altre circostanze, ad onore del vero siamo riusciti tutti insieme ad esprimere, anche grazie all'attenzione dei genitori e al contributo della petizione, un alto livello di discussione e di questo vi devo ringraziare al di là di qualche polemica che può essere emersa nei giorni scorsi. Concludo quindi ribadendo la posizione dell'esecutivo e ribadendo ancora che già 500 pasti, è una piccola parentesi che richiama ..?... del progetto, 500 pasti già sono distribuiti dai refettori di alcune scuole dall'esterno, quindi non c'è una novità in questo progetto, quindi si tratta solamente di lievitare, anche a fronte di domande che pervengono da alcuni circoli didattici, da un circolo didattico in particolare che non è quello della Consigliera Meloni... Consigliere Sorana, è un circolo didattico diverso quello del centro storico che ci ha fatto richiesta appunto di altre fasce ..?... in altre fasce di orario e altre fasce di ..?... Quindi la mia precisazione sulla possibilità di dare altre risposte alle richieste delle ..?... faceva riferimento alla richiesta del circolo del centro storico e non del circolo al quale appartiene la Consigliera Meloni. Quindi io arrivo veramente alla conclusione, ripeto, ribadendo la convinzione che questo terzo progetto è frutto di una sintesi alta che scongiura a mio modesto avviso speculazioni politiche, anche perché vi sono stati alcuni interventi che hanno avuto un contenuto sicuramente convincente anche per chi ..?... era partito con una condivisione troppo forte che forse il nostro sforzo e la nostra volontà di metterci in discussione non meritavano. Grazie.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Per dichiarazione di voto esprimo il nostro parere positivo sia nei confronti dei genitori sia della nostra mozione e contro quella della maggioranza. Non mi pronuncio a proposito delle affermazioni relative alla Montecchiani a proposito di firme proposte dalla destra, cosa offensiva nei confronti dei genitori... (*Interruzione*) ...Scusa, scusa, non ce l'ho la coda, ho i capelli corti, dell'amico Tonelli, compagno Tonelli, cosa offensiva nei confronti dei genitori e soprattutto della Cesini che ha parlato di sciaccallaggio politico, ma nessuno è perfetto e ognuno si esprime come meglio può. Noi teniamo a puntualizzare la nostra posizione che è coerente con il nostro programma elettorale redatto nel marzo '98 e avendo presentato un progetto che è tutto tranne che una strumentalizzazione. Voglio concludere facendo una domanda, rifacendomi al cenno del Sindaco sulla tempistica, per favore signor Sindaco sulla tempistica, quanto tempo occorre per la realizzazione del centro di cottura unificato o mensa unificata? Quanto tempo occorre da allora perché venga rilasciato il certificato ISO9001 cui si è fatto cenno? E nel frattempo le scuole non a norma 626, la Sbriscia, Via Roma e Negromanti continueranno a funzionare? A quale rischio esponiamo i nostri bambini con il benessere del nostro Sindaco e Presidente della ASL? Sarà necessario un esposto alla Procura?

- *PRESIDENTE:* La discussione è chiusa.

- *SINDACO:* Io non posso riprendere la parola se non ti risponderai volentieri.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Mi è venuto in mente dopo.

- *SINDACO:* Lo so, ma adesso mi trovo in difficoltà, dovrei riprendere la parola e essere scorretto verso... se mi date la parola va bene, ma non mi pare giusto.

- *PRESIDENTE:* Su questo c'è il regolamento colleghi. Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Questa sera veramente abbiamo ascoltato di tutto e di

più, abbiamo ascoltato che la destra liberalizza, che privatizza tutto, che la sinistra invece accentra rispetto al pubblico, invece a Jesi succedrebbe il contrario; abbiamo sentito rimpallarsi responsabilità e accuse di strumentalizzazioni, di sciacallaggio, io credo che non sia il caso di dare soverchia importanza a questi tipi di discorsi che rispetto all'argomento centrale hanno un carattere del tutto marginale. Quello che conta è l'oggetto dei tre documenti che sono stati portati e in definitiva quello che conta è la risposta ad una domanda: la mensa unica centralizzata la vogliamo oppure no? E allora ognuno rispetto a questo tipo di domanda dovrà rispondere, dovrà votare e votando dovrà assumersi tutte le proprie responsabilità politiche davanti alla città. Perché poi, al di là di quello che sarà il giudizio immediato di ciascuno di noi, sarà il tempo il giudice migliore, sarà il tempo che stabilirà, io penso che su questo saremo d'accordo tutti, sarà il tempo che stabilirà se questa decisione sarà una decisione giusta, però ricordatevi che se per caso il tempo dovesse emettere una sentenza di condanna, la condanna sarebbe veramente grave e assai dispendiosa, perché il programma che andate a realizzare è un programma di un onere veramente grande e se questo onere così grande non trova un riscontro, così come noi crediamo, veramente andate, andiamo, tutta la città in contro a seri guai. Io voglio aggiungere soltanto qualcosa, non credo che sia il caso di da una parte litigare sulla primogenitura del progetto, io credo che, parlo del progetto di opposizione rispetto al disegno del Sindaco e della maggioranza, non credo che sia il caso di dire se l'iniziativa è partita da "Alleanza Nazionale" o se da la lista "Per Jesi" o dai genitori o che sia stata "Rifondazione Comunista" o i "Verdi", io credo che ciascuno di fronte alla questione ha assunto la propria posizione nella quale ha creduto, posizioni che si sono alla fine incontrate in quelli che poi sono i documenti e in quella che poi sarà la risposta alla domanda che i documenti fanno: la vogliamo questa mensa centralizzata oppure no? Allora ritenere e sostenere che il comitato dei genitori o i genitori o le 1400 firme siano stati in qualche modo raggirati e che questo costituisca una forma di sciacallaggio politico, io credo che sia offensivo sicuramente per le forze di opposizione, ma soprattutto per i genitori stessi, soprattutto per i genitori stessi che non sono gli incapaci della circonvizione, ipotesi prevista dal codice penale, ma sono persone che si sono mosse nella loro piena convinzione e nella loro piena e lucida convinzione e, come dicevo prima, il loro movimento, il loro cammino si è incontrato insieme al cammino di chi la pensava come loro. Questa volta la maggior parte della gente la pensa come noi, questo però non deve scandalizzare e non deve suscitare le solite reazioni da parte di una certa sinistra, io riconosco che non tutta si comporta in questo modo, ma una certa sinistra abituata comunque a demonizzare chi è e ad infangare chi è che non la pensa come loro, io penso che debba rivedere un momento le proprie posizioni politiche e i propri atteggiamenti, atteggiamenti che non possono essere accettati né da parte dei rappresentanti politici né da parte dei cittadini, che non possono assolutamente gradirle. Andiamo al succo della questione, abbiamo sentito tanti interventi ma... (Interruzione) ...anche perché era iniziato un po' più tardi l'intervento rispetto a... grazie. E tra i tanti interventi non ho sentito nessuno che dicesse il signor Cotichelli ha detto una serie di cose non giuste, il signor Cotichelli ha torto, nessuno, anzi ho sentito tutti dire il signor Cotichelli ha ragione, ma allora mi spiegate per quale motivo, se tutti avete detto che il signor Cotichelli ha ragione, probabilmente qualcuno... anzi addirittura avete presentato un documento contrario rispetto a quello che ha presentato il signor Cotichelli? Perché probabilmente voterete contro al documento del signor Cotichelli? E poi voglio capire che cosa farà per esempio "Rifondazione Comunista", che si trova di fronte a due documenti uguali, quello dei genitori e il nostro, che ha la stessa impostazione, voglio vedere se le voterà entrambi in quella che è la coerenza; vorrei vedere ancora che cosa farà alla fine il gruppo dei "Comunisti Italiani", se voterà contro il proprio Assessore votando a favore del documento della maggioranza rinnegando quindi il lavoro che il proprio Assessore ha compiuto fino a questo anno, oppure voterà contro il documento e a favore del proprio Assessore; voglio vedere che farà Cingolani che ha fatto un intervento del tutto a favore del progetto dell'Assessore Cerioni, voglio vedere alla fine se poi esigenze diverse rispetto alla convinzione sulla giustizia o meno dei documenti se altri elementi spingono a votare probabilmente in modo diverso da come si pensa. Io vorrei soltanto che ognuno nel momento in cui va a votare ricordi chiaramente che si trova di fronte ad una responsabilità molto importante e che questo è un voto che presuppone la realizzazione o meno di uno o di un altro progetto e domani ricordatevi che per questo voto ciascuno di noi dovrà rispondere politicamente. Il nostro voto ovviamente sarà favorevole al documento dei genitori, favorevole al documento ovviamente che abbiamo presentato e contrario al documento della maggioranza cosiddetta.

- *CONS. SPADARI DIANA (P.R.I.):* Non intendo ripercorrere le tappe che hanno portato all'approvazione del primo progetto da parte della Giunta e di ben tre Consigli Comunali. La procedura seguita relativa agli incontri istituzionali, ben 5 Commissioni, e gli incontri con il comitato mensa e le scuole viene bene esplicitato nell'Ordine del Giorno presentato dal Sindaco e sottoscritto da tutte le forze di maggioranza, ma proprio per questo percorso e per gli altri incontri che avrebbero dovuto seguire è risultato abbastanza inspiegabile l'improvvisa accelerazione delle critiche e delle proteste da parte dei cittadini e di alcune forze politiche. Se tuttavia possiamo comprendere la preoccupazione dei genitori, frutto a nostro avviso più di scarsa conoscenza del progetto e delle sue peculiarità e di

tutte le sue garanzie di buon servizio, non altrettanto accettabile è stato l'atteggiamento di alcune forze politiche e di molti Consiglieri quali avrebbero dovuto sapere meglio della città in generale il contenuto del progetto che pure avevano approvato. La mediazione per raggiungere la terza proposta è stata difficile e dura e non priva di conseguenze dal punto di vista del bilancio. Il senso di responsabilità delle forze di maggioranza ha portato alla sottoscrizione di questa ultima proposta, ciascuna di queste forze di maggioranza ha accettato di sostenere difficoltà interne ai propri partiti, forzando anche convinzioni personali per trovare una soluzione che potesse tranquillizzare di più coloro che tanti, forse troppi timori esprimevano. Ma in una città un individuo si trova di volta in volta ad essere fruitore come bambino, come giovane, come anziano, di vari servizi; un'Amministrazione seria e non demagogica è costretta e vuole tenere conto di tutte le esigenze senza caricare di spese eccessive le famiglie attraverso la tassazione. È necessaria anche una crescita civile di tutti i cittadini, ma soprattutto di coloro che per delega questi cittadini rappresentano. Sarebbe troppo semplice rivestirsi ogni volta di una nuova casacca per sostenere di volta in volta il diritto e le esigenze di ciascuno, ciò sicuramente porterebbe più consensi, ma non significherebbe certo giustizie per tutti, né per tutti diritti e doveri uguali a cui noi siamo stati educati.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* È molto facile per qualcuno, soprattutto da parte di forze, dopo il discorso del Consigliere Grassetti, non voglio rispondere al Consigliere Bravi che ha rispolverato ancora una volta il libretto, quello che lui ogni volta rispolvera, un capitolo a Consiglio forse per il 2002 avrà finito. È molto facile sostenere ipotesi facili, nel senso certamente c'è una richiesta subito, facilissimo, per una forza elettorale è stato detto, quanti, mille voti, mille e cinque, non importa, si andranno a cercare con il lanternino, questa è la politica forse, ma l'amministrare è un'altra cosa. L'amministrare in primo è seguire la legge, cosa che si deve fare, nessuno ha citato, e l'ho detto io, però riprendo ancora perché forse non è stato capito, il miliardo e 800 milioni è stato messo per l'adeguamento alla 626, ci sono altri adeguamenti di legge che costerebbero molto di più, e non sono stati previsti, ma che sono ugualmente obbligatori proprio perché si andava davanti ad una scelta di centralizzazione delle mense, questa è la cosa importante, non è il mitico miliardo e 8 e poi i 3 miliardi e mezzo perché il Comune spende di più, il miliardo e 8 è solo un adeguamento di legge, poi ce ne sono altri, e visto che la legge prevede adeguati spazi sulle normative, ..?.. che la maggior parte delle mense come strutturate sono impossibili da ristrutturare e quindi nella maggior parte si deve fare per tutti locali ex novo, con tutto quello che ne consegue, altro che il miliardo e 8. Bisogna fare i conti, perché dopo si vende fumo, governare è una cosa che il bilancio deve portare zero, perché se non porta, la politica forse può dire tante cose, ma chi governa deve fare delle scelte anche impopolari, e che cosa voi credete che la maggioranza non aveva pensato che 11 mense sono meglio di una? Certamente. Dopo chi le paga i cittadini di Jesi? Considerando che la maggior parte come dicevo sono anche impossibili da fare, perché le cose possibili si possono anche promettere, ma i cosiddetti asini che volano per una forza politica che si candida a governare quello è impossibile promettere. E noi queste cose non le possiamo dire perché non le dobbiamo dire, perché il fumo non lo vendiamo anche a costo molte volte di risultare impopolari su determinate scelte. Questa è la cosa che bisogna dire, perché facile demagogia è questo e non tutto quello che se ne è seguito e sentito. E davanti a delle istanze noi tutti, perché il primo progetto l'abbiamo votato e l'abbiamo anche condiviso perché se non lo votavamo, però davanti a determinate istanze abbiamo deciso tutti noi, non che ci sono belli e cattivi, di cambiare qualche cosa, tutti noi, con le sfumature più diverse, però per trovare una mediazione ..?.. e che soprattutto risponde a determinati criteri, che c'erano anche nel primo, perché molte delle istanze erano previste quasi tutte, anzi tutte, sulla qualità erano previste nel capitolato d'appalto, ma perché per una forza politica che vota capitolati d'appalto e che gli arrivano le delibere, la prima cosa che deve fare è leggere gli atti che si votano e gli atti che si mettono in discussione...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 3 LATO B)

...Questa è la cosa che secondo noi distingue l'amministrare per il bene dei cittadini che ..?.. comunque anche facendo scelte che rischiano di provocare polemiche, come hanno rischiato dappertutto, come il dramma di Bravi è che quando ha citato Osimo è che la sua sfortuna è che le delibere si prendono anche sulla rete di Internet e non è come dice lui, come ha sostenuto qui dentro, se facesse una cliccata la troverebbe la delibera, che dice tutt'altro quello che dice lui. Allora davanti a queste cose è molto facile dire, però è pure facile essere smentito. Quindi qui non è certamente che rischiamo, però noi ..?.. avanti una scelta obbligata per garantire un servizio e un servizio che intende rispondere a determinate caratteristiche nel segno della qualità e che rispondendo a queste determinate caratteristiche, nel principio della razionalizzazione, però l'importante sono le caratteristiche, poi comporterà anche delle economie, l'importante sono però le caratteristiche, non è che noi abbiamo fatto le economie senza andare a vedere la qualità, però la cosa più importante era l'altra, l'impossibilità di seguire un altro percorso anche da un punto di vista finanziario, non era il miliardo e 8 caro Sorana, era molto ma molto di più, anche i costi di corrente, perché noi abbiamo detto che assumeremo le... praticamente di ruolo, però le 37 persone che devono essere per forza impiegate nei centri di cottura, anche per dare un ricambio alle persone, se una sta male, naturalmente nel

centro unificato non serviranno, questa si chiama economia, questo si chiama anche governare le scelte e le situazioni, anche sapendo cosa comporta e anche assumendosi del segno come diceva Grassetti, io sto di qua e tu di là, ma io dicevo che il primo compito dell'amministratore è innanzitutto fare scelte reali e possibili, gli asini che volano li lasciamo agli altri, dopo spetterà anche a noi, convincere di queste cose è compito ancora una volta di andare a difendere queste scelte da qui in avanti anche in previsione di quello che ha dichiarato il Consigliere Verde. Caro Consigliere Romagnoli, il Presidente del Consiglio, tu ancora non ..?.., ha fatto un'indagine e ha detto alcune cose, tu non eri presente, ma quelle cose non sono quello che dici tu rispetto all'Assessore Cerioni, mi dispiace, forse potevi entrare prima invece di andare a fare altre cose... (Interruzione) ...Sì, sì, l'indagine diretta, è arrivato Perry Mason... (Interruzione) ...D.S. voterà l'O.d.G. della maggioranza e sottoscritto dal gruppo dei D.S., naturalmente voterà contro l'O.d.G. secondo me demagogico di forze politiche che intendono governare anche il governo dell'Italia, poveri noi, e voteremo contro la petizione dei genitori.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Nella dichiarazione di voto intendo chiedere, come ho già consegnato alla Presidenza con richiesta sottoscritta dai gruppi della maggioranza, chiedere appunto al Sindaco in questa sede, oltre ad averlo accennato, una dichiarazione formale perché promuova un atto di indirizzo della Giunta relativamente alla tempistica certa e reale da comunicare poi al Consiglio Comunale nella seduta del bilancio di previsione in ordine appunto alla tempistica che è stata accennata oralmente, ma chiediamo che nella fase di bilancio di previsione sia poi portata, comunicata formalmente al Consiglio Comunale, questo perché non emendiamo adesso il testo su cui già abbiamo trovato con fatica una coesione delle forze di maggioranza. Intendo naturalmente esprimere il voto favorevole al punto 3 all'O.d.G., perché dal mio punto di vista, intendo ribadirlo anche se l'ho già accennato, non misconosce e non chiude le orecchie, gli occhi e anche la facoltà di parola rispetto alle esigenze e alle riflessioni che ci sono state sollecitate in questo mese, in questo ultimo mese e anche più, dalle sollecitazioni e dal dibattito che si è sviluppato attraverso le forme aggregative spontanee e anche dalle altre forze politiche. Quindi è una forma di risposta che senza misconoscere gli indirizzi di governo che avevamo tutti insieme sottoscritto, apporta alcune modifiche, alcune inversioni cercando di rassicurare e di dare tutte le garanzie che intendiamo anche noi garantire. Io non sono offesa quando ascolto da parte di qualcuno che giochiamo sulla pelle dei bambini, sinceramente più che offesa sono scandalizzata, perché come lavoratrice nella scuola oltre al pasto e all'alimentazione del corpo cerco di essere attenta naturalmente anche all'alimentazione dell'intelletto, l'uno e l'altro e questa cosa mi rattrista molto sentire che poi chi esprime certi voti svende chissà che cosa, quando invece un percorso personale oltre che professionale porta, e in questa fase è politico, porta a porre attenzione a questi aspetti che qualcuno invece ci addita come chiuderli in un cassetto. Desidero anche aggiungere una piccola nota che servirà di indirizzo a breve termine per l'Amministrazione Comunale, è stato detto che i pasti erogati non sono più sufficienti rispetto all'utenza delle scuole dell'obbligo, non solo le scuole dell'obbligo, ma anche le scuole del non obbligo hanno sempre più bisogno, questo ce lo siamo forse dimenticati, di erogazione di pasti e di punti di refettori. Intendo soltanto accennare che con la riforma scolastica, con il riordino dei cicli qualcuno lo dà per certo, qualcun altro forse lo ipotizza, ma dal settembre 2001, quindi settembre, l'anno scolastico prossimo, le prime e le seconde elementari del ciclo di base, secondo questa legge, attueranno un orario scolastico di 30 ore, le 30 ore quindi dovranno ipoteticamente portare ai due rientri, quindi l'utenza per l'erogazione dei pasti io immagino che aumenterà e quindi in questo aumento naturalmente la possibilità di poter dare questo servizio senza oneri che siano così pesanti per le famiglie che poi ne devono usufruire credo che sia un dato importante.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi):* Anche questa volta il Sindaco non ha chiarito se non capisce o fa finta di capire, la prossima volta darò il mio intervento per iscritto così sarò chiaro fino in fondo, con la speranza che non faccia la fine del tapiro che alla fine viene appallottolato e buttato via. Comunque devo dire che a me sinceramente dà molto fastidio quando il Sindaco distribuisce le pagelle dando i voti alti a quelli che gli danno ragione e i voti bassi a quelli che gli danno torto. Questo è ora che il Sindaco se la faccia finita, i voti io dal Sindaco non me li faccio dare. Poi dopo aver dato i voti a tutti si è dimenticato di dare i voti ai genitori, perché vorrei sapere che voto dà ai genitori che hanno presentato quella proposta, perché alla fine con il suo progetto 3, al Sindaco piace molto il progetto 1, progetto 2, progetto 3, l'ha fatto anche con la Turbogas, Turbogas 1, Turbogas 2, Turbogas 3, e qui abbiamo mensa 1, mensa 2 e mensa 3. Con il suo progetto mensa 3 ha preso in giro tutti quanti, ha preso in giro la sua Giunta, ha preso in giro il suo Assessore, ha preso in giro i Consiglieri Comunali, ha preso in giro la sua maggioranza e ha preso in giro pure i genitori, perché praticamente fa quello che c'era prima con la sua centralizzazione e alla fine non dà assolutamente nulla in cambio; anzi dirò di più, passando questo progetto fa spendere alla città 3 miliardi che si potevano tranquillamente risparmiare, allora era meglio il primo progetto, quello che era stato fatto inizialmente, perché almeno lì avevamo un'altra impostazione e certe spese non erano a carico nostro; così abbiamo un bilancio depauperato di 3 miliardi che potevano essere destinati ad altre opere pubbliche.

Non parliamo poi, perché questo già l'ha detto il collega Belluzzi, sul ripianamento di questi 3 miliardi con la vendita di immobili, perché quella è un'ulteriore presa in giro. Poi questo progetto si realizzerà tra 3 anni, nel frattempo in questi 3 anni noi abbiamo mense che non sono a norma, per la 626 noi abbiamo mense che non sono a norma, che fine faranno queste mense per 3 anni? Ci terremo mense non a norma, invece di intervenire immediatamente, poteva essere fatto in breve tempo e adeguate alla 626. Risultato: tempo fa se non mi sbaglio abbiamo venduto la mensa della ZIPA, forse se ci avessimo pensato prima potevamo utilizzare quella, ma tant'è abbiamo praticamente una mensa centralizzata, nonostante 1400 firme, oggi 2000, abbiamo portato in giro genitori e Consiglio Comunale, facciamo spendere alla città 3 miliardi di più, a me sembra ovvio il voto contrario, forse non c'era neanche bisogno di dirlo.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Faccio una dichiarazione di voto, per voto difforme dal gruppo dei Popolari, a me non è sembrato, almeno io non l'ho ascoltato, comunque io non l'ho detto, che quanto affermato dal signor Cotichelli fosse sbagliato, io ho affermato come Consigliere e come genitore che le preoccupazioni di noi genitori sulla qualità del cibo, sulla tipologia del servizio sono preoccupazioni legittime, dico però che la proposta fatta dal comitato che il signor Cotichelli rappresenta, e li ho spiegati i motivi, sono stati ribaditi da Balestra nel suo intervento, non dà la percorribilità né finanziaria né consente quella ottimizzazione di risorse a cui dobbiamo andare necessariamente in contro come ente pubblico. Questo è il motivo per cui io non posso accogliere quella proposta, non perché non abbia le medesime preoccupazioni che ha il signor Cotichelli e i genitori che rappresenta, assolutamente, questo non è stato detto. Per quanto riguarda il progetto che si va stasera..., e quindi per lo stesso motivo non accolgo il progetto presentato dalle forze di opposizione di "Alleanza Nazionale", "Per Jesi" e "Forza Italia". Per quanto riguarda il progetto delle forze di maggioranza io prendo atto che questo progetto recepisce nella sostanza i principi di ottimizzazione che erano stati propri del progetto redatto a suo tempo dall'Assessore Cerioni, mi sembra che si è capito chiaramente dal mio intervento che ho delle preoccupazioni, preoccupazioni per i motivi di bilancio, preoccupazioni per la tempistica di realizzazione dello stesso, e queste preoccupazioni non mi consentono di dare un'adesione piena al progetto. Mi permette però, mi importa ben poco di come sarà l'interpretazione di questa mia posizione, sono perfettamente stato messo in condizioni di decidere secondo coscienza e in un partito in cui l'unanimità non è categoria di gestione, ma dove la democrazia veramente si vive, proprio per le preoccupazioni che ho espresso io posso dare solo un credito di fiducia prendendo una metafora scolastica, un credito formativo a questa maggioranza. Pertanto esprimo un voto di astensione critica nei confronti di questo progetto.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Per confermare quanto avevo detto in precedenza voterò a favore sia dell'Ordine del Giorno presentato dai genitori sia dell'Ordine del Giorno presentato dalle forze politiche di opposizione. L'intervento che ha fatto il collega Cingolani mi fa riflettere ulteriormente sul vero motivo del terzo progetto, il terzo progetto è un progetto al quale non interessa né la volontà dei genitori né delle forze di opposizione né delle vere esigenze di questa città, perché noi andiamo a spendere 3 miliardi non avendone la copertura, realizzeremo questa mensa, questo centro credo in 3 o 4 anni, nel frattempo saremo costretti ugualmente, pena il fatto che sono tutte fuori norma le attuali mense, ad investire nella mensa a norma per quanto riguarda se non altro la 626 delle mense stesse, questo, il terzo progetto risponde ad un'esigenza, che è l'esigenza di mantenere in piedi questa maggioranza, e non è un caso che credo proprio l'8 di gennaio, ospiti credo del Partito Repubblicano, si siano riuniti non gli esperti sui problemi assistenziali o sui problemi educativi o sui problemi scolastici, ma ci sia stata una riunione politica a casa del Partito Repubblicano presenti i segretari comunali di partito, i capigruppo e i segretari provinciali per decidere tutto questo. Questo è un progetto che non risponde alle esigenze della città, risponde alle esigenze delle forze politiche che compongono questa maggioranza e credo che questo sia ancora peggio di fare un cattivo progetto.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* Inizio questa dichiarazione di voto a nome dello S.D.I. citando un passo di una nota a firma del Sindaco datata 10 gennaio 2001, probabilmente il Sindaco, avendone scritti diversi in questi ultimi giorni, non se la ricorda più pienamente, ma quello che ho detto dal mio intervento l'ho tratto da questa nota e lo citerò nuovamente. Il terzo progetto sulle mense elaborato dalla maggioranza, come confermato per altro anche dal Consigliere Rosa Meloni, attinge il meglio dal primo e dal secondo progetto. Quindi io non ho fatto alcun riferimento al dirigente scolastico Rosa ..?.. di Jesi centro, così come mi è stato affibbiato dal Sindaco in sede di replica. Sgombrato questo, bisogna evidenziare come alla fine, sia pur a fatica, ma è emerso con chiarezza che il terzo progetto mensa 3, chiamiamolo così come si vuole, ma il terzo progetto è il frutto di una mediazione per evitare la crisi politica, l'ha detto il Sindaco, è stato detto "con fatica abbiamo trovato una coesione", l'ha detto la Consigliera Meloni, quindi io mi rivolgo alle forze laiche, alle forze cattoliche, alle forze riformiste presenti in

questa maggioranza invitandole a non fare i pretoriani ad oltranza della mensa unica centralizzata. La mensa unica centralizzata non deve diventare una sorta di linea del Piave di questa Amministrazione Comunale, non perché non lo meriti questa Amministrazione, non lo merita la città, non ci si può immolare per una questione di real-politik nella realizzazione di un progetto che, come è stato evidenziato da molte parti, in realtà non fa risparmiare, non realizza la qualità. C'è da evidenziare come le preoccupazioni emerse in sede di primo intervento da Cingolani lo hanno portato con l'onestà intellettuale che lo caratterizza, e di cui tutti noi prendiamo atto e gli riconosciamo, ad esprimere un voto di astensione, quindi neanche nella stessa maggioranza c'è piena condivisione su questo progetto che viene presentato questa sera per l'approvazione. Mi chiedo se veramente valeva la pena non insistere con coraggio, con decisione fino in fondo sul primo progetto presentato con lucida coerenza dall'Assessore Cerioni e per evitare una piena sconfessione, se poi i risultati sono ugualmente questi, che la maggioranza traballa ugualmente, perché un voto viene comunque a mancare, un voto di piena adesione. Il Consigliere Cingolani ha detto che il voto di astensione è una dichiarazione di fiducia, un credito formativo, figuriamoci cosa sarebbe stato se non ci fosse stato neanche questo credito formativo. Quindi è evidente, così come è stato espresso dagli interventi del nostro gruppo in precedenza, che noi voteremo a favore della mozione dei genitori, della mozione presentata dai gruppi di "Alleanza Nazionale", "Cattolici Democratici", "Forza Italia" e lista "Per Jesi" e voteremo contro l'O.d.G. della maggioranza.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* Avremmo potuto fare a meno di intervenire per dichiarazioni di voto, ma devo precisare alcune questioni che sono state sollevate. Una tanto per chiarire al collega Belluzzi, che pure informato di questa riunione, però non credo che sia stato ben informato su che cosa verteva. Non si è parlato di mensa, si è parlato di altre questioni, si è parlato anche di che cosa significava andare alle prossime elezioni, anche con un "Ulivo" spaccato in questa città, quindi ora sei più informato di prima. Un'altra chiarezza va fatta sulle questioni economiche e cioè se Cingolani si astiene per le giuste preoccupazioni sull'incidenza sul bilancio, io credo che, faccio il portavoce in questo momento, interpreto Cingolani, probabilmente Cingolani avrebbe votato contro sicuramente una razionalizzazione delle mense fatta come, no razionalizzazione, ma fatta mettendo a norma tutte le mense. Perché dico questo? Perché se la preoccupazione di bilancio ci sarebbe stata in quel caso, in questo caso sarebbe anche maggiore. Perché anche noi siamo preoccupati, però è anche vero che andare alla mensa a norma, e l'ha detto chiaramente l'Assessore Tonini, forse non è stato compreso bene, intanto non tutte le mense, non tutte le scuole possono avere le mense messe a norma, uno, e quindi anche lì già creeremo una differenza, e cioè chi si assume la responsabilità tra i genitori che chiedono la risistemazione delle mense attuali di decidere quali sono i bambini, come loro considerano alcuni di serie A, alcuni di serie B, o come loro considerano ci sono appunto ora, attualmente 500 bambini che secondo loro allora sarebbero di serie B, visto e considerato che non hanno la mensa nella loro scuola, e però quella proposta di rimessa a norma di tutte le mense intanto, qui mi permetto di correggere quello che ha detto Balestra, il miliardo e 8, così perlomeno ci ha detto Tonini, non serve per l'adeguamento alla 626, ma sono semplicemente i soldi che devono essere impegnati in opere murarie, è chiaro, opere murarie, rimane sempre la questione della mensa a norma eventualmente, che va al di là delle opere murarie e rimarrebbe inoltre che cosa? L'acquisto del macchinario nuovo, che normalmente incide circa il 30% sull'importo delle opere murarie, cioè 540 milioni, macchinario. Ma non basta questo, Tonini ha detto un'altra cosa, ha detto che queste mense anche se venissero risistemate di per sé non garantirebbero gli 80 mila pasti che già sono richiesti come nuovi pasti, che facciamo con questi 80 mila nuovi pasti? Li andiamo a comperare, quelle mense li anche messe a posto... ma così come sono non lo possono fare, ma neanche messe a posto. Che facciamo? Li andiamo a comperare? Costo medio: 8 mila lire diciamo, quindi costo annuo 640 milioni all'anno, queste sono spese correnti, mentre il miliardo e 8 per le spese murarie, i 540 milioni per il macchinario sono spese di investimento? E comunque assommano a 2 milioni e 340 mila lire e non ad un miliardo e 8, a questo ci dobbiamo aggiungere i 640 milioni qui annui che andrebbero ad incidere su questo. Quindi l'operazione della mensa a norma di tutte le mense significa una spesa di circa 3 miliardi, è chiaro questo? Forse non è stato chiaro, perché quando io leggo i manifesti dove c'è scritto: "questa amministrazione non è disponibile a spendere un miliardo e 8 per mettere a norma le mense, però ne spende 3 e chissà cosa per fare chissà gli interessi di chi", ripeto, è infamante ma soprattutto non corrisponde alla verità dei fatti, ripeto, la rimessa a norma costerebbe oltre 3 miliardi più le spese per la 626. Detto questo come voteranno i "Comunisti Italiani"? I "Comunisti Italiani" votano a favore del documento presentato dalla maggioranza e dal Sindaco e con questo non votano sicuramente contro il proprio Assessore di riferimento, perché, vedete, l'Assessore Cerioni ha lavorato molto bene sul primo progetto e ha lavorato su quel progetto sul mandato del Consiglio Comunale oltre che della sua maggioranza, perché, ripeto, in Consiglio Comunale c'è stato un voto in più rispetto a quello della maggioranza, ma, vedete, quel progetto non era il progetto di Cerioni, quel progetto era il progetto del Consiglio Comunale su cui Cerioni è stato chiamato a lavorare. Noi siamo fortemente convinti, ma come viene riconosciuto persino dalle forze dell'opposizione, che l'Assessore Cerioni è un uomo di grandissima qualità oltre che

persona integerrima, è una persona dalle forti convinzioni e dai grandi ideali. Per fare chiarezza, quello che ha reso indisponibile Cerioni, e noi ci auguriamo che ci ripensi, a continuare in questa esperienza non è certo il fatto che si sia modificato quel progetto, ripeto, lui ha lavorato bene sul primo, sicuramente avrebbe lavorato benissimo sul terzo progetto. Quello che ha provato molto l'Assessore Cerioni sono state appunto alcune accuse infamanti che sono arrivate da diverse forze politiche, perché quando accuse di quel tipo colpiscono una persona veramente integerrima e dagli alti ideali, credete, quelle cose colpiscono a fondo, colpiscono nell'intimo di una persona, ma non solo da questo, lo vogliamo dire molto chiaramente, Cerioni è rimasto colpito anche da atteggiamenti che sono avvenuti all'interno della maggioranza, quella della quale si era messo al servizio, oltre che dell'intera città. Come certi richiami ad un percorso amministrativo scarsamente trasparente, scarsamente partecipato anzi, ma l'Assessore Cerioni da aprile in poi ha incontrato oltre 800 persone. Poi diciamo chiaramente, Cerioni è stato provato profondamente anche da alcuni atteggiamenti nella stessa maggioranza nei quali si poteva intravedere una messa a rischio della centralizzazione e cioè il programma di governo, quello su cui tutti siamo stati impegnati. Quindi noi ci auguriamo che Cerioni ripensi, ma Cerioni è anche l'Assessore che ha, insieme a questa maggioranza e insieme alla Giunta, provveduto a stilare il documento che noi andiamo a votare, lui insieme a noi ha stilato quel documento. Quindi noi non votiamo contro Cerioni, votiamo un documento che anche Cerioni ha contribuito a stilare. Per cui il nostro voto favorevole non è contro l'Assessore Cerioni, nei confronti del quale va tutta la nostra stima, e ci auguriamo che trovi le energie personali, individuali, perché ognuno di noi prima di essere un amministratore è un essere umano che ha i propri problemi anche personali, che trovi... (*Interruzione della registrazione*)

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO (Verdi)*: Io avevo anche detto prima che utilizzavo questo intervento giusto per approfondire magari alcune questioni che ascoltavo dai Consiglieri, avrei preferito non intervenire, però a differenza, e qua è la differenza dei "Comunisti Italiani", io non è che ho peli sulla lingua, non parlo di dimissioni perché si è sentito proprio accusato, offeso, infamato, io non parlo di questo, senza fare i nomi, chi lo dice, e lo ha detto anche il Sindaco, deve fare nomi di chi diffama, deve fare nomi, perché qui io li faccio i nomi di chi mi ha offeso, ma come persona, perché la politica dovrebbe trattare di idee diverse, di scelte culturali, di convinzioni su uno sviluppo, però non dovrebbe offendere, non dovrebbe attaccare, non dovrebbe beffeggiare come invece ridicolizza Balestra, capogruppo dei D.S., è bene fare i nomi e distinguersi a questo punto, è molto bene distinguersi, come io mi distingo, perché i Verdi sono nella coalizione a livello nazionale centro-sinistra, ma su questa tematica ..?.. un O.d.G. anche della destra, oltre che quello a cui hanno collaborato, che è quello dei genitori, che è condivisibile. Quindi in dichiarazione di voto dico che l'unico O.d.G. cui voterò contrario è quello della maggioranza, perché sbatte fuori dai momenti partecipativi i cittadini, è una cosa incredibile. In merito adesso ad alcune cose che ho ascoltato replico brevemente. Io ho ascoltato il Sindaco e poi anche l'Assessore Tonini chiaramente si è allineato con la proposta del Sindaco dicendo che in termini di bilancio questa è l'unica proposta, certo, il terzo progetto è peggio del primo progetto, anche qui Marcozzi..., siamo in difficoltà con questo primo, secondo e terzo, però comunque la proposta dei genitori di mettere a norma le cucine e i centri ..?.. è la peggiore in termini di bilancio. Io continuo a dire che questo modo di fare senza spiegare i numeri è un comportamento sospettoso, come quando la collega Cesini, come quando... (*Interruzione*) ...No, Tonini, io sono abituato a capire, rispiegalo non solo a me, a tanta gente, così come sono sospettose le dichiarazioni della Cesini che dice che non si poteva rinunciare alla centralizzazione. È sospettoso che dice che era impossibile rimetterle a norma, ma alla Regione qualcuno ha chiesto i contributi in base alla 626 del '94? Poi diciamo che costa un miliardo e 8, ma il Comune poteva anche non spendere niente. Qualcuno ha chiesto niente? E ci troviamo di fronte a chi non chiede niente, però deve centralizzare, deve comunque centralizzare purché si scarti quell'ipotesi. Bene Balestra, tutte le cucine non si possono mettere a norma? Facciamo una semi-centralizzazione, eppure qui non parlate, pure qui non si parla, si deve centralizzare. E poi è difficile spiegare in termini di bilancio questa scelta, perché la gente comincia a sapere che poi dopo si spende da una parte, si sperpera dall'altra, qualche funzionario percepisce dei milioni in più in busta paga, non dico al mese o all'anno, perché possono oscillare da pochi fino a 25 milioni all'anno in più, e dopo il Sindaco è inutile che precisa solamente che non vengono carpati dalla redditività di tutti i dipendenti comunali, benissimo, li prende sempre dal bilancio, sono sempre soldi che dobbiamo spendere. Ecco, li si spende perché poi magari i funzionari fanno comodo in certe circostanze, però in queste no, in queste circostanze dove ci sono le famiglie, dove si potrebbe dare un segnale di apertura, dove c'era anche da spiegare alla gente quando mai a Jesi 1400 firme, e rispondo a Balestra, che beffeggia, tocca fare un intervento, il mio solamente, per rispondere a chi attacca la persona, attacchi alla persona, sì, l'indagine l'ho fatta proprio personale, perché sono al corrente, come lo è Balestra, come lo è il Presidente del Consiglio, che si dilunga a distrarsi, che...

- *PRESIDENTE*: Il Presidente del Consiglio è molto attento, specialmente quando parla Romagnoli.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO (Verdi)*: Benissimo, allora rimani attento, perché prima chi diceva il falso non sei stato attento.... Punto uno. Punto due...

- *PRESIDENTE*: Come hai detto? Non ho capito.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO (Verdi)*: Prima chi diceva il falso..., Tonelli ha affermato che tutto questo è stato fatto che io sapevo delle firme, se non era novembre, il 15 novembre che l'ho saputo e ho dato l'occasione ad un'altra metà dei Consiglieri Comunali che non lo sapevano, adesso è inutile che tutti fanno finta, qualcuno della maggioranza... dire lo sapevamo eppure abbiamo fatto una scelta condivisa, capito?! Non lo sapevano come non lo sapevo io, qui qualcuno afferma davanti alla gente, solo perché c'è l'aula piena "Romagnoli lo sapeva", e quando mai l'Assessore è l'unico che lo sapeva, il giorno che il difensore civico ha preso le firme in mano le ha date in mano all'Assessore, il difensore civico non ha il compito di trattare con i Consiglieri Comunali, tratta con la gente, con i Consiglieri ci tratta il Presidente del Consiglio, il Sindaco e gli Assessori. Un Assessore sapeva, non me l'ha detto, non lo so se l'ha detto agli altri, in questa aula non ho mai sentito che c'erano 1400 firme, il falso però si lascia parlare. Adesso vado avanti con il mio intervento se mi è consentito.

- *PRESIDENTE*: È ora che lo concludi.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO (Verdi)*: Sì, lo concludo, ma c'è pure chi ha premuto tre volte di fila. Poi si parla che in campagna elettorale eravamo tutti d'accordo sulla centralizzazione? No! Si parlava di razionalizzazione dei servizi, e ha detto bene prima, non mi ricordo chi parlava, se Marcozzi, Marcozzi mi sembra, ha detto bene, si razionalizza laddove si può, ci sono delle tematiche in cui la razionalizzazione va approfondita bene, non che il tema esce fuori il primo dicembre e il 12 gennaio oggi già sbrighiamoci, sbrighiamoci perché altrimenti neanche la centralizzazione ci regge più come tema, perché è un tema che non regge, figuriamoci se i Verdi in campagna elettorale avevano condiviso sulla mensa unica privata. Figuriamoci proprio. Poi al collega Cingolani devo dire che ho apprezzato lo sforzo di trovare un articolo che comunque in un certo senso andasse incontro ad un approfondimento maggiore, che è anche ciò che è richiesto ai cittadini, però di articoli ne sono apparsi tanti, se poi pensiamo a quell'articolo sulla mensa di Pesaro apparso appena un mese dopo, che all'Assessore gli era sfuggito detto "abbiamo copiato il modello di Pesaro, perché era il migliore", allora a questo punto diciamo di articoli ce ne sono tanti, se prendiamo per buono uno, prendiamo per buono un altro, ne prendiamo per buono un altro. Io a Pesaro non ci sono stato, non ho avuto questa fortuna, forse è una sfortuna esserci andato visto come dicono che si mangi, però credo di avere le idee chiare. Ultima cosa, e impiego 30 secondi, la dico a chi ha proclamato, cioè a Rosa Meloni, capogruppo dei Popolari, Partito Popolare, a chi ha proclamato che io ho iniziato oggi la mia campagna elettorale. Mi si può dare del Perry Mason, ma se non si fanno le cose va bene, mi si può dire un'altra cosa, si può dire che sapevo, già questa è più grave, ma dire che io ho cominciato la campagna elettorale, il sottoscritto Fabrizio Romagnoli era candidato alle regionali che si sono svolte ad aprile-maggio, non ricordo, in quella fase si raccoglieva le firme; il sottoscritto Romagnoli non è stato eletto per una manciata di voti, nonostante che non si è fatto campagna elettorale, non ci ha speso, non è stato eletto per una manciata di voti. Voi credete che se io avevo da farmi campagna elettorale, è 25 anni che ho già la mia professione, volevo farmi campagna elettorale, non coglievo l'occasione della raccolta delle firme? Non mi facevo conoscere? No. Quindi queste cose sono cose che si dicono... (Interruzione)

- *PRESIDENTE*: Tempo scaduto. Montecchiani.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: È difficile intervenire dopo un lunghissimo dibattito a volte con toni in cui io non mi riconosco, nei quali non mi riconosco, perché cerco di stare alle cose della politica, i personalismi, le accuse nascondono poi una pochezza riguardo ad ipotesi progettuali, ci porta a nasconderci verso opzioni che spesso rispondono più al populismo che alla realtà dei fatti. Io pur stando all'opposizione ho un'idea del governo, un'idea che mi viene da tanti anni di militanza politica e la mia idea del governo è quella di non fare scelte al di fuori della volontà popolare quando questa si manifesta apertamente. Ho detto già nell'intervento che io riconosco al Sindaco la responsabilità che si è assunto riguardo alla mensa pubblica. Gli interventi che si sono susseguiti, sia alcuni interventi nella maggioranza che gli interventi con i toni populistici propri della destra, non ci portano fuori dal pericolo vero e reale a cui sia la centralizzazione che la semi-centralizzazione non è la panacea di tutti i mali, il vero problema riguarda la privatizzazione dei servizi. L'hanno detto: il rispetto del patto di stabilità impone scelte conseguenti sulla spesa corrente e è nei dettati della finanziaria che si impone agli enti locali, spesa corrente vuol dire risparmio sul personale e risparmio sui servizi. Questo, consentitemi una battuta schematica, è il vento del

liberismo, e ci vorrà, sono d'accordo con Paoletti, che l'ha sottolineato, mi sembra di averlo colto, che la battaglia importante che i genitori hanno fatto, che non riguarda soltanto la contrarietà alla centralizzazione, ma riguarda anche il pericolo che avvertono riguardo alla privatizzazione, non ci porterà fuori, non ne verremmo fuori se non ci sarà un grande movimento popolare riformatore che imporrà ai governi centrali una scelta che riguarda la distribuzione del reddito e delle risorse a favore dei servizi e degli enti...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 4 LATO A)

...al centro-destra, perché lo riconosco come la forza iper-liberista in Europa, con le scelte fatte dal Partito Popolare Europeo, con le scelte fatte da "Forza Italia" e dal Polo in Italia, questo è un reale pericolo a cui il centro-sinistra dovrà sottrarsi se non ci sarà un fatto gravissimo già dalle elezioni del 2001. Un grande movimento riformatore io credo che possa ripartire da ogni realtà locale a partire dalle necessità avvertite e dai bisogni più evidenti, in questa città un bisogno evidente si è dimostrato riguardo alla qualità del cibo e alla non privatizzazione del servizio. Credo che alla fine di questo lungo dibattito in cui entrambi gli schieramenti populisticamente la destra, che dopo aver voluto la privatizzazione dell'azienda agraria...

- *PRESIDENTE*: Se vai verso la conclusione.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: ...Sicuramente erano dall'altra parte quando nel '97 facemmo la scelta del centro servizi anziani, non si può appropriare di alcuna battaglia popolare, sta al centro-sinistra avere l'oculatezza di sapere governare non al di sopra della volontà dei cittadini, ma ponendosi il problema che si pongono cittadini. Quando io Sindaco ponevo la questione di questa Amministrazione, che non è vero, non mi riferivo al patto di stabilità, io riconosco a questa Amministrazione di aver speso, di aver intenzione di spendere tanto nella centralizzazione pubblica, rispetto a questo credo che i genitori che non hanno fatto il numero delle mense, non hanno richiesto il numero delle mense, è facile per il centro-destra dirne 4 o dirne 5, giocando al lotto, ma pongono un problema di trasparenza, di chiarezza dei bilanci, di essere comprensibile ai cittadini, è possibile ragionare riguardo ai 3 miliardi e mezzo in palio quanto è possibile rispetto ad una semi-centralizzazione. Questo Sindaco io chiedevo nel mio intervento, è questo che chiedo nell'indirizzo di bilancio invitando la Giunta a portare questa indicazione nella discussione delle bilancio di... adesso non mi ricordo bene la data che mi sfugge. Riguardo a queste dichiarazioni che io ho fatto non voterò il documento del centro-sinistra, non chiede un voto allargato di maggioranza o di forze politiche, non lo richiede perché è un ricompattamento sofferto di quelle forze della maggioranza, a cui lascio tutte le mediazioni, tutte le possibilità che avranno di stare insieme fino al 2002. Non lo voterò quindi, non voterò il documento del centro-destra, perché è un documento plebiscitario e populista, così come sa fare quando la destra sventola queste bandiere. Voterò il documento dei genitori recependone le condizioni di base che pone per non interrompere un rapporto di fiducia con questa Amministrazione Comunale di centro-sinistra, per ridare vigore anche a continuare nei modi che loro riterranno opportuni questa battaglia che hanno intrapreso di trasparenza, di partecipazione e in cui, lasciatemelo dire, il problema delle 1400 firme grava tutto su questi tavoli e su questi scranni.

- *PRESIDENTE*: L'Assessore Tonini per fatto personale.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Io mi scuso con il Consiglio Comunale, ma qui dentro nessuno è reticente ed io ho sempre cercato di non esserlo mai Consigliere Romagnoli, non è possibile che io abbia apprezzamenti da un Consigliere dell'opposizione, che non nomino, sul fatto di essere stato chiaro sulle cifre, e sempre da un altro Consigliere che è presente in questa aula e che quindi dovrebbe aver ascoltato quello che quel Consigliere di opposizione, che ringrazio non nomino, mi ha detto circa due ore fa, da parte di uno stesso Consigliere che era presente nello stesso momento mi si dice che sono reticente e nascondo le cifre. Allora carta e penna per cortesia e stiamo in aula, perché qui le cose sono due: o non si vuole sentire e allora è inutile che parlo; o si sta troppo fuori dall'aula e allora non è addebitabile sicuramente né all'Assessore Tonini né a nessun altro componente della maggioranza, né a nessun altro Consigliere che è intervenuto sulle cifre con molta pertinenza in questo dibattito, carta e penna: ipotesi ristrutturazione dell'attuale non tutte le 11 mense, perché 3, nonostante quello che diceva Bravi, non possono essere ristrutturate; 1 miliardo e mezzo le opere murarie; 540 milioni le attrezzature; 2 miliardi e 340 milioni spesi male, perché come opportunamente ricordava il Consigliere Cingolani, che ha parlato in questa aula e non nei corridoi, non riusciremo a cogliere gli obiettivi che ci impongono le normative sulla HCCP e tutte le altre normative comunitarie europee, che non sono fatte per vessare i cittadini e mettere in difficoltà i Comuni, ma sono fatte per garantire la qualità dei servizi resi anche e soprattutto nel settore dell'alimentazione e della somministrazione pasti. Quindi non è una tortura a cui si ci sottoponiamo, ringraziamo anzi la Comunità Europea che ci dà un percorso che è ritenuto valido in tutti i paesi comunitari. 2 miliardi e 340 milioni spesi male, 2

miliardi e 340 milioni che non ci garantiscono di far fronte al trend che sta assumendo il discorso pasti e mense scolastiche che dal 1995 al '99 è aumentato da 201 mila pasti a 291 mila pasti, non solo non riusciremo ad andare dietro a questo trend, i Consiglieri Comunali hanno spiegato perché il trend è in crescita intervenendo questa sera, ma non riusciremo nemmeno a garantire tutti i 291 mila pasti che erano occorsi nel '99 e che sicuramente occorreranno nel 2000 e forse anche di più, perché 8 cucine funzionanti, se le ristrutturiamo, su 11, anche se sfruttate a pieno non avranno la capacità di garantire 291 mila pasti e soprattutto non la avranno con gli stessi costi che una razionalizzazione di una mensa comporta, perché si risparmia, si razionalizza non sulle derrate che miglioreranno, ma su duplicazioni e duplicazioni di utenze varie e anche di cattivo utilizzo del personale. Io penso di essere stato chiaro, per quanto mi riguarda io non sono stato mai né reticente, non ho mai nascosto niente al Consiglio Comunale sui dati di bilancio e così nessun componente della Giunta, da quello che mi risulta, ha mai fatto.

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco.

- *SINDACO*: Io sarò telegrafico, perché le frasi pronunciate prima da Marcozzi nei miei confronti sono molto gravi, ha detto che io ho preso in giro la gente, ho preso in giro l'Assessore Cerioni e chicchessia, io non ho preso in giro nessuno caro Marcozzi, spero che tu possa ravvederti in ordine a quello che hai detto, anche perché io mi permetto di confermare pienamente quello che ha detto la Consigliera Cesini, sul terzo progetto ha lavorato anche l'Assessore Cerioni, quindi ha dato il suo contributo qualificato attingendo a piene mani dal progetto numero 1, cogliendo alcuni aspetti del progetto numero 2 e offrendo a questo consesso un contenuto significativo ad una mediazione alta per trovare una sintesi politica e anche per offrire anche ai genitori, che hanno esposto alcune richieste, risposte, alcune aspettative che erano state esplicitate. Quindi ti prego di evitare di fare queste illazioni nei miei confronti, io non prendo in giro nessuno e tanto meno questo consesso.

- *Si dà atto che a questo punto esce il Consigliere Bravi -*

- *Sono pertanto presenti in aula n. 28 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE*: Prima di passare ai voti, io domani mattina invierò al Consigliere Romagnoli di nuovo, perché credo che ce ne sia bisogno, una copia dello Statuto di questo Comune e del regolamento di questo Consiglio Comunale, perché dalle cose che ha detto, non avendo ascoltato le comunicazioni del Presidente del Consiglio, ma questo non è obbligatorio né prescrittivo, probabilmente non conosce la funzione del difensore civico, perché, Romagnoli, il difensore civico è vero che risponde ai cittadini... (Interruzione) ...Purtroppo non è a verbale, mi dispiace, fai sempre il furbo quindi... (Interruzione) ...Ma dillo a verbale che denuncio anch'io Romagnoli, perché almeno una più, una meno. Tu non conosci il ruolo del difensore civico e fai un dispetto a questo difensore civico, perché non sai che il difensore civico ha come interlocutore principale, oltre che nel rapporto quotidiano con i cittadini, il Consiglio Comunale, semplicemente per il fatto che l'hai letto questo Consiglio Comunale, quindi non conosci lo Statuto di questo Comune Romagnoli, quindi io te ne mando una copia e tu lo leggi, perché il percorso fatto e siccome credo che sia opportuno per correttezza nei confronti del Consiglio Comunale perché non venga frainteso e interpretato male, il percorso fatto nella certificazione di quello che è successo, della vicenda partecipativa delle famose 1400 firme non evidenzia alcuna responsabilità dell'Assessore Cerioni rispetto agli atti che sono stati prodotti e che sono stati certificati. Quindi semplicemente questo.

Passiamo alla votazione. Metto in ordine in votazione dapprima il punto 2, poi il punto 3 e poi il punto 4. Punto 2 "O.d.G. proposto dal signor Ricci Carlo e da altri 76 cittadini, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Comunale e dell'art. 4 del regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini, sulla realizzazione del servizio di REF." Lo pongo in votazione. Chi vota a favore? Romagnoli Fabrizio, Montecchiani, "Socialisti Democratici", "Cattolici Democratici", "Forza Italia", "Alleanza Nazionale" e "Per Jesi". Chi vota contro? "Democratici di Sinistra", "Partito Popolare", "Partito Repubblicano", "Comunisti Italiani" e il Sindaco. Chi si astiene? Nessuno.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 29
- VOTANTI: 29
- FAVOREVOLI: 12 (S.D.I.; F.I.; A.N.; C.D.; Per Jesi; R.C.; Verdi)
- CONTRARI: 17 (D.S.; P.P.I.; P.R.I.; C.I.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto.

Punto 3 "O.d.G. dei gruppi consiliari D.S., P.P.I., P.R.I., P.D.C.I. e della Giunta sulla realizzazione del servizio centralizzato di refezione scolastica."

Lo pongo in votazione. Chi vota a favore? "Democratici di Sinistra", "Partito Repubblicano", "Partito Popolare", "Partito dei Comunisti Italiani" e il Sindaco, eccetto Cingolani. Chi vota contro? "Per Jesi", "Alleanza Nazionale", "Forza Italia", "Cattolici Democratici", "Socialisti Italiani", "Rifondazione Comunista" e Verdi. Chi si astiene? Cingolani.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 29
- VOTANTI: 28
- FAVOREVOLI: 16 (D.S.; P.P.I.; P.R.I.; C.I.)
- CONTRARI: 12 (F.I.; A.N.; C.D.; Per Jesi; Verdi; S.D.I.; R.C.)
- ASTENUTI: 1 (Cingolani)

- *PRESIDENTE*: È approvato, 16 voti a favore, 12 contrari e un astenuto.

Punto 4 "Mozione dei gruppi consiliari di "Alleanza Nazionale", "Cattolici Democratici", "Forza Italia" e "Lista Per Jesi" sulla centralizzazione delle mense scolastiche cittadine."

In votazione. Chi vota a favore? "Per Jesi", "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", Cattolici Democratici, Socialisti, Verdi. 11 voti a favore. Chi vota contro? Il Sindaco, "Democratici di Sinistra", "Rifondazione Comunista", "Partito Popolare", "Partito Repubblicano" e "Comunisti Italiani". Chi si astiene? Nessuno.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 29
- VOTANTI: 29
- FAVOREVOLI: 11 (A.N.; C.D.; F.I.; Per Jesi; S.D.I.; Verdi)
- CONTRARI: 18 (D.S.; R.C.; C.I.; P.P.I.; P.R.I.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto con credo 18 voti contrari.

I punti 5, 6 e 7 all'O.d.G. e punto 8 per ragioni di regolamento vengono rinviati al Consiglio Comunale prossimo del 26 gennaio. Io prima di sospendere, perché mi sono stati chiesti per 5 minuti i lavori di conto, chiedo al Consiglio un pronunciamento o una valutazione riguardo al punto 9, alla relazione del difensore civico. Primo per rispetto del contenuto e dell'importanza della relazione semestrale del difensore civico, vista l'ora che è stata fatta e la soglia di attenzione che c'è e per non mischiare una discussione di un certo tipo che si è chiusa ora, rispetto comunque ad un lavoro positivo che è stato fatto dall'ufficio del difensore civico in questi 6 mesi, chiedendo anche la disponibilità al dottor Mugelli, chiedo al Consiglio Comunale se è disponibile ad aggiornare questo punto come primo punto del prossimo Consiglio Comunale per ragioni che dicevo, perché credo che comunque questo Consiglio Comunale a quella relazione debba dare il giusto rilievo e l'ora che abbiamo fatto non credo abbia le condizioni perché questo possa avvenire. Se il dottor Mugelli lo ritiene opportuno e il Consiglio Comunale lo ritiene opportuno lo rinviemo.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Io credo che su questo sia opportuno e condivido la proposta, però credo che noi dovremmo scusarci con il dottor Mugelli per non averglielo detto prima.

- *PRESIDENTE*: Io gli chiedo scusa per averlo invitato e per averlo fatto attendere in questa aula per diverse ore, credo che sia comprensivo rispetto anche all'importanza delle discussioni fatte finora. Il punto 9 è rinviato.

COMMA 10 - DELIBERA N. 5

- INDIRIZZI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2001 – TRIENNALE 2001/2003.

- *PRESIDENTE*: Rispetto a questo punto all'O.d.G. io ho formalizzati diversi emendamenti. La seduta è sospesa per 5 minuti, chiedo scusa.

Riprendiamo i lavori. 28 presenti la seduta è valida.

La conferenza dei capigruppo aggiornata a qualche minuto fa vista l'ora tarda ha preso questo indirizzo, cioè di dare per presentato e letto il documento degli indirizzi di bilancio, invitando chi ha presentato gli emendamenti ad intervenire e presentarli, perché poi la Giunta si pronunci su questi brevemente e si voti, rimandando già alla prossima settimana all'apertura del percorso di approfondimento partecipativo fatto nelle Commissioni nelle varie sedi preposte alla discussione del bilancio tutta quanta la fase dibattimentale dal punto di vista della predisposizione degli atti. Il Sindaco.

- *SINDACO*: Prendo atto della decisione dei capigruppo di dare per letta la mia relazione, quindi mi riporto alla stessa, ma siamo disponibili come esecutivo a raccogliere alcune indicazioni anche di livello emendativo ovviamente, purché non ne stravolga il contenuto.

- *PRESIDENTE*: Io ho gli emendamenti presentati dai seguenti gruppi: "Rifondazione Comunista" due emendamenti; 10 emendamenti del partito dei "Comunisti Italiani"; 5 emendamenti del gruppo dei "Democratici di Sinistra"; un altro emendamento, chiedo scusa, di "Rifondazione Comunista", quindi sono tre, era sottoposto il foglio, chiedo scusa; un emendamento del Partito Popolare Italiano; e un emendamento del Consigliere Cingolani come presidente della consulta per la pace. Io lascio brevemente la parola cominciando da "Rifondazione Comunista" per l'illustrazione degli emendamenti.

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Anconetani e Mastri.*

- *Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Come avevo detto nel primo intervento dell'altro punto all'O.d.G. le questioni poste dall'O.d.G. sulla mensa ricadono interamente dentro il bilancio. Il primo emendamento che io pongo può essere accolto credo anche come un invito in questo senso: io chiedo che in occasione della presentazione del bilancio 2001, chiedo alla Giunta di verificare l'ipotesi di semi-centralizzazione tenendo conto delle cifre espresse dal prospetto degli uffici sia riguardo alla parte gestionale degli investimenti dell'ipotesi progettuale, l'ipotesi progettuale del Sindaco non è la numero 3, se vogliamo non dare numeri, ma è 4, denominata "proposta del Sindaco" nelle carte forniteci dagli uffici. Io credo che a questo punto si renda necessaria questa ulteriore esplicitazione. Se c'è una cosa che "Rifondazione Comunista" pur non votando gli ultimi bilanci ha sempre riconosciuto all'Assessore Tonini la disponibilità di far comprendere bene le situazioni di spesa. Ora questa sera i genitori hanno capito, l'avevo capito prima io, che un miliardo e 8 non sarebbe stata la cifra sufficiente alla rimessa a norma delle nove cucine. Ma tenendo conto di quello che hanno espresso prima i genitori nella loro illustrazione, in cui non facevano riferimento al numero delle mense, io credo che sia importante che riguardo alla cifra dei 3 miliardi e mezzo si abbozzi una prospettiva, un prospetto riguardo alla semi-centralizzazione contenuta dentro i 3 miliardi e mezzo. Chiedo questo perché l'atto finale che sancirà la scelta della mensa, me l'avete detto voi, lo so bene io, riguardo il patto di stabilità e quindi sarà il bilancio, non c'è O.d.G. che tenga, ma c'è la necessità di verificarlo dentro il bilancio complessivo, questo progetto dentro il bilancio complessivo, quindi è un indirizzo che io do alla Giunta riguardo alla trasparenza e alla possibilità di verificare meglio le situazioni. Grazie. Questo è il primo emendamento. L'altro emendamento è a pagina 5 degli indirizzi di bilancio di previsione, riguarda ciò che già ho detto nell'illustrazione del mio intervento, lo leggo per brevità: "si impegna l'Amministrazione Comunale ad aprire un percorso di consultazione con la Regione Marche per avere risposte sui fondi disponibili per l'avvio di un progetto LSU, lavori socialmente utili, al fine di evitare l'esternalizzazione del servizio trasporto e porzionatura quando la mensa sarà operativa anche per quanto riguarda la graduale sostituzione del personale di ruolo al momento dei progressivi collocamenti a riposo, così recitava una parte dell'O.d.G. della maggioranza. Tale progetto potrebbe ovviare già da ora all'impiego del personale precario per quanto riguarda porzionatura e sguatteria, infatti non so quanto sia noto al Consiglio Comunale, ma con il passaggio del personale ausiliario dal Comune allo Stato l'Amministrazione Comunale si trovava sprovvista del personale ausiliario per gestire la mensa comunale". Quindi l'Amministrazione Comunale a settembre tramite l'ufficio di collocamento ha avviato un'assunzione temporanea di lavoratori precari, allora siccome nella Vallesina, in questa città esiste una situazione di lavoratori in mobilità, di aziende in crisi che hanno dichiarato la mobilità, io credo che sia... (Interruzione) ...da indagare venendo incontro ad un'altra richiesta dei genitori per quanto riguarda la parte della privatizzazione. L'altro emendamento riguardo all'IRPEF e ICI, quindi è un indirizzo di verificare la possibilità di abbassare l'aliquota ICI sulla prima abitazione dal 4,5 al 4, io so che in questa città c'è una situazione avanzata rispetto agli altri Comuni, insieme sia dall'opposizione che dalla maggioranza avevamo votato un ICI che riguardava l'abbassamento dell'aliquota al 4 con detrazione a 250 mila lire per i soggetti con pensioni al minimo. Ora io chiedo un ulteriore sforzo di verifica per far sì che i proprietari delle abitazioni con categorie catastali non di lusso e differenziando la detrazione a favore dei nuclei familiari in cui siano presenti situazioni di disagio sociale. So bene che questa operazione che chiedo di poter verificare per aver espletato nella

presentazione del bilancio potrebbe dare la possibilità sicuramente ad una quota piccola, ma è un indirizzo importante che richiama il Consiglio Comunale riguardo a tener conto sempre più dell'abbassamento delle tasse inique. Noi sappiamo che l'operazione dell'ICI è così chiamata, tassa iniqua, è ciò che lo Stato, che il governo conferisce agli enti locali la possibilità di recupero al posto di quanto toglie riguardo ai trasferimenti. Queste sono le proposte di Rifondazione: tre.

- *PRESIDENTE*: "Comunisti Italiani".

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Non credo che ci sia bisogno di illustrarli, perché sono già stati illustrati in Commissione.

- *PRESIDENTE*: Popolari, prima la collega Meloni e poi il collega Cingolani rispettivamente, essendo diversa la specificità.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: È un breve emendamento che recepisce comunque i dati emersi anche nelle discussioni durante la predisposizione di questo documento di indirizzo. Per quanto riguarda nelle proposte per la previsione 2001 nel settore cultura l'emendamento aggiunge dopo il secondo comma "ristrutturazione Palazzo San Floriano e Museo" dopo "Museo", "compatibilmente" non ho il testo sotto... Qualora aggiungere al comma 2 del settore cultura dopo "Museo", "qualora realizzato con finanziamento derivato da fondi europei e senza oneri ulteriori per la gestione", avevamo detto questo perché lo stesso Assessore Cercaci nella delineazione di questo intento aveva detto che la realizzazione sarebbe stata attuata con l'accensione di questo finanziamento. Quindi lo vorremmo ribadire soprattutto per la gestione anche successiva, in quanto la rete museale, su cui penso che tutti noi siamo d'accordo nell'arricchirla, sappiamo però quanto sulla gestione sia poi difficoltosa e complessa assicurare la piena fruibilità.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Il mio emendamento è in qualità di presidente per la consulta della pace. Voi sapete che in questa città già da 6 mesi e anche più è operativo questo organismo ..?.. emanazione del Consiglio Comunale. Ho allegato ai capigruppo oltre all'emendamento anche la bozza del progetto che è stata fatta proprio alla consulta per la pace. Mi sembra doveroso perlomeno nelle linee generali argomentarla, insomma la nostra consulta ha due obiettivi principali: un obiettivo di formazione e di informazione, che si dovrebbe realizzare attraverso campagne di informazione sulla mondialità, mostre fotografiche, mostre itineranti nelle scuole, allestimenti permanenti, abbiamo già preso tutti i contatti con le associazioni, con gli istituti scolastici superiori della nostra città; progettazione e attuazione di un corso di formazione e di educazione alla pace e la creazione di un emeroteca, cioè di riviste specializzate nel settore presso il centro aggregazione giovanile. Oltre a questi progetti di formazione e informazione la consulta per la pace ha intenzione di portare avanti progetti di solidarietà, per altro questa consulta è stata investita dal Consiglio Comunale scorso della questione della Repubblica del Congo, in questo stesso problema viene anche richiesto eventualmente un finanziamento, una partecipazione. La consulta per la pace non può vivere senza un minimo di attribuzione budgetaria, assolutamente, perché si trova in grosse difficoltà nel dover organizzare le manifestazioni. È vero ne abbiamo organizzate poche, ma perché siamo agli inizi, abbiamo organizzato un primo incontro sull'immigrazione, penso unanimemente è stata riconosciuta la validità, un primo incontro positivo con la cultura diversa, ma che arricchisce chi vive nella nostra città. Abbiamo aderito ad un progetto della consulta per la pace della scuola di pace di Ancona, per cui avremo un incontro pubblico sulla sobrietà felice, perdonate, questi termini secondo me dovrebbero rientrare un po' anche nel nostro modo, nel nostro stile di vita. Attingeremo a finanziamenti provinciali per questo tipo di manifestazione, ma abbiamo altre attività in cantiere, quindi abbiamo bisogno di un minimo di attribuzione budgetaria, pertanto leggo l'emendamento: "su mandato della consulta per la pace si chiede di prevedere all'interno degli stanziamenti previsti nel settore cultura apposito capitolo di spesa pari a lire 30 milioni da destinare sia alle attività di formazione e informazione sia ai progetti di solidarietà che la consulta stessa ha predisposto e sta predisponendo per l'anno 2001." Grazie.

- *PRESIDENTE*: L'Assessore Cercaci.

- *ASS. CERCACI MARCO*: Per rispondere un attimo a quello che è l'emendamento dei Popolari, a Rosa in particolare. Probabilmente Rosa non ci siamo ben capiti in occasione dell'ultimo incontro che c'è stato recentemente. Per altro un incontro che non era finalizzato alla spiegazione di questo progetto, progetto che ancora io tendo a spiegare in maniera più dettagliata a Rosa, anzi l'invito, lo ribadisco ancora una volta, a venire a San Floriano e lo riconfermo in questa sede. Ho qualche perplessità nel leggere questo emendamento per un motivo molto semplice, quello che io ho detto e ribadito è questo, cioè l'onere finanziario che abbiamo così concordato per questo progetto San Floriano serve appunto in via principale al progetto così come si era delineato in passato, così come è stato anche votato da questo Consiglio Comunale e quindi per la struttura polivalente, teatro, sala convegni ecc., e questa nuova struttura che l'alternativa, chiamiamola così, questa nuova aggiunta al vecchio progetto. Quindi subordinare il progetto museo a dei fondi per altro di natura europea, di fondi europei, mi sembra abbastanza riduttivo. Quello che io ho detto è: la somma che abbiamo stanziato serve intanto in via prioritaria al teatro, a questa nuova struttura teatrale che ci sarà modo di spiegare in maniera dettagliata che tipo di valenza avrà; in subordine per questa nuova realtà museale, che però dire questa sera così realtà museale è veramente riduttivo, perché il progetto è un progetto di grandissima e amplissima risonanza, importanza per la città a mio avviso, ma io ancora non ho avuto modo di spiegarlo Rosa o probabilmente tu non hai voluto sentire, perché più volte ti ho invitato a sentire questa cosa. Quello che si è detto, questo è vero e lo ribadisco, è chiaro che io mi sto muovendo anche in ambito regionale e provinciale e non solo per reperire ulteriori fondi al fine di dare una migliore valenza, una migliore positività a questo progetto e quindi chiaramente se poi avremo

finanziamenti, come spero, da parte della Regione, la quale ha delle leggi ad hoc per quello che riguarda il sistema museale, da parte della Provincia, che sicuramente sarà interessata a questo progetto per un motivo molto semplice, perché il museo sarà un museo non solamente della città di Jesi ma del territorio, quindi un museo che valorizza la nostra Vallesina, diciamo così, il territorio, perché archeologicamente parlando Jesi era il polo di un territorio più vasto. Detto questo quindi è chiaro che subordinare il progetto museo ad un reperimento di fondi europei mi sembra veramente molto riduttivo, è quasi come dire non facciamo il museo, questa è la prima cosa. Per quanto riguarda gli ulteriori oneri per la gestione, prevedere di aprire un museo senza poi non prevedere magari in maniera molto non dico onerosa, ma almeno sufficiente in qualche maniera per gestirlo, questo bisognerà pure prevederlo e teniamo conto che i costi che erano stati previsti per l'altro sicuramente erano maggiori rispetto a quelli che prevedo io, che, ripeto, ribadisco ancora una volta, non ho avuto modo neanche di dirteli ancora, ma tu sai non per colpa mia, questo lo voglio un attimo sottolineare. Quindi mi sento un attimo non dico di respingere ma quanto meno forse fare l'emendamento dell'emendamento, cioè dire questi soldi che sono stati stanziati saranno sicuramente sufficienti per fare il progetto così come era stato definito precedentemente e in via ulteriore posso dire poi sotto il profilo della Regione, sotto il profilo della Provincia arriveranno spero dei fondi che serviranno per ampliarlo ancora di più, per renderlo questo progetto ancora più appetibile per la città, però, concludo, mi riservo di farlo veramente in maniera dettagliata, perché è un progetto che merita di essere spiegato in via dettagliata a tutti, almeno per quello che mi riguarda, perché credo che per la città sarà veramente una cosa molto positiva.

- *SINDACO*: Posso chiedere alla Consigliera Meloni di soprassedere solo per questa sera a questo emendamento che vorrei cortesemente riproporre semmai nella discussione del bilancio vero e proprio dopo una minima illustrazione da parte dell'Assessore, così almeno possiamo trovare una sintesi e chiarirsi meglio, perché adesso come adesso le tue preoccupazioni sono serie, però anche quello che ha detto l'Assessore quello di dire fatemi prima illustrare quali sono le opzioni, quali sono le possibilità, le prospettive anche di reperire finanziamenti non solo europei, ma anche provinciali e regionali sono considerazioni che potrebbero lasciare uno spiraglio aperto anche ad un discorso legato anche alla struttura museale che potrebbe non aggravare di una lira l'ipotesi di finanziamento che già ho programmato. Per quanto riguarda il discorso legato alla gestione anche qui probabilmente l'Assessore potrebbe fare una proposta di riutilizzo o del miglior utilizzo del personale nostro o magari del personale della pro-loco, quindi con oneri forse talmente irrisori da non creare preoccupazioni. Quindi ti chiedo solo non di ritirarlo per sempre, ma di riproporlo in sede di discussione del bilancio vero e proprio laddove invece questa sera discutiamo solo gli indirizzi. Quindi non è una rinuncia che ti chiedo ma un semplice soprassedere, se così va bene almeno dare la possibilità, le abbiamo date agli altri ex Assessori alla Cultura che hanno preceduto, all'Assessore Marini e all'Assessore Mantovani di illustrare i loro progetti, penso che sia democratico, corretto da parte della Giunta ovviamente, da parte della maggioranza e anche da parte dell'opposizione dar modo all'Assessore di illustrare compiutamente questa opzione legata alla struttura museale ..?.. del progetto San Floriano, solo un rinvio e non una revoca di questo emendamento. Grazie.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Mi devo pronunciare se sono d'accordo o meno su questo soprassedere oppure no.

- *PRESIDENTE*: Prego.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Il mio intendimento non è nella valutazione positiva o negativa del progetto dell'Assessore, non è questo, quindi io non ho tanto bisogno che mi si illustri, perché io capisco già che è una prospettiva naturalmente culturale da prendere in considerazione e positiva. Quello che io dico è che rispetto al progetto San Floriano questa ulteriore aggiunta, come ha detto l'Assessore è una appunto aggiunta. Allora quello che io intendo non credo che debba essere in questa fase così difficile ricerca di bilanciare le nostre spese, che tutto quello che è aggiuntivo ma pur positivo, cioè io non ho niente contro l'istituzione di un museo, che possa essere realizzato, se è non corretto dire finanziamenti europei, con trasferimenti di altri fondi, perché questo implica che andiamo a dire o a presentare progetti validi dicendo che non avranno grossa incidenza sul bilancio, poi alla fine ci accorgiamo che non riusciamo a trovare 5 milioni per un computer, per la frequenza di un bambino in situazione di handicap, perché nel bilancio non ci sono più neanche questi 5 milioni. Voglio dire che nel bilancio questo progetto culturale che ha una sua valenza non deve avere una ripercussione rispetto a quello che era il progetto San Floriano originale, dal punto di vista del bilancio. Per cui io sono anche d'accordo, ma resto di questo indirizzo, anche perché mi pare che era stato detto nella predisposizione di questo documento comune. Punto.

- *SINDACO*: Su questa storia del bambino, per carità, io penso che se ci viene fatta questa proposta io penso che la Giunta la potrà... del computer per il bambino la Giunta lo potrà ratificare... (*Interruzione*) ...Se c'è un caso specifico la Giunta non si tira indietro.

- *PRESIDENTE*: L'Assessore Cercaci.

- *ASS. CERCACI MARCO*: Veramente due parole. Rosa...

(*FINE REGISTRAZIONE NASTRO 4 LATO B*)

...Io volevo anche spiegarvi il costo di questo progetto, ma non solamente sotto il profilo del costo una-tantum per l'allestimento, è chiaro, questo proprio è pacifico, anche il costo per la gestione di questo progetto, con quelle che secondo me sono anche riqualificazioni o meglio ottimizzazione del personale che già è in essere, e secondo me potrebbe essere in qualche

maniera anche spostato, quindi riutilizzato per meglio utilizzare il sistema museale che attualmente potrebbe avere qualche critica, quindi la spiegazione non è finalizzata soltanto al progetto, ma anche a questi aspetti. Ecco perché mi permetto di dire che il discorso del Sindaco mi pare più che logico, oppure voi decidete però io rimango con questa mia riserva che non vi sono riuscito a spiegare, seppure volendolo, questo progetto, ma sotto tutti i profili, non solo se è bello o brutto.

- *PRESIDENTE*: Tonini io vorrei...

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Io invito il "Partito Popolare" a sostituire "fondi comunitari" con "fondi di istituzioni, enti o soggetti terzi", che possono essere anche privati, per evitare poi dopo di vincolare troppo... di presentarlo però scritto.

- *PRESIDENTE*: Di Lucchio.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Mi adeguo a quelle che sono le indicazioni provenienti dalla conferenza dei capigruppo, per cui vado ad illustrare gli emendamenti, riservandomi ovviamente in occasioni successive di fare un intervento più o meno particolareggiato sugli indirizzi di bilancio. Penso che se si ha il testo sotto mano si può partire da pagina 2 dove al punto 4 si propone un emendamento modificativo in cui si dice, si afferma di... (*Interruzione*) ...alle imprese, alle industrie non soltanto con finalità di carattere generali, ma anche e soprattutto facendo riferimento alla legge Bassanini uno. Io chiederei al Vice Presidente di sostituire temporaneamente il Presidente anche perché si può giocare contro vento, ma non si può parlare sicuramente così. Io capisco, Vice Presidente, la stanchezza e anche l'emozione che deriva dal fatto che c'è stato un bagno di folla.

- *VICE PRESIDENTE*: Il Vice Presidente collega capisce tutto, però vorrei che la maggioranza comprendesse anche il fatto che fino adesso l'opposizione ha garantito il numero legale a questa riunione, che pensavo che riguardasse problemi leggermente più importanti che non il problema di 5 milioni. La parola al collega.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Grazie Vice Presidente. Dicevo do per letto il primo perché tanto... Emendamento numero 2: abolire il punto B, per quanto riguarda le linee che si riferiscono alla materia fiscale, o quanto meno contemperare il punto B con criteri di carattere più generale in materia sempre fiscale. Noi diciamo che in effetti si tratta di confermare l'attuale misura dell'addizionale IRPEF, di armonizzarla compatibilmente con le esigenze di bilancio, con la formulazione di tariffe a livello comunale in modo da non penalizzare né le fasce deboli della popolazione, quindi le famiglie e né lo sviluppo economico. Quindi diciamo addirittura che visto che di recente è stata creata la consulta economica, questa può essere materia di incontri, di ragionamenti tra Assessori, Commissione Consiliare competente e consulta economica. Emendamento numero 3: qui io richiamerei l'attenzione dei colleghi, perché è una notizia che è apparsa... (*Interruzione*) ...No, ma non è il problema di ascoltare attentamente il collega Di Lucchio, è che il collega Di Lucchio rivendica pari dignità per il bilancio rispetto ad altri argomenti che di solito vengono discussi in questa aula, d'altra parte i bilanci dovrebbe... Va bene. Emendamento numero 3. Stavo dicendo io pregherei i colleghi di una massima attenzione, perché una notizia apparsa oggi sulla stampa specializzata in qualche modo ..?... un tentativo da parte delle associazioni di categoria di rivendicare la gestione piena degli sportelli unici. Tentativo che per il momento è limitato a corsi di addestramento ecc., ma c'è la volontà piena di chiedere al Ministro Bassanini tutto il passaggio di funzioni. Io ritengo che per il Comune di Jesi questo sia un peccato, il Comune di Jesi è stato per tre mesi tra le... (*Interruzione*) ...è stato oggetto di studi da parte dei ricercatori del "La Sapienza", quindi noi chiediamo di rilanciare lo sportello unico e non di perfezionarlo, perché perfezionarlo significa centralizzare un momento di carattere amministrativo, burocratico e tecnico, noi chiediamo un rilancio in termini più vasti, più ampi di direzione, coordinamento, organizzazione, risolvere il problema della sede dello sportello, assegnargli una congrua dotazione di personale e soprattutto approvando in tempi brevi tutti i regolamenti legati alla legge 59 e alla legge 127. Tra l'altro siamo inadempienti, come tanti altri Comuni in questa Nazione, per cui è un problema di una certa rilevanza. Emendamento numero 4. Noi chiediamo nel capitolo, che riguarda la riforma dell'ente, di aggiungere un punto specifico in cui si arrivi alla predisposizione di un progetto di riallocazione, di riorganizzazione del personale secondo indicazioni fissate o quanto meno generali del Consiglio, pregherei il Sindaco e l'Assessore di fare attenzione, del Consiglio Comunale e della Giunta, da concludersi entro e non oltre il 31 marzo 2001. Il sottoscritto oggi pomeriggio ha avuto un incontro con funzionari tecnici specializzati della RSO, che è la più grande organizzazione di consulenza per quanto riguarda gli enti locali e del Comune di Pesaro, da cui è emerso che tre mesi per discutere un progetto siano un tempo abbastanza congruo. Emendamento numero 5. Dalla pagina 3 per quanto riguarda la riforma dell'ente, togliere l'approvazione dello Statuto e del regolamento. Francamente per quanti sforzi si siano fatti non si capisce in che modo lo Statuto comunale e il regolamento subentrino in qualche modo con la riforma dell'ente. Tra l'altro nel quadro di riferimento normativo del regolamento manca perfino il riallineamento con i regolamenti che provengono dalla Bassanini. A pagina 7, dopo la parte del periodo, dopo le parole "approvazione"... dunque, cancellare la parte del periodo che è dopo la parola "approvazione di un nuovo regolamento degli impianti sportivi. Questo è al di fuori di ogni presentazione di emendamenti che sono del gruppo dei D.S. e a cui hanno avuto sicuramente parte attiva i colleghi Romagnoli e Paoletti, io chiedo a titolo personale all'Assessore al Bilancio, ma al Presidente del Consiglio Comunale, di assicurare condizioni di tranquillità sicuramente più corpose e sicuramente più qualificati in occasione della discussione sul bilancio, perché mi pare francamente che già questa sera abbiamo abbreviato di molto questa discussione, va bene, motivi di causa maggiore, mi adeguo, ma non capisco, come direbbe Ferrini, eroe delle trasmissioni televisive degli anni scorsi, ma vorrei che in occasione

del bilancio francamente si potesse discutere in maniera più tranquilla, più ampia soprattutto pregando ..?.. che ci assicuri anche la compiacenza e la benevolenza dei colleghi nell'ascoltare.

- *PRESIDENTE*: Io lascio la parola al Sindaco per pronunciarsi sugli emendamenti.

- *SINDACO*: Io darò la parola a Tonini per illustrare la posizione sugli emendamenti proposti dal partito ..?.. "Rifondazione Comunista"; per quanto riguarda quello dei "Comunisti Italiani" noi li facciamo nostri; per quanto riguarda quello di Cingolani lo condividiamo; per quanto riguarda quelli dei D.S. li condividiamo, però chiediamo che a fronte del fatto che i principi contenuti nell'emendamento numero 4 sono già stati recepiti nella delibera del Consiglio Comunale e sono quasi speculari, il contenuto della delibera numero 130 del 14/5/99 chiediamo che venga ritirato; per il resto va tutto bene. Leggo la sintesi di questa delibera: *"delibera di approvare i criteri generali per la revisione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di seguito specificati, dettati dalle motivazioni in premessa esplicitate: istituzione della figura del direttore generale; modifica dello schema generale di organizzazione, eliminando la suddivisione in settori e la figura del direttore dei settori, istituendo il servizio quale ..?.. di massima dimensione dell'ente, gli uffici e gli staff e altre tipologie organizzative funzionali al conseguimento di obiettivi assegnati dall'ente e all'ente; attivazione del ..?.. e adozione da parte della Giunta Comunale del relativo regolamento. ..?.. Regolamento su ..?.. degli uffici e dei servizi contenente la dicitura di tutte le materie relative alla gestione del personale e contenente i regolamenti di organizzazione e modificata al fine di adeguarla alla recente normativa, la revisione della dotazione organica con le modalità previste dal vigente regolamento e operando un'approfondita analisi dei procedimenti e delle procedure in atto."* A seguito di questa delibera del Consiglio Comunale abbiamo emanato una delibera di Giunta che raccoglie queste indicazioni, quindi abbiamo riorganizzato tutta l'attività dell'ente attraverso questo atto deliberativo. Quindi io vi chiedo a questo punto, tenuto conto che abbiamo dato attuazione a questo principio ormai da mesi, e per quanto riguarda l'aspetto meramente esecutivo da circa un mese abbiamo completato l'iter, quindi vi chiediamo di soprassedere. Per il resto va tutto bene, perché li condividiamo.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Io ho l'impressione che evidentemente ci sia un problema di comunicazione oggettiva tra chi ha presentato l'emendamento ed il Sindaco, stiamo dicendo sostanzialmente due cose diverse. Premesso che la stampa specializzata, ma non solo, hanno chiarito che il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi non sia proprio prerogativa esclusiva della Giunta, ma che in qualche modo subentri in ..?.. Noi chiediamo una cosa proprio diversa, assolutamente diversa, noi chiediamo la discussione dedicata in Consiglio Comunale delle linee generali che hanno ispirato l'azione della Amministrazione in questo periodo, se l'hanno ispirata, ed evidentemente qualora ci sia la volontà da parte dell'Amministrazione, del Sindaco e della Giunta di arrivare di concerto con la Presidenza del Consiglio ad una discussione ..?.. in tempi ragionevolmente brevi, da parte nostra non c'è nessun accadimento, nessuna testardaggine nel riproporre, nel mantenere questo regolamento. Quindi noi vogliamo discutere in Consiglio, capire non le linee che riguardano le dinamiche di ..?.. funzionari, di tutto il personale, è un progetto complessivo di tutto il personale. Quale progetto anima il Comune di Jesi che riguardi la concezione di tutto il personale come risorsa? Ma nella sua collegialità se ci sono atti in tal senso benissimo, li si porti alla conoscenza del Consiglio, alla discussione del Consiglio, il Consiglio è auspicabile che non mancherà di far pervenire il proprio contributo, ma stiamo dicendo delle cose diverse. Noi non diciamo che la Giunta non ha, noi diciamo, ragioniamo, discutiamo su quello che ha fatto sicuramente e con estremo rispetto, sia chiaro, ma su quello che si deve ancora fare..., cioè vogliamo capire come si lavora sul personale in questa Amministrazione, ma personale, ripeto, non riferito ad alcune fasce, settori o qualificate, ma personale riferito alla sua complessità, abbiamo detto il 30 marzo, perché il 30 marzo riteniamo che sia un periodo congruo per discutere di tutto questo. Penso di avere chiarito.

- *PRESIDENTE*: Assessore Tonini.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Per quanto riguarda gli emendamenti presentati da "Rifondazione Comunista", il primo emendamento non può essere accolto per quanto riguarda l'invito alla Giunta di verificare l'ipotesi di semi-centralizzazione, in quanto la scelta il Consiglio Comunale l'ha fatta oggi. Se poi la Consigliera Montecchiani vuole invece un conteggio delle due ipotesi, che non implichi però il cambiamento di scelta, perché la scelta è stata fatta oggi, io la pregherei di trasformare questo emendamento in interrogazione o con risposta il 26, oppure interrogazione con risposta scritta, se è possibile. Quindi di ritirarlo e trasformarlo in interrogazione o da discutere in Consiglio, risposta scritta. Il secondo emendamento, quello che riguarda i lavori socialmente utili, io propongo un emendamento aggiuntivo all'emendamento, alla fine aggiungere "il tutto compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili", perché non vorremmo essere lasciati soli dalla Regione Marche dal punto di vista finanziario, quindi aggiungere alla fine, segretario prenda nota per cortesia, alla fine dell'emendamento di "Rifondazione Comunista" relativo alla Regione Marche e lavori socialmente utili, aggiungere questa frase, è un emendamento che presenta la Giunta, "il tutto compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili". Voi sapete che la Regione Marche sta ancora verificando un'ipotesi di contribuzione, vorremmo delle risposte certe prima di imbarcarci. Poi l'altro emendamento, l'ultimo emendamento di "Rifondazione Comunista", ho un emendamento all'emendamento. Il testo attuale: *"verificare la possibilità di abbassare l'aliquota I.C.I. sulla prima abitazione dal 4 e mezzo al 4 per mille ai proprietari di abitazioni con categorie catastali"*, togliere *"non di lusso differenziando la detrazione a favore dei"*, questo cancellarli, cancellare da *"non di lusso differenziando la detrazione a favore dei"*, e praticamente *"ai proprietari di abitazioni con categorie catastali non di lusso"* rimane, scusate, *"non di lusso solo relativamente ai nuclei familiari in cui sono presenti"*

situazioni di disagio sociale”, perché la formulazione presentata poteva anche fuorviare e dire che tutti quelli che hanno categorie catastali non di lusso hanno diritto all’esonero. Quindi lo rileggo: “verificare la possibilità di abbassare l’aliquota I.C.I. sulla prima abitazione dal 4 e mezzo al 4 ai proprietari di abitazioni con categorie catastali non di lusso solo relativamente ai nuclei familiari in cui sono presenti situazioni di disagio sociale”.

- *PRESIDENTE*: Per riepilogare io chiedo, non ho capito bene io quindi chiedo scusa, se alla Consigliera Meloni va bene l’emendamento così come modificato dalla proposta dell’Assessore. Tonini ancora.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Sull’emendamento presentato dal Consigliere Cingolani, quale Presidente della consulta per la pace, io chiedo che non venga indicata la somma, perché non possiamo impegnarci in sede di indirizzo su una somma di 30 milioni, mi sembra già eccessiva sin da adesso, eventualmente l’indicazione sia lasciata libera da parte della Giunta e secondo ..?.. del bilancio la metteremo.

- *PRESIDENTE*: Cingolani.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Io penso che per questo tipo di attività che la consulta deve svolgere è importante comunque arrivare ad una formulazione chiara del budget finanziario assegnato alla consulta, in modo tale che si possa programmare nell’anno le iniziative, non possiamo vivere di emergenza, anche perché volessimo, come era nostro intendimento, attuare gemellaggi, favorire alcune iniziative, noi abbiamo bisogno di un’attribuzione budgettaria, se 30 milioni sembrano troppi io lascio alla Giunta il compito di fare in sede del prossimo bilancio una proposta, però è necessario avere, io non porto le mie intenzioni, porto le intenzioni e su mandato della consulta della pace, un’attribuzione budgettaria precisa. Pertanto mi va bene ritirare i 30 milioni, ma non che non sia definito il tipo di budget.

- *PRESIDENTE*: Per riepilogare prima del voto, se ho ben capito il primo emendamento di “Rifondazione Comunista” viene ritirato perché trasformato in atto diverso. Poi il secondo va bene così come proposto dall’Assessore?

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: No, perché nel...

- *PRESIDENTE*: No, no, sì o no, perché se è sì va bene, sennò andavo al voto senza...

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: No, volevo spiegare semplicemente, visto che c’è Grassetti che vuole intervenire su tutto, io spiego invece, perché Tonini Cardinali dice “previa consultazione” mi sembra, ma qui lo dico io, cioè aprire un percorso di consultazione con la Regione Marche, quindi è in quella fase che si verificherà se ci sono le risorse disponibili o meno, non adesso.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Deve essere invece chiaro fin da adesso che se il percorso di consultazione si conclude con la mancanza di una compatibilità di risorse finanziarie disponibili messe a disposizione della Regione la risposta è: no. Quindi io la frase “il tutto compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili” anche a seguito della consultazione per garanzie di bilancio e per non deresponsabilizzare la Regione Marche, anche su documenti che possono lasciare il cerino acceso in mano alle Amministrazioni Comunali, a maggior garanzia e del bilancio comunale nostro, e spero che lo facciano anche tutti gli altri comuni nei confronti della Regione, lo lascio, lo lascerei, è questo lo scopo, sia chiaro sin dall’inizio che se il percorso si conclude senza risorse finanziarie da mettere a disposizione..., ma io non penso che la Regione sia intenzionata a questo, perché so che stanno alcuni Assessori lavorando affinché ci sia una risposta anche in tal senso, è soltanto di tutela.

- *PRESIDENTE*: L’emendamento 2 lo votiamo; l’emendamento 3 di “Rifondazione Comunista” va bene così come modificava l’Assessore, sì o no, sennò lo votiamo. Lo votiamo. Poi gli emendamenti dei “Comunisti Italiani” sono fatti propri dalla Giunta; l’emendamento del “Partito Popolare” viene fatto proprio con la modifica della integrazione fatta dall’Assessore; l’emendamento del collega Cingolani se segue, abbiamo con il segretario modificato così quanto da lui espresso, quando dice “apposito”, abbiamo cancellato “pari a 30 milioni”, abbiamo solamente lasciato “apposito capitolo di spesa da destinare” ecc. Se va bene così per il collega Cingolani viene fatto proprio. I “Comunisti Italiani”?

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: No, chiediamo solo di parlare, non ho perso tempo neanche nell’illustrazione prima, per dire che siccome “Rifondazione Comunista” non ha accettato la modifica di Tonini Cardinali, noi facciamo nostro l’emendamento così come modificato da Tonini e Cardinali. Quindi lo ripresenteremo nella formulazione indicata da Tonini Cardinali... (*Interruzione*) ...Non mi ascolti, siccome “Rifondazione Comunista” all’emendamento numero 2 non accoglie la modifica fatta da Tonini Cardinali, ho detto noi ne ripresentiamo in questo momento un’altra facendo nostra la modifica dell’Assessore Tonini Cardinali, quindi lo presenteremo.

- *PRESIDENTE*: Lo presenterete in sede di bilancio?

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: No, lo presentiamo ora e in questo momento chiediamo che venga posto in votazione sia

quello di Rifondazione, il numero 2...

- *PRESIDENTE*: Non so se è possibile, perché voi non vi potete appropriare di un emendamento di un altro gruppo modificandolo se il gruppo... *(Interruzione)* ...C'è nel regolamento. Io anche per evitare confusione vi invito casomai a formularlo in sede di bilancio ma non in questa sede, perché poi diventa problematico dal punto di vista del regolamento ma anche della certificazione. Per quanto riguarda gli emendamenti dei D.S. io da quello che ho capito sono fatti propri tutti dalla Giunta tranne il punto 4, di rispetto a cui la Giunta ha chiesto il ritiro, se il ritiro non c'è si vota. Va bene, se seguite comincio la votazione.

Emendamento numero 2 di "Rifondazione Comunista". Chi vota a favore dell'emendamento 2 di "Rifondazione Comunista"? "Rifondazione Comunista" e Belluzzi. Chi vota contro? "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", D.S., Popolari, Repubblicani, "Comunisti Italiani". Chi si astiene? "Per Jesi", "Socialisti Democratici" e Di Lucchio.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 26
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 2 (R.C.; C.D.)
- CONTRARI: 19 (D.S.; F.I.; C.I.; P.R.I.; P.P.I., A.N.)
- ASTENUTI: 5 (Per Jesi; S.D.I.; Di Lucchio)

- *PRESIDENTE*: L'emendamento è respinto.

Emendamento terzo di "Rifondazione Comunista" sul tema dell'I.C.I., lo pongo in votazione. Chi vota a favore? "Rifondazione Comunista", "Socialisti Democratici", "Cattolici Democratici", "Forza Italia" e "Per Jesi". Chi vota contro? D.S., Popolari, Repubblicani, "Comunisti Italiani". Chi si astiene? "Alleanza Nazionale".

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 26
- VOTANTI: 25
- FAVOREVOLI: 8 (R.C.; C.D.; S.D.I.; F.I.; Per Jesi)
- CONTRARI: 17 (D.S.; C.I.; P.R.I.; P.P.I.)
- ASTENUTI: 1 (A.N.)

- *PRESIDENTE*: L'emendamento è respinto.

Gli emendamenti dei "Comunisti Italiani" sono fatti propri e sono integrati alla delibera. L'emendamento della Consigliera Meloni dei Popolari è fatto proprio con la modifica suggerita dall'Assessore; l'emendamento del Consigliere Cingolani è fatto proprio con il suggerimento integrato da parte dell'Assessore al bilancio; gli emendamenti proposti dal gruppo dei D.S. numero 1, numero 2 e numero 3 e numero 5 sono fatti propri dalla Giunta... *(Interruzione)* ...No, nella proposta depositata il 6 e il 7 non c'è, io ho 5 emendamenti formalizzati. Emendamenti 1, 2, 3 e 5 fatti propri dalla Giunta e integrati alla delibera. C'è un problema di battitura, gli emendamenti 1, 2, 3, 5 e 6 dei D.S. sono fatti propri dalla...

- ...?...: No, chiedo al Presidente, c'è discordanza, di leggere emendamento per emendamento quello che si approva, perché mi sembra che una pagina con cinque emendamenti, o con sette...

- *PRESIDENTE*: No, è un problema del programma Word, del computer, grassetto, non grassetto. Quindi sono sei emendamenti, sono fatti propri dalla Giunta, tutti tranne l'emendamento al punto 4 dei "Democratici di Sinistra", che metto in votazione.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 26
- VOTANTI: 25
- FAVOREVOLI: 14
- CONTRARI: 11 (Polita; Animali; Uncini; F.I.; C.D.; A.N.; R.C.; S.D.I.)
- ASTENUTI: 1 ("Per Jesi")

- *PRESIDENTE*: L'emendamento è approvato credo... *(Interruzione)*

- *SINDACO*: Sì, sì, sennò era giusto dare la parola al direttore generale, che secondo me era doveroso che fosse intervenuto, se non è ammissibile... *(Interruzione)*... Approvare le pratiche della mensa centralizzata e gli indirizzi di bilancio, non è che su questa pratica qui ci formalizziamo; se è passato ubbidiamo, "obbedisco" ha detto Garibaldi, la Giunta dice "obbedisco", che ti devo dire?... *(Interruzione)*...

(Intervento a microfono spento)

- *PRESIDENTE*: ...?... chi vota a favore?

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 17 (D.S.; P.R.I.; P.P.I.; C.I.)
- *CONTRARI*: 9 (R.C.; F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.; "Per Jesi")
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato.

COMMA 12 – DELIBERA N. 6

▪REGOLAMENTO PER LE CONCESSIONI DEI LOCULI CIMITERIALI E DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI SERVIZI CIMITERIALI. MODIFICA ED INTEGRAZIONE ART. 4.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Anconetani, e Mastri -
- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Rocchetti e Sorana -

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Allora, su questo punto all'O.d.G. il Partito Socialista si ritira, perché secondo noi... non riteniamo giusto presentare in questo Consiglio Comunale... in quanto non è stata presentata in II Commissione; visto che è un regolamento, una modifica al regolamento che va portata in II Commissione secondo noi, ci ritiriamo e non partecipiamo alla votazione. Grazie.

- *PRESIDENTE:* Ne prendo atto. I regolamenti vanno in I Commissione, in I Commissione c'è stato con tanto di presenza dell'Assessore Fiordelmondo. Quindi pongo in votazione il punto 12.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 23
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 18
- *CONTRARI:* 4 (C.D.; F.I.; A.N.;
- *ASTENUTI:* 1 ("Per Jesi")

- *PRESIDENTE:* È approvato. Colleghi, io vorrei che almeno quando si vota rimaneste fermi. Lo S.D.I. non ha partecipato al voto. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 23
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 18
- *CONTRARI:* 4 (C.D.; F.I.; A.N.;
- *ASTENUTI:* 1 ("Per Jesi")

- *PRESIDENTE:* Analoga votazione.

COMMA 13 – DELIBERA N. 7

▪PIANO DI RECUPERO AREA EX STABILIMENTO SIMA – CONVENZIONE A ROGITO NOTAIO DOTT.SSA FEDERICA CARBONE REP. N. 11.931 DEL 28.07.1999 – MODIFICA ED INTEGRAZIONE ART. 7.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Anconetani, Mastri, Rocchetti, Brazzini, Sorana -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Mocchegiani -

- Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 3 (C.D.; A.N.; Agnetti)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 3 (C.D.; A.N.; Agnetti)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione, è approvato.